

***Dario "Darrex"
Giacalone***

Guida al Coltello Moderno

Tutto quello che vorreste sapere subito.....

Presentazione.

Salve,

Credo di potermi presentare come un piccolo collezionista, ed appassionato dei coltelli e delle lame in genere. Spero di non essere confuso con coloro che vedono il coltello "solo" come un oggetto atto ad offendere, e spero che, proprio questa guida che ho compilato, potrà far luce sulle differenze che ci sono tra noi appassionati, e coloro che invece usano questo "attrezzo", in maniera deprecabile.

Inoltre voglio far notare, a coloro che non sono appassionati del settore, che i modelli che descrivo e di cui parlo, a volte, costano svariate centinaia, se non migliaia, di euro, e quindi non sono degli oggetti che si possono trovare nelle bancarelle dei mercatini, ma delle vere opere d'arte, che hanno alle spalle uno studio ed una progettazione che richiede anche molti mesi di lavoro.

Questa guida, vuole essere, appunto, un orientamento per coloro che si stanno avvicinando al mondo del coltello e delle lame in genere. E che hanno un certo livello di educazione, culturale e responsabilità che gli permetterà, dopo un eventuale lettura o consulto, di apprezzarle ancora di più.

Ho cercato di inserire quanto più materiale possibile per diminuire l'impatto che si ha quando si cominciano a frequentare i forum sull'argomento.

Desidero ringraziare tutti gli amici dei forum che frequento, per i loro consigli e il loro sapere, senza i quali non avrei potuto scrivere questa semplice guida; inoltre ringrazio anche coloro che hanno messo a disposizione, descrizioni, tabelle, disegni ed immagini (molti trovati in rete), in quanto una parte del mio lavoro è stato proprio la ricerca, per la creazione di questa guida, dei tanti elementi che la compongono, sommati al mio mediocre sapere sulle lame in genere.

Introduzione al mondo delle lame

Molti penseranno, che chi si interessa a queste cose, è un violento, qualcuno che sicuramente porterà dietro il coltello per minacciare o trasgredire, o comunque per usarlo a scopi disonesti.....

Ma, se invece ci pensiamo bene, il coltello fa parte integrante della giornata della maggior parte di noi.

Li usiamo continuamente..... a colazione, per spalmare il burro, o durante i pasti, ma molti di voi diranno "ah! Certo, ma mica per questo me lo porto sempre dietro!". Ma quanti di noi, durante la giornata avranno bisogno di una piccola lama, per aprire una busta, un pacco sigillato (quelli dell'SDA sono praticamente indistruttibili), o per tagliare un pezzetto di plastica, affilare una matita, o quant'altro??

In quel frangente, molti, avranno pensato che sarebbe stato comodo avere un coltellino, una lametta, per lavoretti simili. E vi ricordo che per la legge Italiana, il coltello, è considerato arma, solo se trasportato in luoghi ed occasioni non consone al suo utilizzo. Ovvero, ad esempio, se andate a caccia o in campagna a raccogliere funghi, o in qualsiasi altra occasione simile, nessuno vi potrà dire che state contravvenendo la legge (certo se ve lo portate appresso durante un matrimonio.....), sarebbe come se un elettricista avesse dei problemi con la legge perchè porta dietro un cacciavite (e se ci pensate, sono entrambi oggetti che possono ledere).

Il fatto è che si è abituati a pensare male dei coltelli in base a quello che sentiamo dai media, ma se andiamo a studiare bene i singoli casi ci accorgiamo che l'oggetto usato ad offendere, in quei specifici casi, è il PRIMO oggetto che è capitato tra le mani del malfattore e sono sicuro che se avesse trovato un bastone o una arma da fuoco, non avrebbe nemmeno considerato il coltello (che di solito in questi casi, è un normalissimo coltello da cucina).

Quindi, in conclusione lo scopo di questa guida, è far comprendere e dare un motivo di studio a coloro che vogliono avvicinarsi a questo mondo, facendo capire che il coltello è solo un oggetto (a volte molto bello, elegante e costoso) e che l'oggetto non è mai colpevole della cattiveria umana.

- Mini Storia del Coltello

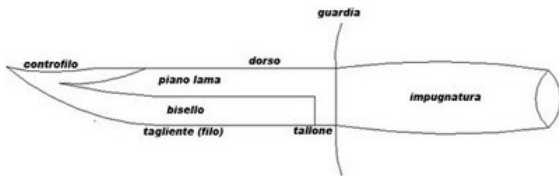
Il **coltello** è un utensile di uso manuale, utilizzato per il taglio. Solitamente consiste in una lama ad una punta con uno o più bordi affilati fissata ad un manico. Le lame sono state utilizzate come utensili ed armi dall'età della pietra, all'alba dell'umanità. Gli esperti ritengono il coltello come uno dei primi attrezzi progettati dagli esseri umani per sopravvivere.

Le prime lame erano di selce o di ossidiana, scheggiata o levigata ad un bordo, a volte dotate di un manico. Più tardi con gli sviluppi della fusione e della metallurgia le lame sono state sostituite prima dal rame, poi dal bronzo, dal ferro, e infine dall'acciaio.

Mentre i materiali sono cambiati con il tempo, il disegno di base rimane lo stesso. Insieme alla forchetta ed al cucchiaio, il coltello è stato un utensile comune di largo consumo nel mondo occidentale almeno dal medioevo. Oggi la maggior parte delle lame sono utilizzate in cucina. Anche se adesso, una buona parte è utilizzata anche in altri settori, dove si trovano, i modelli più tecnologici. I coltelli a serramanico e multi-lama da tasca sono più facilmente trasportabili, per essere disponibili dovunque. L'importanza dei coltelli come arma è un po' oscurata dalla nascita di armi più efficienti e specializzate, ma una lama è dotazione dei militari di qualunque esercito.

- Il Coltello

Un coltello è composto da due parti fondamentali: il manico od impugnatura e la lama. Ne esistono infinite varianti, alcuni sono pregiati e fatti a mano, col manico in osso o in legno, altri sono prodotti in serie. A seconda delle caratteristiche si possono classificare in modelli a lama fissa o pieghevole, questi ultimi anche in: a serramanico, a scatto, multiuso, ecc.



La lama è generalmente una striscia di acciaio piatta, con facce parallele o formanti un cuneo, che su di un lato viene affilata in modo da creare il

cosiddetto tagliente che può essere liscio oppure a sega, ondulato, seghettato, ecc. In coltelli sottili, in cui le due facce formano un angolo molto acuto, il tagliente può mancare (ad es. da ostriche). L'estremità del tagliente è detta filo. Mediante l'affilatura si crea il giusto angolo del tagliente, e mediante l'arrotatura si crea e mantiene il filo. Il lato opposto al tagliente si chiama dorso o costa della lama e può essere piatto, arrotondato, seghettato, misto. La seghettatura non è prevista per rendere lo strumento più lesivo ma per utilizzarlo come seghetto o per il taglio di lamiere o di corde.

La lama può terminare in una punta, rettilinea o ricurva verso l'alto od il basso, od essere più o meno arrotondata oppure tronca. Anche la punta arrotondata o tronca può essere, o meno, affilata. La punta che è affilata per un breve tratto anche sulla costa in prossimità della punta stessa, dicesi falso controfilo.

Il filo inizia dalla punta e termina al tallone, che è la parte più robusta della lama su cui si appoggiano i fornimenti (elsa, manico, ecc.)

Dopo il tallone inizia il codolo e cioè il prolungamento della lama su cui viene montato il manico.

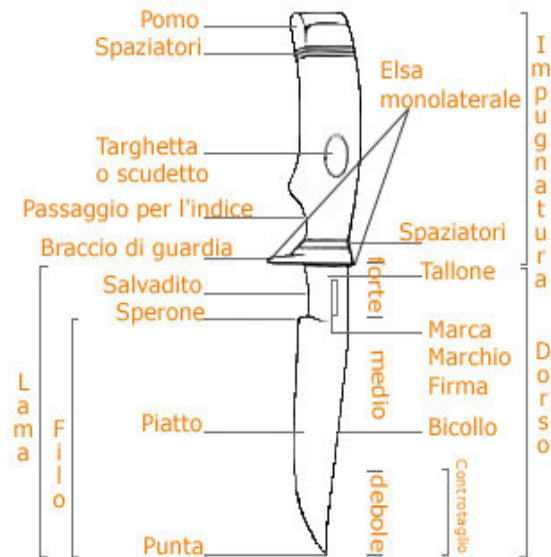
I pugnali si differenziano dai coltelli per avere due taglienti e due fili e una punta a lancia, vale a dire simmetrica su entrambi i lati. Talvolta la lunghezza di uno dei taglienti occupa solo metà della lama che presenta quindi, su di un lato, sia una costa che un tagliente.

A seconda del tipo di manico e di lama i coltelli assumono varie denominazioni. Distinzione fondamentale è quella tra coltelli a lama fissa e coltelli con lama pieghevole o a serramanico o da tasca.

- Coltelli a lama fissa

Coltelli a lama fissa sono quelli in cui la lama è rigidamente fissata in modo permanente all'impugnatura. Rientrano in questa categoria i coltelli da cucina, i coltelli da tavola, i coltelli da sopravvivenza (survival, anche noti come "tipo Rambo"), i coltelli da caccia e da pesca, ecc. Di regola i coltelli a lama fissa vengono portati in un fodero per evitare che, si rovini il filo, ed il pericolo di tagli accidentali.

Coltello da caccia



In questa categoria possono trovarsi degli strumenti di lavoro con le forme più strane come, ad esempio, i coltelli per scuoiare e per conciatori di pelli (skinner) con lama semicircolare e impugnatura posta ad angolo retto ad essa, così che la lama esce tra due dita della mano che lo impugna. Alcuni sono poi stati modificati in modo da avere una lama appuntita per servire solo come strumenti di offesa (coltelli a spinta).

- Coltelli pieghevoli

Coltelli a lama pieghevole sono quelli in cui la lama è mobile ed incernierata nell'impugnatura, entro cui può essere serrata (da ciò il nome "a serramanico"). La maggior parte di essi sono muniti di un bloccaggio di

sicurezza (dente o lamina di arresto, ghiera girevole), che blocca la lama una volta aperta per evitare che essa si pieghi durante l'uso e tranci le dita dell'utilizzatore. Coltelli da tasca di modeste dimensioni vengono chiamati temperini o gentleman. Molti coltelli da tasca sono muniti di lame di diversa lunghezza o di vari accessori (lima, seghetto, cacciavite, punteruolo, ecc.).

Inoltre alcuni nuovi modelli, sono dotati di una particolare conformazione della lama, che permette all'utilizzatore di aprirla usando solo una mano. Cosa molto utile quando si sta facendo qualche lavoro manuale e si ha, solo un mano libera. Questi accorgimenti possono essere di 4 tipi:

1. Con Thumbstud, ovvero un perno di apertura, che può anche essere un disco fissato sul dorso della mano, che ne permette, tramite la trazione del pollice di aprire la lama stessa



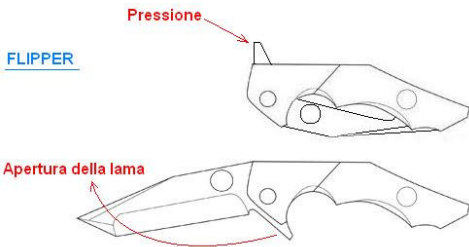
2. Oppure un foro che svolge lo stesso compito (molto usato nei modelli SPYDERCO)



3. Recentemente un terzo sistema ha fatto ingresso nel mondo delle lame. Si tratta del sistema ideato da EMERSON, chiamato WAVE, che permette l'apertura del coltello direttamente mentre si estrae dalla tasca. Praticamente una particolare unghia della lama, che sporge in fuori, viene agganciato al bordo della tasca, mentre si sta estraendo, causando l'apertura della lama stessa.



4. L'ultimo sistema impiega sempre una parte della lama per l'apertura, però stavolta, la sporgenza della lama è nella parte dorsale. Questo sistema, detto FLIPPER, permette, tramite la pressione di questa sporgenza, di aprire la lama, con un solo movimento dell'indice. Questa sporgenza, diventa, a lama aperta, una guardia per la protezione della mano.



Nella categoria dei coltelli pieghevoli si debbono distinguere:

- coltelli allungabili;
- coltelli balisong;
- coltelli con apertura a scatto;
- coltelli a lama scorrevole o a gravità;

Coltelli allungabili sono dei coltelli pieghevoli alquanto rari in cui la lama è più lunga del manico così che quando il coltello è chiuso, ne sporge egualmente un tratto; essi possono quindi essere usati, in qualche modo, anche se ripiegati.

Coltelli balisong o a farfalla sono coltelli tipici delle Filippine in cui il manico è diviso per il lungo in due metà entro cui si trova la lama come in un astuccio, incernierata al tallone con esse. Aprendo le due metà e facendole ruotare di 180 gradi, la lama rimane libera e si forma il manico da impugnare. Trattasi quindi di un normale coltello la cui destinazione o meno ad offendere andrà stabilita in base alle caratteristiche della lama.

Coltelli ad apertura a scatto sono coltelli in cui la lama, incernierata sul manico, viene aperta automaticamente, con la pressione di un bottone di scatto, ad opera di una molla. Di regola un meccanismo blocca poi la lama in posizione di apertura.

E' opportuno ricordare che per un equivoco linguistico, avendo molti inteso che coltello a serramanico fosse quello in cui la "lama si fissa (si serra) nel manico" alcuni dizionari e la Cassazione in molte sentenze, hanno chiamato i coltelli a scatto "coltelli a serramanico", creando non poca confusione.

Coltelli a lama scorrevole sono coltelli in cui la lama non è incernierata o fissata sul manico, ma scorre all'interno di esso e ne esce per forza di gravità e perché proiettata in avanti da una molla, fino ad essere bloccata in posizione di apertura. Sono poco frequenti e più usati come arma che come strumenti, in quanto la lama manca della necessaria stabilità per lavori manuali.

- 4 Passi per l'acquisto del coltello corretto.

L'acquisto di un coltello "Serio" è una scelta ponderata da fare in base alle esigenze dell'uso che dovrà avere. Se serve un coltello per tutti i giorni senza nessuna pretesa, si potrà anche usare un qualsiasi coltello trovato nelle bancarelle dei mercatini; ma se l'uso che bisogna farne è gravoso o studiato, allora ci si deve dirigere su un prodotto di qualità, che non ceda proprio nel momento di difficoltà.

Il coltello è, di solito, l'ultimo attrezzo che si pensa di usare, al momento del bisogno, ma in alcuni casi estremi, questo può essere decisivo per risolvere delle situazioni anche pericolose o a rischio della vita (propria o altrui). Per questo la scelta dell'acquisto di un modello in particolare, deve essere uno studio preciso sugli scopi che dovrebbe avere.

I passi seguenti gli daranno dell'idea cosa per aspettarsi di un coltello, dipendendo su come si intende o si vuole usare.

1. Che tipo di uso si dovrà fare?

- **Giornaliero:** Se si deve usarlo come un coltello da tasca giornaliero, per fare i semplici lavori domestico come pulire le unghie, aprire buste o tagliare il nastro isolante da una scatola, o

una cordicella, un modello semplice o a due lame, con una lunghezza di lama di massimo di 3' (7.5 cm) dovrebbe bastare.

- **Outdoor:** (Backpacking, Climbing, Hiking, Camping): Se serve un modello non per fare lavoro domestico quindi in un campeggio, o in escursione, lavori come tagliare corda pesante, legno per il fuoco, preparare un pasto o altre cose che servono in questi casi, allora ci vorrà un coltello che ha più peso e lunghezza di lama di un coltello da tasca. Di questi ci sono modelli, sempre Folder (Chiudibili) più grossi, che inoltre sono meno invasivi di un coltello a lama fissa ed rientrano in lunghezze di lama che variano da 3.5' a 5' (da 9 cm a 13/15 cm.). Dipendendo dalla taglia e dalla Sua preferenza, questi modelli possono essere portati in tasca o un fodero di cintura. Oppure dei modelli a lama fissa (che può variare da 4" ad anche 10") che si dovranno scegliere in base al tipo di escursione cui si va incontro.
- **Caccia/Pesca:** Se si deve usare il coltello per scuoiare o sfilettare il pesce, allora ci si dovrebbe dirigere su un coltello a lama fissa con una lunghezza della lama da 4' a 6". Se si deve usare per pulire o sfilettare un pesce, dovrà prendere un coltello che abbia una lama flessibile e sottile. Se invece dovrà usare il coltello per la pulizia di animali più grandi, o per scuoiare, dovrà prendere un modello con lama sempre da 4' a 6', ma conformato in modo da avere una lama larga, adatta a tagliare la carne più spessa e dura.

Entrambi i tipi di coltello si possono avere a lama fissa o chiudibile. Ricordate solo che un coltello a lama fissa è più resistente di un coltello chiudibile, e se ci si aspetta di usarli in aree dove loro possono sporcarsi di sangue o sabbia, il coltello a lama fissa è più facile da pulire del modello chiudibile.

- **Tattico/Survival:** Questo tipo di coltello può rientrare sia nei modelli a lama fissa che in quelli chiudibili. Questi coltelli saranno tipicamente più gagliardi e più forti, con lame che arrivano anche ad oltre 12' (30cm). La lunghezza del coltello è importante, dato che più lunga è la lama, più ingombrante diviene. Un altro fattore importante è che questi coltelli possono avere lame completamente lisce o seghettate. Se ci si aspetta di tagliare corda pesante, rami o tronchi, una parte della lama seghettata potrebbe essere di una certa importanza, dato che questo modello potrebbe essere usato come seghetto.
- **Limited Edition/Custom:** Modelli da collezione. Se si sta cercando un coltello particolare, che aumenterà di valore col tempo, si potranno considerare modelli in edizione limitata o coltelli CUSTOM (fatti a mano) o ancora modelli unici (One of a

Kind). Questi coltelli sono modelli fatti per esposizioni e piccoli usi (anche se alcuni di loro possono essere usati tranquillamente come gli industriali), a causa del loro valore. Di solito i manici su questi coltelli tendono ad essere fatti in materiali più esotici, come madreperla, legni rari o d'avorio.

2. Quali caratteristiche sono importanti?

- **Coltelli a lama fissa:** Sempre pronto per uso ed affidabile. Più resistente di coltelli pieghevoli ma di solito devono essere portati in un fodero e non può essere celato facilmente.
- **Coltelli chiudibili (Folder):** Compatti, più sicuro da portare, affidabilità migliorata con sistemi di sicurezza del blocco lama. Non resistenti come un coltello a lama fissa, ma può essere usato per molte delle stesse cose. Alcuni hanno un perno per il pollice, o un buco sulla lama o qualche altra caratteristica per facilitare l'apertura con una sola mano. Alcuni modelli sono facilmente chiudibili anche con una sola mano.
- **Coltelli da caccia Skinner:** Per scuoiare o per pulire la cacciagione. Ancora una volta si può trovare questi modelli sia in lama fissa o pieghevoli.
- **Coltelli con lame molto spesse:** Per compiti industriali o pesanti. Questi coltelli sono tipicamente a lama fissa.
- **Coltelli ultraleggeri:** Costruiti usando materiali compositi o altro per minimizzare peso (Titanio, magnesio, Ceramica). Questi coltelli tendono ad essere più taglienti di coltelli con lame in solo acciaio, inoltre loro tengono molto di più la loro affilatura. In contro è, di solito, che sono più difficili da ri-affilare. Alcuni più recenti sono addirittura, costruiti con soli materiali plastici (ad es. Zytel o G-10).
- **Coltelli con lama seghettata (Serrated):** Per tagliare legno od ossa. Loro rientrano in due categorie: completamente seghettato o parzialmente seghettato (combo-edge). Lo stile completamente seghettato ha la seghettatura che corre dall'elsa alla punta. I Combo hanno seghettature che cominciano dall'elsa e corre tra 1/4 a 1/2 della lunghezza della lama. In ambo i casi, è più difficile da riaffilare, e richiedono particolari attrezzi per riaffilarli.

3. Di cosa è fatto e perché?

- **Materiali delle lame:**
Una buona lama d'acciaio combina la buona tenuta del filo, la

facilità nel riaffilarlo ed una buona resistenza alla ruggine. Si vedranno in specifica in seguito, ma ecco qui alcuni Esempi:

- ZDP189 od CPM-S30V sono i migliori acciai per lame disponibili adesso. Sono acciai con tenuta del filo eccezionale, ad alta percentuale di cromo.
- ATS-34, 154CM e BG-42 sono due acciai con alto contenuto di carbonio, che gli dà stime di durezza più alte e più alta tenuta del filo, non essendo fragili come i primi.
- 420HC e 440a-b-c sono degli acciai inossidabili, che hanno un ottima resistenza alla ruggine e sono facili da riaffilare. Sono gli acciai più comuni che si possano trovare in una lama.
- H1, acciaio all'azoto, che ha la caratteristica di essere completamente inattaccabile dalla ruggine. Ottimo per essere usato in ambienti salmastri.

● **Materiali dei manici:**

Un buon manico dovrebbe sentirsi solido e ben costruito quando lo si tiene in mano. Si suggerisce che si consideri uno stile di forma e materiale che soddisfino le Sue necessità ed che le stia bene in mano. Una considerazione importante è costituita sui materiali dei manici. Materiali artificiali come, micarta, G10, Nylon e gomma sono ottimi per l'uso grezzo, mentre un manico di coltello in legno pregiato e pietre decorative o in corno non dovrebbe essere usato per usi gravosi. Un manico che è disegnato ergonomicamente sarà più confortevole ed andrà meglio di un modello con un manico dritto.

- Un manico in gomma o texturizzato offre una presa sicura anche se bagnato.
- Un manico di legno aggiunge la bellezza al coltello.
- Manici in materiali compositi sono più resistenti sotto condizioni estreme.

4. Che garanzia Offrono?

Di solito si sceglie un coltello che è costituito da materiali di qualità alta, è affidabile e performante. Se mai si dovesse restare delusi, sicuramente, il creatore non si tirerà indietro, in caso di reclamo. I fabbricanti di coltelli di alta qualità offrono una garanzia di vita sui loro prodotti (a meno che il coltello è stato adoperato male).

- Descrizioni del prodotto "Coltello".

Questo brevi chiarimenti sono offerti per aiutare i clienti a capire i termini che si usano nelle descrizioni dei coltelli.

- Forma delle Lame:

C'è letteralmente un centinaio di forme di lama di coltello tradizionali. Ecco le descrizioni di alcuni dei tipi più comuni usati nei coltelli moderni:



Clip Point Blade:

La lama clip-point è una forma classica e molto pratica. Il nome descrive una forma che sembra avere una porzione della parte dorsale della lama, tagliata. Offre una "pancia" ampia della lama ed una buon punta da inserire sotto le cose che hanno bisogno di essere tagliate.

Drop Point Blade:

E' un'altra forma classica con una parte dorsale che discendendo si affusola verso la punta. Questo profilo è buono per pressocché tutti i lavori domestici di taglio.

Tanto Point Blade:

Inspirato dalla forma delle lame delle spade giapponesi. Il tanto ha una punta rinforzata che è ottima per la penetrazione anche di materiali più resistenti.



Hawkbill Blade (Talon Blade):

Nei modelli hawkbill (qualche volta noto come Talon) la lama fa una curva con un affilatura concava che offre una punta che taglia. Questo tipo di lama è usato per coltelli da lavoro (taglio di tappeti) o lame di coltelli tattici, come quello mostrato qui.



Spear Point Blade:

Il classico coltello/pugnale, ha la forma di una lancia che può avere due fili taglienti o solamente uno con un falso controfilo sulla parte dorsale. Ha ambo i fili, affusolati simmetricamente ad un punto, ma qualche volta ha profili diversi per la parte dorsale ed il filo tagliente.



Upswept Blade:

Simile alla lama Clip-Point, ma la sua punta va più in alto nella parte dorsale.



Wharncliffe e Sheepfoot Blade:

La lama Wharncliffe ha un filo dritto ed una parte dorsale che scende verso la punta. Se questa discesa è improvvisa, la lama si chiama sheepfoot. Questo profilo di lama è eccellente per quando si deve tagliare qualcosa con la punta della lama.



Dagger/Double Edge

Una lama di coltello con duplice filo affilato, su ambo i lati che finiscono allineati, nella parte mediana della lama.



Hook Blade

Un filo che curva in maniera concava. Spesso si usa per coltelli da soccorso e recupero o nelle lame dei coltelli Skinner. Anche noto come Gut-Hook.



Modified – Clip Point

Modifica della lama Clip-point, dove la parte più vicina alla punta (nel dorso della lama) fa una curva più accentuata del solito. Questa curva si può anche affilare. Un esempio pratico è nei coltelli Ka-Bar ed in alcuni Bowie.



Scimitar Point

Questa è un tipo di lama che fa una curva molto accentuata verso la parte posteriore. Essa può anche avere il tagliente nella parte dorsale.

Balisong

Anche noto come Coltelli a farfalla. Il manico di questo coltello è in due pezzi separati e si unisce alla base della lama. Una sicura sul fondo di queste 2, permette il bloccaggio dei manici in posizione sia aperta che chiusa. La punta delle lame dei suddetti modelli può variare da modello a modello.



Spey-Point

Una modifica della lama Drop-Point fatta solo per machete e coltelli da lavoro. Praticamente molto robusta.



Trailing Point

Una modifica della Scimitar. Praticamente la lama è molto più corta e panciuta, ma la parte affilata è solo una.

Per coltello a lama liscia si intende una semplice lama senza seghettatura o interruzioni. Alcune lame sono seghettate (come un coltello da pane) ed alcuni sono seghettati solo parzialmente, per offrire una sezione dentellata sul fondo, vicino alla guardia ed una semplice porzione liscia nella parte superiore della stessa. La lama Tanto qui sopra è un esempio di una lama

combinata, ovvero con parte frontale liscia e dorso seghettato. Lame in parte seghettate sono chiamate Combo-Blades.

La seghettatura offre il vantaggio di tagliare più facilmente materiali morbidi, come la corda. Ecco perché i coltelli da cucina di solito sono seghettati. La combinazione dei due tipi di lama (Combo) offre i benefici di ambo i tipi. Lo svantaggio della seghettatura è che è difficile da affilare e non lavora bene per intagli o per tagli di precisione. Fondamentalmente loro sono disegnate per sostituire, in parte, una sega.

Generalmente, io raccomando i modelli a lama liscia. Un semplice coltello a lama liscia farà un lavoro eccellente con pressoché ogni tipo di taglio richiesto. Se non vi piace affilare i coltelli e però li usate a tal punto da diventare smussati (non-Taglienti), la parte seghettata sarà un beneficio perché lavorerà meglio quando l'altra parte è smussata. I benefici applicativi della lama seghettata sono il tagliare pane fresco, legno o cinture di sicurezza (infatti i coltelli da Rescue/Soccorso, sono spesso seghettati).

- Materiale delle lame:

La qualità dell'acciaio è la base per ottenere la massima efficacia e durata di una lama, realizzata per utensili da taglio (coltelli, forbici, bisturi di precisione o chirurgici ecc.). E' importante che l'acciaio sia duro affinché mantenga a lungo un filo tagliente, ma che allo stesso tempo sia sufficientemente flessibile da piegarsi senza spezzarsi. E' indispensabile che sia oltretutto inossidabile, che abbia quindi una buona resistenza alla corrosione. Tali qualità dell'acciaio si ottengono solamente utilizzando ottime e pregiate materie prime. Si approfondiranno più avanti.

I materiali normalmente usati dalle migliori coltellerie produttrici di lame, sono acciai temprabili al cromo, ad alto contenuto di carbonio "AISI (American Iron and Steel Institute) 440 e AISI 420", in altre parole gli acciai inossidabili martensitici, che contengono una buona percentuale di cromo, le cui potenzialità possono essere sviluppate con un appropriato ciclo di costruzione e di trattamento termico detto TEMpra.

- Tempra

L'acciaio legato ad altri elementi sviluppa particolari proprietà secondo le caratteristiche che si vogliono esaltare in funzione dell'uso. In genere ciò che trasforma un acciaio legato in un acciaio ottimale per la coltelleria è il trattamento termico (tempra e rinvenimento).

Ogni acciaio legato è caratterizzato da una temperatura critica alla quale la struttura cristallina dell'acciaio muta aumentando la solubilità del carbonio nella matrice ferritica: tale temperatura deve essere mantenuta per ottenere l'austenizzazione dell'acciaio ma non tanto da favorire la crescita della dimensione della granulosità (che specialmente per le lame dei coltelli si preferisce mantenere bassa). Il passo successivo è quello di raffreddare bruscamente la temperatura (operazione di tempera) con vari mezzi (acqua, olio, emulsioni saline, ghiaccio, aria, ecc.) per ottenere il livello di durezza desiderato. A questo punto l'acciaio è molto duro ma anche molto fragile: per ottenere un buon compromesso fra durezza (che si traduce in maggiore durata del filo) e diminuzione della fragilità (che si traduce in maggiore resistenza agli urti), viene sempre eseguito un secondo trattamento termico (operazione di rinvenimento), il cui scopo è quello di distendere il materiale assoggettato allo stato di coazione interno indotto dalla tempra e rimuovere le tensioni residue. Si ricordi che l'aumento di durezza comporta l'aumento del punto di deformazione permanente (cioè il punto dopo il quale la deformazione del materiale cambia da elastica a plastica) e aumenta il punto di rottura a tensione, ma diminuisce la resistenza agli urti e la duttilità. Viceversa l'incremento della tenacità ed elasticità si traduce nella maggiore capacità ad assorbire gli urti, maggiore duttilità e lavorabilità, ma anche una diminuzione del punto di deformazione.

Si capisce da questi esempi che se l'acciaio in trattamento è destinato alla produzione di spade o machetes, si privilegerà l'ultimo aspetto con tempere meno drastiche e rinvenimenti più spinti per evitare facili rotture agli urti e viceversa se si utilizzerà l'acciaio per la produzione di lame di coltelli, dove l'urto è raro ma è invece frequente il taglio, si privilegerà una tempra drastica e un rinvenimento appena inteso a distendere il materiale intendendo mantenere la durezza al massimo livello compatibile. Un ottimo metro di valutazione di questi aspetti è il test della durezza Rockwell.

L'acciaio delle lame dei coltelli entra in due varietà di base - acciaio al carbonio ed acciaio inossidabile. Acciaio al carbonio è più duro, capace di tenere meglio l'affilatura ed è più performante dell'acciaio inox in ogni aspetto a parte la resistenza alla corrosione. L'acciaio al carbonio scolorisce ed arrugginisce più facilmente. Acciaio Inox sostituisce parte del carbonio, nella lega, con cromo che lo rende, più resistente alla corrosione. C'è comunque, un limite. Più aumenta la resistenza inox, più il coltello perderà più facilmente il filo. Al contrario, come decresce la resistenza Inox, più il coltello manterrà il filo.

La maggior parte di lame di coltello è fatta da quello che è chiamato acciaio inox ad alto contenuto di carbonio. Questi acciai hanno un buon ammontare di carbonio nella lega, abbastanza da rendere l'acciaio duro e mantenere un buon filo tagliente. Alcuni degli acciai più comuni in questa categoria sono la serie del 440 e la serie di AUS. Questi acciai sono molto

popolari in molte case costruttive di coltelli ed offrono un buon equilibrio tra prestazioni e prezzo.

Ci sono inoltre, molti acciai Hi-Tech, disponibili oggi per l'uso in lame per coltelli. Non solo variazione nell'equilibrio tra cromo e carbone, ma ci sono gli altri metalli nella lega che prestano caratteristiche speciali alla lama. Questi sono acciai come CPM-S30V, VG-10, H1, 154-cm, etc. Io raccomando una visita al sito web della Spyderco per leggere la loro analisi ben documentata dei vari acciai per le lame dei coltelli.

Alcune lame sono costituite da titanio che è leggero ed anti-magnetico. Questo non è pratico, per tagliare, come l'acciaio, ma utile in quelle situazioni dove sono importanti i suoi benefici. Per esempio, gli impieghi militari dei coltelli al titanio per l'uso circa esplosivi dove la loro proprietà anti-magnetica offre una miglior sicurezza, oppure in ambienti marini dove il Titanio non viene intaccato.

Ci sono anche delle leghe al cobalto che sono usate con successo da alcune case coltelliere. Talonite e Boye Dendritic Cobalto sono due esempi. Queste lame di coltello sono quasi completamente anti-ruggine ed compiono ancora bene il lavoro che devono fare; il contro è che sono alquanto costose. Questi tipo di acciaio si trovano, solitamente, in coltelli che sono usati spesso in acqua di mare, anche se adesso con l'arrivo dell'acciaio H1 (un acciaio all'azoto), queste lame andranno sempre meno usate in ambienti salmastri, in quanto sostituite da quest'ultimo, che è completamente inattaccabile dalla ruggine.

Ossido e Carburo di zirconio, sono dei materiale simile alla ceramica o al diamante, molto duri, che sono usati anche per le lame di coltelli. Lame costituite con questi materiali, tengono un'affilatura molto più a lungo di tutti gli altri acciai e sono completamente inattaccabili dalla corrosione. Il contro di queste lame, è che loro sono fragili e si possono scalfire o rigare durante l'uso. Queste non si possono usare in tutto (solo per specifici lavori) e sono difficili da riaffilare.

A detta di molti, gli acciai al carbonio sono quelli con le migliori doti di taglio e resistenza meccanica; esempi comuni sono AISI 1050, 1070, 1095, CPM 3V, A2, O1, K720 (O2), L6, 5160. Tutti questi acciai sono soggetti all'ossidazione (ruggine) se non curati adeguatamente. In virtù della loro resistenza a trazione, flessione e sforzi di vario genere si prestano alla costruzione di lame anche con dimensioni notevoli.

Un particolare acciaio, noto come D2, ha la caratteristica di essere "semiinossidabile" - non è inox, ma presenta comunque una considerevole resistenza all'ossidazione, in particolare se confrontato agli acciai già citati.

Esistono acciai che offrono elevata resistenza alla corrosione ma, contenendo poco carbonio, hanno scarso potere di taglio e risultano particolarmente facili da riaffilare: ne è un esempio il 420J2. Una sua

variante, conosciuta come 420HC o 420 MODIFIED, contenendo lo 0,5% di carbonio (oltre ad altri alliganti), risulta molto più performante della precedente nel taglio e nella tenuta del filo. Ne sono "parenti stretti" acciai noti come MA5M, X15T, 425, Sandvik 12C27, Sandvik 13C26; questi ultimi si distinguono per la maggiore purezza chimica.

Un buon compromesso tra inossidabilità e potere di taglio è dato dagli acciai serie 440 (A, B, C); dei tre, il 440C è quello da preferirsi. Leghe alquanto simili sono il Bohler N690Co, che contiene una percentuale di cobalto (acciaio famoso per essere stato usato nei coltelli della ditta italiana "Extrema Ratio"), l'AUS 8 e l'AUS 10. Altri acciai della serie AUS (come l'AUS4, 5, 6) hanno prestazioni simili al 420HC.

Infine, acciai molto performanti e utilizzati frequentemente sono ATS 34 e RWL34 (identici nella composizione, il secondo però è ottenuto per sinterizzazione), 154CM, VG10, CPM S30V; quest'ultimo attualmente è considerato uno dei migliori acciai inossidabili da coltelleria.

Esistono inoltre acciai speciali, come lo ZDP189, che pur essendo inossidabili, sono poco utilizzati a causa della loro notevole durezza (64-65 HRC) che li rende potenzialmente soggetti a rottura anche con sollecitazioni relativamente deboli, pur consentendo una tenuta del filo invidiabile.

A proposito della durezza, spiego brevemente: un materiale molto duro è anche molto fragile e viceversa (es. il vetro, la ceramica). Per rendere più duro ed innalzare il punto di rottura dell'acciaio di una lama si effettua la tempra, che consiste nel riscaldare la lega ad una temperatura detta di "austenizzazione" (ovvero in cui il cristallo di ferro è sotto forma di austenite), in genere compresa tra 800°C e 1100°C a seconda del tipo di lega, e raffreddare bruscamente in acqua od olio il pezzo, trasformando il ferro in martensite, forma cristallina del ferro assai dura. Per ridurre la durezza si riscalda nuovamente il pezzo a temperature più blande, tra i 150 e i 350°C in base alla durezza che si intenda ottenere, e lo si lascia raffreddare lentamente. La durezza viene misurata con un apposito strumento, il durometro Rockwell. La durezza di una lama è quindi variabile in base all'acciaio e al rinvenimento, ma mediamente oscilla tra i 54 HRC (gradi Rockwell) di un 420J2, i 58HRC del 440C e i 60HRC di un ATS34. Per confronto, la durezza di un diamante è di 100HRC.

ACCIAI MARTENSITICI: Gli acciai martensitici sono leghe di ferro, carbonio e cromo, alle quali molto spesso, per migliorare ed aumentare l'inossidabilità, la durezza, e la tenacità, vengono aggiunti altri elementi quali vanadio, molibdeno, nickel, tungsteno. La migliore ripartizione, unione e fusione di questi elementi tra di loro, permette di realizzare un acciaio di ottima qualità. Per sfruttare nel modo migliore le potenzialità dell'acciaio inossidabile martensitico, ci si avvale del trattamento termico o tempra.

- Gli acciai più comuni.

Ecco una selezione dei più comuni Acciai per lame di coltelli:

A2

Un buon acciaio, che si trova in molti coltelli Custom. E' uno dei migliori acciai che io conosca, e' un'acciaio al carbonio quindi e' soggetto alla ruggine un pelo piu' di un'n690 (che per certo non e' cosi' inossidabile come si pensa), ma ha caratteristiche ben superiori a quest'ultimo.. Più soggetto a ruggine e chiazzeria se comparato ad "acciai Inox".

AUS-8

Acciaio comunemente usato nei set di coltelli da cucina. E' un Semi-inox, creato aggiungendo Cromo e riducendo il suo contenuto di Carbonio, durante il processo di fusione. Se aumentiamo il Cromo e diminuiamo il Carbonio, l'acciaio diviene più "INOX". Ma diventa anche più difficile da affilare. AUS-8A è un acciaio, che è un ottimo compromesso tra durezza, resistenza e tenuta del filo, inoltre è anche abbastanza resistente alla corrosione.

ATS-34

Un eccellente acciaio inox usato da più costruttori di coltelli Custom o di coltelli industriali di livelli superiori. Anche comune per la creazione di coltelli pieghevoli e tattici o da collezione. È un acciaio giapponese, creato dalla Hitachi. L'americano equivalente dell'ATS-34 è 154CM.

BG-42

Il nome corretto per questo acciaio è BG42a VIM-VAR. Questo è un acciaio di alta qualità. Un processo manifatturiero e speciale, combinato con una lega molto specifica, dà luogo ad un acciaio pulito con la buona resistenza alla corrosione. Questo tipo di acciaio è usato nell'industria aerospaziali e militari. Comparandolo con gli altri tipi di acciaio, BG42, dimostra la superiorità in aree di durezza, resistenza al calore, all'uso, alla corrosione ed all'ossidazione. L'introduzione di 1.2% di Vanadio aumenta la durezza dell'acciaio e la tenuta del filo.

Carbon-V (From Cold Steel)

Un acciaio di lega di carbonio esclusivo, formulato e realizzato dalla COLD STEEL; offre proprietà insolite. Carbon-V, fu sviluppato e raffinato usando sia la metallurgia che le prove sul campo. Lame così realizzate furono sottoposte alla "Cold Steel Challenge, e poi furono sezionate, così che la loro microstruttura potesse essere esaminata. Così la COLD STEEL arrivò alla sequenza di trattamento termico ottimale per rivelare il meglio nell'acciaio. Praticamente sono scaldati in sale fuso, estinti in petrolio e temprato in forni controllati. Poi sono raffinati e lavorati. Le lame sono sottoposte, poi a trattamento termico controllato, con definiti tempi. Questa sequenza dà luogo a lame che duplicano e spesso eccedono le proprietà delle fucinature CUSTOM più costose.

CPM-V

Una famiglia di leghe con proprietà uniche, addirittura migliori degli acciai convenzionali, creati con metodi manifatturieri. In pressoché tutti i campi di applicazione, CPM si classifica come migliore offerta a resistenza, durezza e tenuta del filo. I tipi di Vanadio che CPM ha trovato in molte recenti generazioni di acciai includono: 3V, 9V, S30, S90. Considerato più duro e rigido di ATS-34 o 154CM, ma con maggiore resistenza alla ruggine e chiazzeria, e con il più una tenuta del filo ancora migliore.

S30V

Il rivoluzionario acciaio S30V permette di creare delle lame che sono più dure, più resistenti all'uso e meno fragile di tutte le serie standard del 440C inox. Prove dimostrano un miglioramento fino al 45% di tenuta del filo che su un 440C inox.

CPM-T440V

È attualmente considerato come il "super-steel", supera in durata tutti gli acciai inox sul mercato oggi. Comunque, è più difficile re-affilare (a causa della sua tenuta del filo, senza precedenti). Ma il limite è che non si deve affilare frequentemente. CPM-T440V è usato espressamente dai Coltellini CUSTOM.

D-2

È un altro ottimo acciaio, contiene il 12% cromo ed è eccellente, se non superbo, per la sua resistenza all'uso. D-2 viene temprato a temperatura più alta che un acciaio A-2. Definitivamente un acciaio per l'artigiano Customer. Il suo inconveniente notevole è l'aspetto a buccia di arancia della superficie quando rifinito ad una lucentezza alta..

420

Un inox molto usato nei coltelli economici e di produzione Cinese e dal Taiwan. Buono anche per creare teste di ascia.

420HC

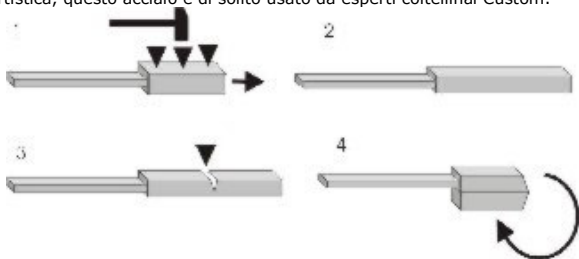
Una forma migliorata del 420 che funziona bene con lavorazione industriali; molto usato da Buck, Gerber, ecc.

420J2

A causa del suo basso contenuto di carbonio e alto di cromo, questo acciaio è una scelta eccellente per fare lame di coltello che resistano ad urti e sollecitazioni; Buona anche la resistenza prestata a corrosione ed una moderata resistenza a tenere il filo. È un candidato ideale per quelle lame che saranno soggette a condizioni ambientali avverse, che includono alta temperatura, l'umidità, e ambiente marino. Questa resistenza alla corrosione ed il suo alto contenuto di cromo lo rende anche una scelta perfetta lame di coltelli che sono portate vicino al corpo o in una tasca e lame che riceveranno poco o nessuna cura o manutenzione.

DAMASCUS

Un acciaio a strati costituito da una varietà di acciai diversi, opportunamente fucinato, offre durezza straordinaria e qualità di tenuta del filo eccezionale. Per finire, gli strati superficiali o linee sono trattati con incisione con acidi che ne crea un effetto visuale unico per ogni trattamento. A causa del suo costo alto ed inerente alla sua natura artistica, questo acciaio è di solito usato da esperti coltellinai Custom.



Esempio: pacchetto iniziale 5 strati si salda:

- 1° piegatura = 10 strati
- 2° piegatura = 20 strati
- 3° piegatura = 40 strati
- 4° piegatura = 80 strati
- 5° piegatura = 160 ecc.

G-2 Stainless (GIN-1)

Creato a Gingami (Japan), è un acciaio di altissima qualità. Molto raro da trovare in un coltello.

M2 High-Speed Steel

Un acciaio molto duro, usato per attrezzi che funzionano ad alta velocità, come punte di trapano e lame di seghe. Ha un altissima resistenza ad abrasione. Offre un alta resistenza agli impatti e tiene il filo in maniera incredibile.

N690Co

Creato da un austriaco questo acciaio inox è comparabile al 440C. Qualità di tenuta del filo e grande resistenza di corrosione. Nella sua lega è addizionato il Cobalto.

VG-10

V "Gold" 10 generalmente noto come VG-10, e detto anche "Super Steel", è prodotto in Giappone ("Oro" denota qualità alta). Creato dalle Takefu Special Steel co.,Ltd, in Giappone, fu, inizialmente, usato soprattutto per la produzione di coltelli da chef, ma trovò rapidamente, un importante

sviluppo nella coltelleria sportiva. Divenne molto popolare, dopo che la famosa Spyderco lo usò per produrre alcuni dei suoi modelli più famosi (Delica, Enduro, Police...). La sua formula di Carbonio, Cromo, Vanadio, Molibdeno e Cobalto, lo rende molto duro e contemporaneamente molto resistente. Si usa anche come strato centrale del SAN-MAI III.

Premium U.S. High Carbon (from Cold Steel)

Cold Steel's Premium Carbon Steel è usato in una varietà di coltelli a basso costo, ma estremamente funzionali. Praticamente il fratello minore del Carbon-V. COLD STEEL ha creato un trattamento termico speciale per questo materiale, che massimizza la durezza in combinazione con la tenuta del filo, dando luogo ad una lama che soddisferà anche l'utente più esigente.

Sandvik 12C27

Acciaio creato in Svezia. Questo Acciaio svedese è un acciaio eccellente per attrezzi, ed ha una percentuale molto piccola di Zolfo o di Fosforo.

Sandvik 12C27MOD

Un acciaio Inox martensitico al cromo sviluppato per attrezzi da cucina e alte proprietà di resistenza alla corrosione. Sandvik 12C27Mod è usato principalmente per attrezzi di cucina, come coltelli e forbici che hanno bisogno di tollerare il lavaggio in lavastoviglie.

SAN MAI III

Un costoso, tradizionale laminato giapponese. Formato da tre strati di acciaio a Sandwich. Un acciaio molto duro ad alta percentuale di Carbonio, forma il centro ed il filo della lama, mentre due strati di acciaio, resistente e flessibile si sovrappongono a quella centrale, fortificandolo. La lama risultante possiede le migliori qualità di ambo i tipi di acciaio. Questo laminato è 25% più forte dell'AUS 8A incredibilmente duro e resistente, inossidabile. Il segnale eloquente del San-Mai III genuino, è una linea sottile vicino al filo tagliente che corre per tutta la lunghezza della lama. Questa linea è creata dagli strati di acciaio nella lama. Questa distanza varia da coltello a coltello perché ogni pezzo di San-Mai III è unico. Il sistema di tempra è molto particolare, perché il raffreddamento è fatto in ambienti sotto zero. Questo migliora la microstruttura dell'acciaio eliminando l'austenite. Le lame risultanti sono più elastiche e hanno una tenuta del filo eccezionale

SG2(Super Gold 2) Laminate Steel

SG-2 è un acciaio polverizzato ed estremamente denso, senza imperfezioni o punti deboli. Questo aumenta la sua durezza Rockwell fino a 62-63HRC, assicurando un filo molto tagliente, liscio e di lunga durata. SG2 è costruito con due strati di un acciaio inox, uno più morbido ed uno più duro. Questa lega offre durezza, flessibilità, e resistenza a corrosione. Il risultato di questa struttura è che le lame di SG2 staranno taglienti più a lungo degli

altri acciai.

Stellite - Talonite

La lega di **Stellite** è una serie di leghe di cobalto-cromo disegnata per una maggiore resistenza all'uso. Può contenere anche tungsteno ed un piccolo ma importante ammontare di carbonio. Il nome è registrato dalla Deloro Stellite Company, e fu inventato da Elwood Haynes nei primi 1900s. La Stellite è una lega di cobalto completamente amagnetica e inattaccabile dalla corrosione. C'è un numero, per le leghe di Stellite, con le varie composizioni ottimizzate per usi diversi. Informazioni sono disponibili dal fabbricante. Vanta anche una notevole resistenza al calore, grazie al cromo ed al cobalto.

Talonite ha la stessa composizione, come lega, della Stellite, ed arriva, come durezza a 70HRC. E' in effetti una varietà della Stellite, che permette di essere lavorata ed utilizzata nella fabbricazione di lame per via di un trattamento di laminatura a caldo effettuato subito dopo la fusione; ciò ne estremizza le caratteristiche meccaniche e di taglio riducendo in compenso la difficoltà di lavorazione. I vantaggi sono, una resistenza all'uso ed una durezza superiori a molti altri acciai.

X15 T.N.

Questo acciaio francese fu sviluppato per l'industria aeronautica gli ammortizzatori dei Jet, così come nell'industria medica per gli scalpelli. Ha l'abilità di resistere alla ruggine nelle peggiori condizioni mentre mantiene un'ampia tenuta del filo. La capacità dietro a questo acciaio, è nel modo in cui è fabbricato, creando un acciaio eccellente per uso in ambienti salmastri e marini.

O-1

Forse è il migliore degli acciai di qualità alta, e produce delle lame di qualità eccellente per la maggior parte degli usi normali. La tenuta del filo è notevolmente superiore alla media.

1.4116

Questo è un acciaio al carbonio, martensitico con resistenza alla corrosione moderata, e che può essere temprato ad alti valori Rockwell (RC 55-57).

1070-1095

Il semplice acciaio per attrezzi. Molto usato nei vecchi coltelli di produzione di un tempo.

1095-Cro-Van

Un acciaio al carbonio facile da affilare usato per la creazione di coltelli. E' uno degli acciai più popolari, da quando fu usato nei famosi coltelli KA-BAR.

14-4CrMO

Un acciaio martensitico molto resistente all'uso, che ha una resistenza alla corrosione migliore del 440C. La combinazione di carbonio e molibdeno dà luogo alla formazione di carburi di molibdeno duri, e resistenti nella

microstruttura dell'acciaio. I carburi di molibdeno offrono una resistenza all'uso superiore ed una tenuta del filo discreta per attrezzi e coltelli.

20CV

Un acciaio estremamente resistente, con una combinazione unica di resistenza all'uso, resistenza alla corrosione, buona durezza da impatto, e possibilità di molarlo a specchio, eccellente. 20CV contiene: 20% cromo e 4% vanadio, che sono i più alti livelli di di cromo e vanadio di qualsiasi altro acciaio disponibile oggi.

3Cr13

Questo è un acciaio inox. CRKT ha usato questo acciaio nei loro modelli Multi-Tool, Guppie™ e Zilla-Tool™.

154CM

L'equivalente americano del ATS-34. Creato in USA dalla Crucible Steel. Sviluppato per uso in militare, per le lame delle turbine dei motori, durante la guerra. A causa del suo alto contenuto di carbonio/cromo offre un insolita resistenza all'uso, veramente alta ed un eccellente tenuta del filo.

416

Un inox medio, la scelta dei Knife-Maker per realizzare i Bolsters e le guardie dei coltelli; non appropriato per le lame ma ottimo acciaio per incidergli sopra.

440A

Un acciaio inox con approssimativamente 0.7% di Carbonio, usato spesso nei coltelli di produzione americana ed nei coltelli fatti a mano.

440C

Il più popolare acciaio inox usato da knifemakers per molti anni. Il primo fu usato da Gil Hibben approssimativamente nel 1966. Questo è un grande acciaio quando propriamente trattato.

440XH

Una lega con alto contenuto carbonio e di cromo. È resistente alla corrosione e può essere paragonato, come una durezza al 440C Inox o come corrosione al D2.

5160

Un acciaio popolare ai fucinatori, ora è estremamente popolare ed un molto acciaio di alto-fine. È un acciaio essenzialmente semplice, con cromo aggiunto per aumentare la durezza complessiva. Ha una buona tenuta del filo, ma è conosciuto specialmente, per la sua durezza notevole. Spesso usato per spade (indurito a 50 hRc) è usato anche per la creazione di lame molto dure di alcuni coltelli (indurendolo vicino i 60 Rc).

52100

Un acciaio per cuscinetti a sfere. È simile a 5160 (sebbene ha circa 1% di carbonio contro i 0.60% del 5160). È comunque meno difficile da lavorare

del 5160. Si usa per coltelli da caccia.

9Cr13CoMoV

Un acciaio cinese inox ad alto contenuto di carbonio e con aggiunti alti livelli di cobalto, per una maggiore tenuta del filo. Offre un livello alto di resistenza alla corrosione.

8Cr14MoV

Un acciaio cinese con caratteristiche di simili all'AUS-8. Ed un ottimo prezzo d'acquisto.

- Durezza delle Lame:

La durezza della lama è ancora un altro problema. L'acciaio del coltello è indurito estinguendo rapidamente il metallo riscaldato in un bagno di olio o l'altro materiale liquido. Questo processo provoca i carburi nell'acciaio e si chiama tempra. Gli acciai con più carbonio otterranno un valore più alto nella scala di riferimento, Rockwell. L'acciaio può essere temprato poi diverse volte, scaldando e raffreddandolo lentamente per ridurre la durezza finale in modo intenzionale.

Ma anche qui c'è un limite. Un acciaio più duro terrà un filo più a lungo, naturalmente, ma sarà anche più fragile e più difficile da riaffilare. Invece un acciaio più morbido sarà più facile da riaffilare ma non terrà bene il filo come uno più duro. Gli acciai Hi-Tech sono temprati anche a 58/60 Hrc, che è una durezza abbastanza buona per la maggior parte dei coltelli. Gli acciai inox, saranno un poco più morbidi (nell'area di 52/55HRC).

Se non Le piace affilare i coltelli, potrà optare per un acciaio più duro

Ho lasciato le specifiche di durezza fuori di queste descrizioni generali. Generalmente, si sceglie un acciaio al carbonio per la durezza o dove non è importante la resistenza alla corrosione. Si sceglie un acciaio Hi-tech (ATS-34, VG-10 ecc.) se invece è più importante di resistenza alla corrosione. Per la maggioranza i coltelli più comuni sono fatti con acciai che sono un compromesso tra gli utilizzi e probabilmente sono la migliore scelta per coloro che affilano i loro coltelli regolarmente.

- Finitura delle Lame:

Ci sono molti modi di rifinire una lama di un coltello. L'acciaio stesso può essere levigato a specchio, satinato o anche lasciato grezzo (bead blasted). Levigare a specchio è attraente ma costoso. È considerato anche troppo riflettente per l'uso in coltelli tattico/militare. Satinato è meno brillante siccome la lama è stata lavorata ma non levigato a specchio. bead blasted

offre alla vista la finitura grigia dell'acciaio. È popolare in coltelli tattici perché è meno riflettente. Di contro, questa finitura raccoglie, e tiene l'umidità più delle altre finiture e così, la lama di questo coltello si arrugginisce e si sporca più facilmente.

Alcune lame sono rivestite per offrire protezione alla sporcizia e all'umidità o anche per migliorare esteticamente la lama. Il Nitrito di Titanio (TiNi) è un esempio di un materiale molto duro che è usato come rivestimento delle lame e che davvero può aiutare il coltello a tenere meglio il filo. Inoltre TiNi è disponibile in molti colori. La copertura al Teflon è il più popolare rivestimento che si usa per proteggere le lame dalla corrosione che forma l'umidità. Molte lame nere sono, di solito, rivestite con Teflon. Una nuova e migliore copertura per le lame dei coltelli è il DLC (Diamond Like Carbon), che è formata principalmente da carbonio più idrogeno. Questa è sicuramente la novità più interessante nel campo, in quanto con questa tecnologia è possibile ottenere depositi di "diamante cristallino" con caratteristiche simili al diamante naturale monocristallino, rendendo le lame molto più resistenti alla corrosione e molto più dure.

- I Materiali dei Manici:

I materiali usati per i manici dei coltelli, pur sembrando di relativa utilità, sono invece molto importanti per la costituzione del coltello stesso.

Essi, di solito sono realizzati in materiali che variano a seconda dell'utilizzo del coltello stesso. Ad esempio, se dovremmo avere un coltello per uso militare, deve essere fatto in modo da avere un ottimo grip, anche in condizioni avverse (acqua, fango, olio, neve) e deve essere pratico anche se si usano dei guanti specifici.

Molti coltellinai utilizzano vari materiali per la realizzazione dei loro modelli, ma in questo caso, solitamente, si bada più al modello estetico che quello pratico.

I materiali più usati per la costituzione dei manici dei coltelli industriali sono: ABS, Legno, Acciaio, Fibra di Vetro, FRN*.

Anche se adesso molte case famose stanno cambiando politica, dirigendosi su materiali migliori (sia per lama che per manici), utilizzando anche Micarta**, Fibra di carbonio, Corno ed altri materiali pregiati.

I coltellinai che realizzano coltelli Custom, invece preferiscono: Corno, Micarta, Legni pregiati, Osso, Avorio, Zanne, Madreperla.

* **Fiberglass Reinforced Nylon**

** **Micarta**: è un composto di resine fenoliche in cui sono immersi strati di tessuto. L'argomento utilizzato nell'ambito della coltelleria contemporanea per il suo bell'aspetto, il

micarta è inattaccabile dagli acidi, dagli agenti ossidanti, resistente agli urti, inattaccabile dal fango, etc. È un materiale ideale per la costruzione di impugnature. Esistono vari tipi di micarta, in cui la matrice può essere non di stoffa, ma anche carta o legno e di colorazioni diverse. Ad esempio quello che si chiama "linen micarta" non è micarta con lino ma con cotone. Mentre quello che si chiama "ivory (bone) micarta", avorio micarta, non è vero micarta in quanto il materiale utilizzato non è una resina fenolica ma epossidica

I coltelli da tasca classici hanno manici di materiali naturali. Questo includono, osso, corno di cervo o di altri animali, avorio, madreperla, legno, acciaio, gomma e celluloidi (di plastica). L'industria ha aggiunto un gruppo nuovo ed intero di materiali ad alta tecnologia, ed alcuni di questi sono descritti sotto:

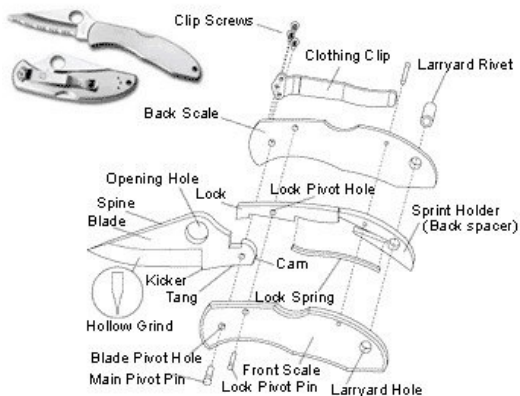
- **Titanio:** è più duro dell'acciaio, ma molto più leggero. Quindi offre la durezza e la durata di un manico di acciaio ma dal peso molto più contenuto.
- **Fibra di Carbonio:** anche noto come grafite, è un tessuto di fili di carbonio, che è molto resistente e leggero. Oltre ad essere usato come un materiale per i manici dei coltelli, si usa anche, per innumerevoli cose che vanno da aste di bastone di golf, oggetti per le auto, etc. È nero, duro con la tessitura visibile e liscio.
- **G-10:** è un altro materiale Hi-tech usato in coltelli tattici. Questo materiale è anch'esso duro, denso e leggero ed è fatto su di strati plastici impregnati con resina. È lavorato come il metallo. Offre una presa sicura sul manico ed è popolare in coltelli tattici dal prezzo più alto.
- **Micarta:** è fondamentalmente costituito da strati di stoffa o carta che sono impregnate con resina ed è disponibile in molti colori. I manici in Micarta sono lisci ed attraenti ed abbastanza resistente per offrire il buon servizio come manico di coltello. Può essere levigato fino a farlo diventare riflettente. La Micarta bianca costituisce un buon sostituto dell'avorio di elefante.
- **Zytel®:** è il nome di una termoplastica composita (fatta da DuPont) che è forgiato in forma di manici di coltello. Zytel® è resistente e pratico ed è poco costoso. Si troverà ragionevolmente questo materiale in molti coltelli tattici non troppo costosi. Ci sono le altre termoplastiche forgiate usate come manici di coltello, con gli altri nomi e che offrono benefici simili.
- **Kraton®:** è un materiale lavorato di gomma morbida, che offre una presa notevole su coltelli a lama fissa. Il lato peggiore a questo materiale è che è relativamente morbido e può essere tagliato. Il Kraton si commercia più per la sicurezza di presa che per la durabilità. Alcuni coltelli chiudibili hanno degli inserti in Kraton, in un manico di materiale termoplastico o acciaio, per migliorare la sicurezza di presa.

- **Corna di Cervo:** Ottimo materiale naturale. Usato molto nei coltelli da caccia. Viene utilizzata la ramificazione delle corna, lavorandole poi industrialmente.
- **Alluminio:** Alluminio è, come il titanio, un metallo senza ferro. Usato comunemente per i manici, l'alluminio dà al coltello un tatto solido, senza elevare di molto il peso del coltello. Il processo di finitura più comune per alluminio si chiama "anodizzato".
- **Bone (Osso):** Ossa animali naturalmente deceduti. Può essere tinto per realizzare dei colori brillanti (e.g. verde, blu, e nero). Questo è il materiale di manico più comune per i coltelli da tasca.
- **Madreperla:** Il guscio dell'ostrica del Sud Pacifico, un materiale costoso, che di solito, viene utilizzato nei coltelli Custom.

- Le Sicure:

I moderni coltelli tattici chiudibili hanno dei sistemi di sicurezza in apertura che evitano che la lama si possa chiudere inconsapevolmente sulle nostre dita. Ci sono molti meccanismi disponibili nei coltelli moderni, un meccanismo classico è il Back-Lock che offre una lamina che opera verticalmente e tramite un dente blocca la lama in apertura. La lama viene sbloccata pigiando la lamina posta sulla parte dorsale del manico del coltello, il Back-Lock è sicuro e resistente. Tuttavia normalmente costringe ad operare con due mani. La sicurezza Liner-Lock ha una sezione del liner che si muove interno del manico e va a pigiare contro il fondo della lama. Il sistema Liner-Lock non è sicuro come il Back-Lock ma ha il vantaggio che è facile da utilizzare con una mano. È molto comune in coltelli tattici

- Questo coltello usa il sistema **Back-Lock** detto anche a Pompa . La lamina opera verticalmente contro un dente nella lama ed è rilasciata pigiando la cima della lamina che è a vista sulla cima del manico del coltello.

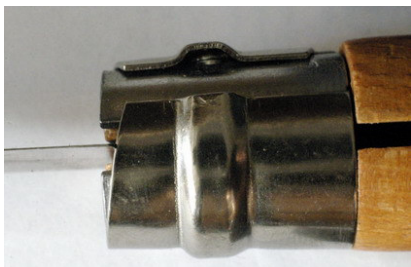


- Nel sistema **Liner-Lock**, una sezione del liner, si sposta lateralmente contro la schiena della lama. È rilasciato spingendolo

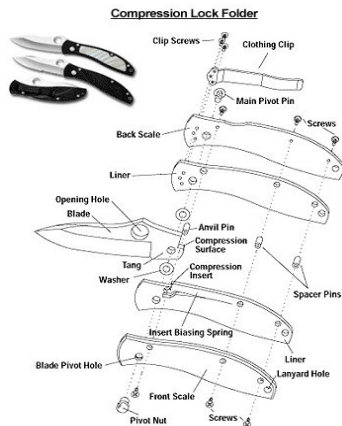
di nuovo verso la parte esterna del manico. La sicurezza Frame-Lock è simile alla Liner-Lock eccetto per il fatto che l'intero frame del manico si sposta a bloccare il fondo della lama. Questa sicura provvede a tutti i vantaggi del liner-Lock con in più una resistenza maggiore. Vedi foto:



- Sistema a **COLLARE**: Sistema usato dai famosi OPINEI francesi, consiste in un collare d'acciaio, che ruota attorno al manico impedendo alla lama di chiudersi se non è nella esatta posizione.



- La sicurezza **Compression-Lock** è un mix tra la liner-Lock e la Back-Lock. Questa sicura funziona come una liner-Lock ma in questo caso il liner che si muove è sul dorso del manico ed agisce su un dente che blocca la lama, come il back-lock



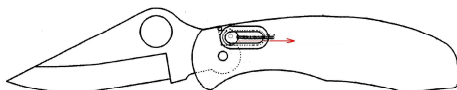
- KANEKOMA:** Un altro sistema molto semplice è quello usato nel coltello KANEKOMA, dove la leva d'apertura della lama, fa anche da ritenzione contro la chiusura.





- La **Rolling-lock** (come la **Ball-Bearing-Lock** di Spyderco o **AXIS-Lock** di Benchmade) ha un pulsante, o una sfera su un lato del manico del coltello che è usato per rilasciare la spina che blocca la lama in apertura. La spina che chiude si aggancia ad un apposita sede che è inserita nel fondo della lama.

Ball-Bearing-Lock



Tirando indietro la sfera si sblocca la lama.

Esempi di altri modelli che usano sicure simili al precedente.



Inoltre ci sono vari altri sistemi di sicurezza, tra cui uno di questi è il sistema INtegral-Lock ideata da Chris Reeve e registrato in molti altri coltelli in titanio. Questa serratura è simile al Frame-Lock ma è l'intero manico in titanio che fa il lavoro. Questo tipo di sicura è significativamente più forte e sicura.

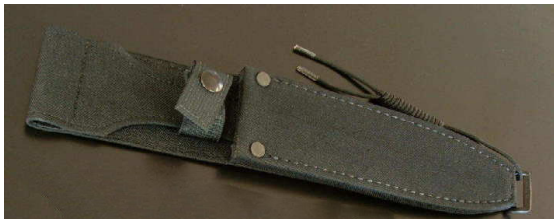
- I Foderi:

Pressoché tutti coltelli a lama fissa ed anche alcuni dei coltelli da tasca e multi-Tool sono dotati di un fodero per portare il coltello. La maggior parte di foderi sono portati sulla cintura, anche se ci sono foderi che possono essere portati negli stivali o anche al collo. Alcuni hanno un passante per la cintura ed altri hanno una clip in metallo per lo stesso scopo.

- **Pelle:** è il materiale classico per i foderi dei coltelli. È attraente e relativamente poco costoso. Il lato peggiore è il cuoio è un materiale naturale che può portare a rovinarsi ed a decomporsi se è sottoposto a troppe intemperie e umidità.



- **Nylon Balistico (o Cordura):** è leggero e ragionevolmente poco costoso. Non può decomporsi se bagnato e ne fa un materiale per foderi durevole ed utile.



- **Kydex:** L'ultima innovazione è noto come Kydex o Concealex che sono dei materiali termoplastici e lavorato a forgia. I foderi di Kydex sono forgiati al profilo esatto del coltello. Loro

ritengono in sicurezza il coltello. È duro e molto resistente ad abrasione ed intemperie, ed è a tenuta d'acqua. Il contro è che i foderi di Kydex sono più costosi degli altri materiali.



- **Foderi per Folder:** La maggior parte di modelli chiudibili, ha una clip posteriore, nel manico che ne permette la ritenzione in una tasca o nella cintura. Ma esistono dei modelli di folder che non hanno questa caratteristica e quindi necessitano di un fodero, nel caso si dovesse portare appresso. Per questi modelli valgono le stesse regole che per i Lama Fissa, anche se perlopiù, i foderi per i folder sono in Nylon.



- L'Affilatura

I coltelli vengono affilati con lo sfregamento contro una superficie molto ruvida e dura, tipica pietra affilatrice, o su superfici morbide con particelle dure, come la carta vetrata o la cinghia del rasoio. Minore è l'angolo tra la lama e la pietra, più il coltello sarà affilato, ma meno resistente ai colpi che potrebbero scheggiare il filo. Le lame molto affilate si affilano a 10 gradi. Le lame normali si affilano a 15 gradi. I coltelli che hanno bisogno di un bordo duro (come quelli per tagliare) si affilano a 20 gradi. Per un taglio estremamente duraturo (come uno scalpello) le lame possono essere affilate fino a 25/30 gradi.

***Terminologia:** Il coltello è un utensile creato dall'uomo per tagliare materiali non troppo duri mediante una lama fissata ad un manico. Si distingue in ciò da quelle armi bianche studiate per penetrare nel corpo umano, come il pugnale. La distinzione, dal punto di vista tecnico, può in alcuni casi essere molto sfumata, tanto da aversi strumenti con caratteristiche miste (coltelli-pugnale), ma la destinazione primaria è in genere sufficientemente chiara e, sulla base delle origini storiche dello strumento, del suo impiego in certi ambienti culturali o etnici, delle sue caratteristiche tecniche, non è difficile dire se ci si trova di fronte ad uno strumento, solo occasionalmente atto ad offendere, oppure ad un'arma propria con funzione primaria di ledere la persona.*

Siccome il punto di contatto fra le due categorie è dato proprio dal coltello e dal pugnale, è necessario precisarne le rispettive caratteristiche e la terminologia di base.

Un **coltello affilato** è un magnifico strumento e un motivo di orgoglio. Quando acquisterete il vostro primo coltello di qualità, non potrete più tornare indietro: dopo un certo periodo di utilizzo, però, sentirete che il coltello non taglia più come da nuovo e questo diventerà intollerabile.

Affilare un coltello può sembrare difficile e in un certo senso lo è... Come tutte le operazioni manuali occorre un po' di esperienza e voglia di fare. La parte che si va ad affilare, viene chiamata **BISELLO**. Questi possono essere di vario tipo (li vedrete in seguito), e vanno affilati diversamente, da tipo a tipo.

Ricordatevi che i coltelli sono utensili potenzialmente molto pericolosi: prima di maneggiarli leggete attentamente queste indicazioni:

- L'acciaino

Si è soliti credere che i coltelli da cucina vengano affilati con l'acciaino, in realtà questo strumento serve solo per correggere e mantere l'affilatura. Esso riallinea le molecole che compongono il bordo tagliente, che sono state spostate dagli urti continui, "ripristinando" l'affilatura.

Un coltello di qualità è fatto con un materiale molto duro, che mantiene a lungo l'affilatura. In questo caso l'uso di questo attrezzo può essere superfluo. Meglio perdere una mezz'ora ogni due-tre settimane, per affilare i coltelli che usiamo più spesso, piuttosto che affilarli con l'acciaino ogni

volta che li usiamo. Un buon acciaino, che deve avere una grana molto fine, può costare come un coltello e **non sostituisce la pietra abrasiva**. Se invece il materiale del coltello non è particolarmente duro, allora può essere necessario l'uso frequente dell'acciaino per mantenere un livello decente di affilatura. Un motivo in più per acquistare coltelli di qualità.



Tipo di Acciaino

- La pietra abrasiva

L'**affilatura** vera e propria si esegue con la **pietra abrasiva**, composta di solito da ossido di alluminio o da carburo di silicio. Esistono anche **pietre diamantate** (all'interno della matrice della pietra è dispersa polvere di diamante), molto costose ma più efficaci.

La **grana** della pietra può essere più o meno fine, si va da 100 grit (grossolana) a 1200 grit (extra fine). Una pietra con grana **maggiore di 300** può affilare efficacemente qualunque tipo di coltello. In commercio esistono pietre con doppia grana, grossolana e fine. Scegliete una **pietra grande**, larga almeno 3-5 cm e lunga 20.

-Le guide

Il segreto di una corretta affilatura è il mantenimento dell'**angolo di affilatura** durante l'operazione. A questo scopo esistono apposite **guide** che consentono di mantenere un angolo costante.

Se le guide sono della stessa marca del coltello tanto meglio: anche l'angolo sarà ottimizzato in base al tagliente del coltello in questione.

- Come affilare

1) Posizionate la pietra abrasiva su un supporto che non le consenta di scivolare sul piano di appoggio. Di solito le pietre sono fornite con un apposito supporto di gomma.

2) Scegliete l'**angolo di affilatura**: per i coltelli da cucina di uso comune mantenete un angolo di 15-20 gradi. Con angoli maggiori la lama rimane affilata più a lungo, ma taglia di meno. Angoli maggiori vengono usati per coltelli (come la mannarina) che devono tagliare oggetti duri come le ossa degli animali.

Per mantenere l'angolo di affilatura, usate i vostri pollici come nella figura sottostante: se la lama è più piccola di 13-15 cm basta un solo pollice, per coltelli più grandi usateli tutti e due.

3) Applicate un **movimento continuo, circolare o alternato** alla lama sulla pietra, facendo attenzione a mantenere costante l'angolo di affilatura e a mantenere la lama sempre a contatto con la superficie della pietra. Per calcolare l'inclinazione esatta della lama, basatevi sulla tabella che segue: misurate la larghezza l della lama, e ricavate dalla tabella l'altezza alla quale dovete posizionare la lama sul pollice.

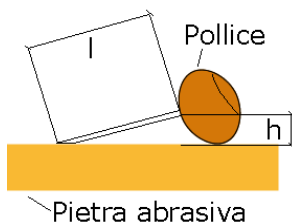
Contate le rotazioni o i movimenti alternati e ripetete lo stesso numero da ambo i lati. Il numero di movimenti varia a seconda della durezza dell'acciaio della lama, ne occorrono almeno 50, fino a 100 per gli acciai più duri.

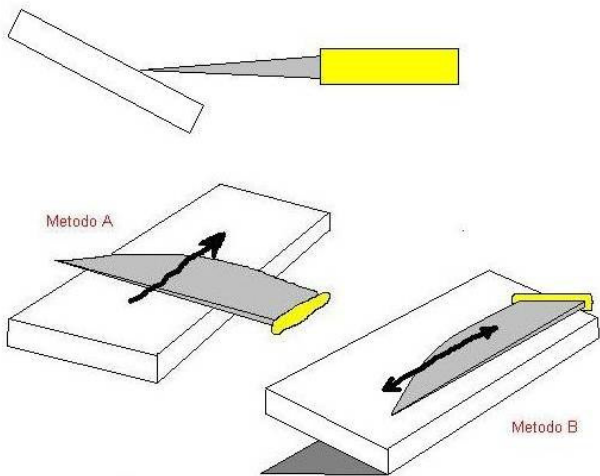
Vedi Foto successive



Potete affilare la lama con un movimento circolare o alternato

Larghezza lama (l)	Altezza inclinazione (h)
2 cm	6 mm
4 cm	12 mm
6 cm	18 mm
8 cm	24 mm
10 cm	30 mm
12 cm	36 mm





- Controllo della lama

La lama è affilata quando si forma il truciolo di bava sullo spigolo della lama. Lo potete avvertire passando delicatamente un dito sulla lama, in direzione trasversale (**non lungo la lama!**), passando da una parte all'altra del tagliente (fate attenzione a non tagliarvi!): da un lato la lama vi sembrerà più ruvida che dall'altro. Rimuovete il truciolo di bava passando molto delicatamente sulla lama una pietra pomice, o una pietra abrasiva più fine di 600 grit. Una volta che avrete rimosso il truciolo di bava, potete controllare se la vostra lama è una lama perfetta.

Una lama perfetta ha le seguenti caratteristiche:

- è **perfettamente liscia**: prendete una penna con tappo in plastica e fate scorrere il tappo sulla lama: non dovete avvertire alcun gradino o ostacolo;
- **non riflette la luce**: guardate la lama di fronte: la luce non deve essere riflessa dalla lama in nessun punto.

Non vi aspettate di ottenere risultati ottimi fin dal primo tentativo, ma se seguirete tutte le istruzioni con calma e in modo preciso, otterrete una

buona lama. Con un po' di esperienza, riuscirete ad ottenere una lama perfetta!

Comunque, adesso, in commercio si trovano vari modelli di affilatori che permettono di affilare una lama più facilmente, mediante la conformazione dell'oggetto stesso. Uno dei migliori, è l'affilatore della Spyderco, che permette di affilare oltre alle lame lisce, anche quelle seghettate.

- Blade Grinds – (Tipi di BISELLI)



Hollow Grind o Concave Grind (Bisello Concavo)

Le lame con bisello concavo hanno un filo sottile che continua verso l'alto, ed è prodotto su ambo i lati della lama. Siccome il filo è relativamente sottile, c'è pochissimo trascinamento quando si taglia, quindi il coltello è più tagliente, ma manterrà il filo per meno tempo.



Semi-Hollow Grind (Bisello Semi-Concavo)

E' una via di mezzo tra il bisello concavo ed il bisello convesso, creando un un equilibrio tra un filo molto tagliente e resistenza complessiva..



Flat Grind (Bisello Piano)

Sono caratterizzati dall'affusolatura della lama dalla parte dorsale in giù fino al filo. Con una forma a "V".



Convex Grind (Bisello Convesso)

Praticamente il contrario del bisello concavo, in questo caso la curva del bisello disegna un arco verso l'esterno e non verso l'interno. Usato perlopiù su coltelli da lavoro o Bowie.



Chifel-Grind (Bisello-misto)

Questo tipo di bisello è caratterizzato da una difformità tra un lato e l'altro della lama, praticamente solo uno dei

2 lati viene affilato, mentre l'altro rimane piatto. È facile da produrre ed è facile da affilare. È spesso affilato a circa 30 gradi che contribuiscono ad un filo sottile e tagliente. E' uno stile usato per lame di coltelli tattici ed è una variazione del bisello piano. Queste lame sono più facili da affilare, perché si affila solo una parte della lama.



Sabre Grind (bisello a sciabola)

Ha una smussature piana, che comincia tipicamente sulla parte media della lama e scende rapidamente verso il filo, da entrambi i lati. Si usa per le spade.



Scandinavian Single-Bevel (Bisello singolo scandinavo)

E' molto simile ad un Sabre-Grind. La differenza tra i due è che questo ha il filo singolo. Questo tipo di bisello ha un filo estremamente sottile ed incredibilmente acuto.

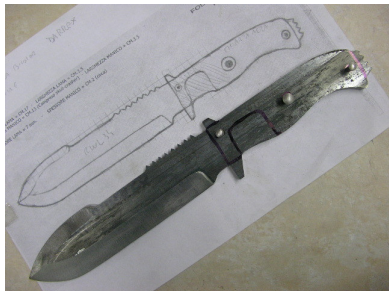
- Il coltello CUSTOM (Artigianale)

A volte i modelli di coltello che troviamo in commercio non soddisfano più i requisiti che cerchiamo o siamo arrivati ad un punto di conoscenza tale che i modelli industriali, non ci appagano più.

In questo caso, allora, molti cercheranno un modello, diverso dal solito industriale, che abbia delle caratteristiche e delle qualità ben precise. Qui entra in gioco il COLTELLINAIO (detto anche Customer, anche se la parola nasce dall'oggetto e non dalla persona), ovvero quel artigiano che crea dei modelli personali o su commissione, diversi dagli industriali, ed usando, di solito, dei materiali pregiati, creando infine un modello tale da renderlo unico. In Italia, come nel resto del mondo ci sono vari artigiani del coltello, molti sono famosi in tutto il mondo.

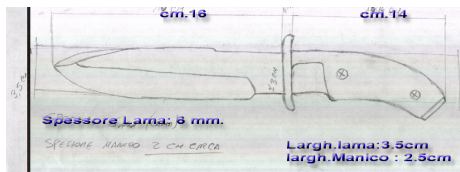
La creazione di un coltello specifico è uno studio complesso su tutto il progetto. Intanto si deve avere un'idea ben precisa del modello che si vorrebbe avere, valutare che caratteristiche deve avere, calcolare i costi e infine confrontare il progetto, con dei modelli in commercio, simili, e stabilire, se effettivamente, conviene la creazione di un coltello custom oppure no.

Dopo aver deciso, si può contattare il Coltellaio che farà una stima dei costi e valuterà la realizzazione del modello. Nella maggior parte dei casi, si darà, al coltellinaio, una traccia sulla quale lavorare, descrivendo il modello che si vorrebbe aver realizzato. In altri casi, si potrà fornire un progetto completo o anche solamente un disegno, dal quale il Coltellaio, realizzerà il prodotto finito.



Il modello si deve prima disegnare, in modo che risulti consono ai bisogni o alle necessità di chi lo ha richiesto; successivamente si ci dovrà scegliere un tipo di acciaio, tale che lo renda adatto alla funzione che dovrà svolgere (in alcuni casi, di modelli unici detti "One of a Kind", l'acciaio ha un'utilità

relativa, perché, sicuramente il coltello finirà in una vetrina di un collezionista, non utilizzandosi mai); poi si sceglieranno i materiali per le guancette (se il coltello è un folder o un Full-Tang) o il manico; in questo caso si dovrà ben sapere l'uso che dovrà assolvere, per evitare che la manicatura possa rovinarsi o danneggiarsi durante l'uso. Infine si realizzerà un modello in scala 1/1 (in cartone o in legno) per verificare le giuste dimensioni complessive.



Alla fine il Coltellaio ci consegnerà un coltello unico (di solito accompagnato da un certificato di unicità), che sarà diverso dai modelli industriali, essendo questo stato creato appositamente.



Vi ricordo che i prezzi dei modelli, variano da coltellaio a coltellaio. I costi possono variare da poche centinaia di euro a molte migliaia; Ad Esempio, pezzi di coltellaio famosi, come Kressler o Loveless, sono venduti a svariate migliaia di euro. C'è comunque, la possibilità di trovare un buon artigiano che ci realizzi un ottimo modello (anche su nostre richieste), spendendo una cifra che si avvicina a modelli industriali di prima qualità, pur avendo un modello unico o molto raro.

- Superstizioni sui coltelli

In alcuni paesi si crede tradizionalmente che dare un coltello come regalo ad un amico tagli o divida il rapporto. Per evitare tale sfortuna chi lo riceve deve dare una moneta in cambio in modo da "pagare" il regalo. È comune includere un centesimo nel regalo di un coltello, chi lo riceve deve restituirlo come "pagamento". Mescolare i liquidi o le polveri con una lama porta sfortuna; come la rima dice, "Mescolar con un coltello, si mesce in sù la disputa".

Per alcune culture dare una lama come regalo è considerato un segno di rispetto e di fiducia. Ciò è pratica comune in particolare in Finlandia dove le varie organizzazioni non governative e perfino gli enti governativi danno tradizionalmente un [puukko](#) (un coltello da caccia finlandese dalla lama fissa) come regalo ai datori di lavoro o ai contatti di fiducia.

Il puukko è presentato sempre porgendo l'impugnatura come segno di fiducia e delle intenzioni amichevoli.

In molti posti negli Stati Uniti si considera come porta sfortuna il passare una lama aperta di un serramanico a qualcuno. Ciò è particolarmente frequente nelle zone rurali dove trasportare una lama nella tasca è comune quanto trasportare un mazzo di chiavi. Inoltre si crede che permettere a qualcuno di chiudere una lama di un coltello pieghevole che qualcun altro aveva aperto porti sfortuna. Queste superstizioni si ritrovano anche con le spade, esistono parecchie dicerie per quanto riguarda il trattamento delle lame che sono utilizzate in combattimento. Generalmente, queste superstizioni dichiarano che porta sfortuna aver estratto una lama dal suo fodero senza averla usata. In alcuni casi, queste superstizioni sono associate ad un gruppo etnico particolare o la nazionalità che crede in tal miti, per esempio, circondando disegnando un dubh sgian senza disegnare l'anima di un inglese. In molti casi, queste superstizioni non sono realmente esistenti, ma sono piuttosto un tentativo di screditare o appannare la reputazione di coloro che il mito interessa. Determinate culture credono che una lama non appartenga ad un individuo fino a che "non abbia morso loro", o avuto un assaggio della loro anima. Coloro che credono in tali superstizioni possono pungere intenzionalmente un dito sulla lama piuttosto che rischiare un taglio successivo e accidentale. Secondo questa superstizione, la lama rimarrà più a lungo tagliente ed è meno probabile che tagli accidentalmente il relativo proprietario una volta fattole assaggiare il sangue di questi.

- Coltelli tradizionali delle regioni italiane

ABRUZZO : Abruzzese, Aquilano, Coltello alla romana, Gobbo di loreto aprutino, Roncola Abruzzese.

Trentino Alto Adige : Alto Atesino.

CAMPANIA : Amore, Coltello da pastore di Sparanise, Napoletano, Sfarziglia Napoletana, Zompafuosso.

MARCHE: Anconetano.

SARDEGNA: Arburese, Guspinese, Lapparedda, Leppa, Pattada, Pattada foggia antica, Resolza/Arresojas/Rasojo, Tempiese.

BASILICATA: Balestra.

LOMBARDIA: Bergamasco, Castrino, Maresciall.

SICILIA: Birittedda, Caltagirone, Catanese, Cuteddu cu lu manicu di ramu, Cuteddu ammanicatu, Liccasapuni, Messinese, Rasolino/Rasolino Siciliano, Roncola Siciliana, Salitano, San Fratello/Sanfratellano, Saraga, Scaluni, Scannaturi, Sfilato Siciliano.

CALABRIA: Calabrese, Coltello del frate, Roncola Calabrese, Vopa.

EMILIA ROMAGNA: Curtel cun è rèz, Imolese, Parmense, Ravennate, Riminese, Romagnolo, Roncola Romagnola, San Potito, Saraca Romagnola

LAZIO: Coltello alla romana, Romano, Romano d'ottone, Roncola Romana.

TOSCANA: Coltello da caccia di scarperia, Fiorentino, Maremmano, Mozzetta di Scarperia, Palmerino, Palmerino a due lame, Roncola con svitaluminelli, Senese, Svitaluminelli, Tre Pianelle, Zuava di Scarperia.

FRIULI VENEZIA GIULIA: Filuscina o Filiscina, Marinera, Mozzetta di Maniago, Roncola di Maniago Colombina, Zuava Maniago, Coltello a scatto di Maniago.

PIEMONTE: Frabosan, Roncola Piemontese, Vernantin.

LIGURIA: Genovese, Masunin

MOLISE: Molisano, Mozzetta Di Forsolone, Sfilato di Frosolone, Zuava Forsolone, Coltello a scatto di Frosolone.

PIEMONTE: Piemontese, Puragnin.

VALLE D'AOSTA: Ronchetto.

VENETO: Roncola Veneta.

- Elementi principali che caratterizzano gli acciai

Carbonio:

- 1) aumenta la durata del filo ed eleva il punto di elasticità;
- 2) aumenta la durezza e incrementa la resistenza a fatica all'abrasione.

Cromo:

Cobalto:

- 1) incrementa resistenza e durezza e permette di resistere alle alte temperature;
- 2) moltiplica gli effetti di altri elementi di lega.

Rame:

- 1) aumenta la resistenza alla corrosione;
- 2) aumenta la resistenza a fatica.

Manganese:

- 1) aumenta la capacità di elevare la durezza
- 2) disossida e degasa i metalli durante i trattamenti termici;
- 3) in larghe quantità incrementa la durezza e diminuisce la fragilità.

Molibdeno:

- 1) incrementa la tenacità, capacità a indurire, e resistenza a fatica;
- 2) aumenta la lavorabilità e la resistenza alla corrosione.

Nickel:

- 1) aumenta resistenza, durezza, e resistenza alla corrosione.

Fosforo:

- 1) diminuisce la fragilità se in alte concentrazioni;
- 2) aumenta la resistenza, lavorabilità, e durezza.

Silicio:

- 1) incrementa la duttilità, l'elasticità, e desossida e degasa molti metalli.

Zolfo:

- 1) incrementa la lavorabilità quando usato in piccole quantità.

Tungsteno:

- 1) aumenta resistenza, durezza e tenacità.

Vanadio:

- 1) incrementa la resistenza, la durezza e la resistenza agli urti;
- 2) inibisce la crescita granulare.

Tabella degli acciai più comuni

Acciaio	Paese	Inox	% Carbonio	% Cromo	% Molibdeno	% Vanadio	% Mangan.	% Nickel	% Silicio	% Cobalto	% Fosforo	% Tung.	Voto	HRC
420	USA	SI	0,4/0,5	12/14							0,05		6	54/56
420J2	USA	SI	0,15	12/14			1						6	49/53
M45M	USA	SI	0,4/0,5	13,5/15	0,50/1	0,2	0,02/0,4		0,20/0,35				6	54/56
Sandvik 12C27M	SWE	SI	0,52	14,5			0,35		0,35		0,025		6	54/56
1050	USA	NO	0,45/0,55				0,75						6,5	58/60
1095	USA	NO	0,9/1,05				0,3/0,5				0,04		6,5	58/60
440 A	USA	SI	0,6/0,75	16/18	0,75		1		1		0,04		6,5	56
440 B	USA	SI	0,75/0,95	16/18	0,75		1		1		0,04		6,5	56
AUS-6	JAP	SI	0,55/0,85	13/14,5		0,1/0,25	1	0,49	1		0,04		6,5	56
AUS-8	JAP	SI	0,7/0,75	13/14,5	0,1/0,3	0,1/0,25	1	0,49	1		0,04		6,5	56/58
D1H7 /XC75	FRA	NO	0,75				0,70		0,25				6,5	58/60
Gilgami 5	JAP	SI	0,6/0,7	12,7/13,7			0,45/0,80		0,2/0,5				6,5	61
LV-03	USA	SI	0,95	13,5			0,65						6,5	58/60
Sandvik 12C27	SWE	SI	0,6	13,5			0,35		0,35		0,025		6,5	54/56
Sandvik 13C26	SWE	SI	0,68	13			0,35		0,35		0,025		6,5	56/58
Talonite 6BH	USA	SI	0,9/1,4	28/32	1,5		2	3		64		4,5	6,5	48/50
VG-2	JAP	SI	0,6/0,7	13/15	0,1/0,2		0,5	0,15	0,5		0,03		6,5	57/58
X-15TH	FRA	SI	0,4	15,5	2	0,3					0,017		6,5	58
440 C	USA	SI	0,95/1,2	16/18	0,75		1		1		0,04		7	58
AUS-10	JAP	SI	0,85/1,10	13/14,5	0,1/0,3	0,1/0,25	1	0,49			0,04		7	58
Gilgami 1	JAP	SI	0,9	15,5		0,3	0,6		0,37				7	58
LV-04	USA	SI	0,95	18	1,15	0,1	0,07						7	55/58
154-CM	USA	SI	1,05	14	4		0,5		0,3				7,5	58/60
ATS-34	JAP	SI	1,05	14	4		0,4		0,35		0,03		7,5	58/60
ATS-55	JAP	SI	1	14	0,6		0,5		0,4	0,4			7,5	58/60
H690Co	AUT	SI	1,05/1,1	17	1,1	0,1	1		1	1,5			7,5	58/60
RWL-34	JAP	SI	1,05	14	4	0,2	0,5						7,5	58/60
20-CV	USA	SI	1,9	28/32	1	4	0,3	3				0,6	8	58/60
A-2	USA	NO	0,85/1,05	4,75/5,50	0,9/1,40	0,15/0,50	1	0,30					8	58/61
BG-42	USA	SI	1,15	14,5	4	1,2	0,5						8	58/61
CPM-S60V	USA	SI	2,15	17,5	0,5	5,75	0,5		0,5				8	58/60
CPM-S90V	USA	SI	2,3	14	1	9							8	56/58
VG-10	JAP	SI	0,85/1,05	14,5/15,5	0,9/1,2	0,1/0,3	0,5		0,6	1,3/1,5	0,3		8	58
CPM-S30V	USA	SI	1,45	14	2	4							8,5	58/60
D-2	JAP	NO	1,4/1,6	11/13	0,7/1,2	1,1		0,30	0,6				8,5	58/61
M2	USA	NO	0,85	4,2	5	2,25/2,75	0,25					5/6,75	8,5	60/62
SGPS	SWE	SI	1,4	15	2,8	2	0,4		0,5		0,03		8,5	62
Shirogami 1	JAP	NO	1,3				0,2		0,1		0,025		8,5	63/64
Hitachi Aogami	JAP	NO	1,40/1,50	0,30-0,50	0,30/0,50	0,50	0,20/0,30		0,10/0,20		0,025	2/2,50	9	64
ZDP 189	JAP	SI	3	20									9,5	63/67
Acciaio	Paese	Inox	% Carbonio	% Cromo	% Molibdeno	% Vanadio	% Mangan.	% Nickel	% Silicio	% Cobalto	% Fosforo	% Tung.	Voto	HRC

TABELLA ACCIAI RUSSI

Steel Name	Hardness (HRC)	Composition				
		Carbon	Chrome	Manganese	Vanadium	Molybdenum
X12MΦ	59 – 61	1,45 – 1,65	11,00 – 12,50	0,15 – 0,45	0,15-0,3	0,40 – 0,60
ИИХ15	59 – 61	0,95 – 1,05	1,30 – 1,65	0,20 – 0,40	-	-
Z90CDV18	57-59	0,9	18,00	-	0,1	1,0
Z60CDV14	55-58	0,6	14,5	-	0,12	0,7
Z50CDV14	55-57	0,5	14,5	-	0,12	0,7
65X13	56 – 58	0,60 – 0,70	12,00 – 14,00	0,25-0,8	-	-
AISI 420	54-56	0,4-0,5	12,00-14,00	0,8	0,18	0,6
50X14MΦ	55-57	0,5	14,00	-	1,0	1,0
40X13	54 – 56	0,36 – 0,45	12,00-14,00	0,80	-	-

- Glossario di termini relativi al coltello.

Ecco alcuni termini che si possono trovare nel mondo delle lame e dei coltelli.

Una lama di coltello può sembrare una cosa semplice, ma c'è molto nella creazione di una lama di qualità che dovrà avere, la resistenza, la tenuta del filo, la flessibilità ed una forma elegante, inoltre deve essere affidabile per anni. Ecco una terminologia che descrive le proprietà che devono essere considerate..

A

- Abbasi - Versione del Rajput della spada lunga indiana con lama rinforzata da nastri di metallo perforato. La Abbasai Talwar è una sciabola del Punjab.
- Accetta - Piccola scure molto in uso in Europa centro-orientale nel 1500-1600. [vedi anche "scure"]
- Accetta alla siciliana - L'accetta alla siciliana è molto lavorata ed era arma cerimoniale nel 1600-1700.
- Achico - Tipo di bolas con tre palle.
- Acinaces (meglio Akinakes) - Corta spada persiana (500 a. Cr.) originaria degli Sciti.
- Aclys - Corto giavellotto romano.
- Adarga - Arma che pare fosse usata dai nel 1400 dagli arabi; era formata da uno scudo con una lama infissa perpendicolarmente su di essa e dall'impugnatura formata da due lance contrapposte.
- Afilatura: Ultima fase di perfezionamento del taglio e del filo, solitamente manuale, che segue l'arrotatura e che conferisce al filo della lama le massime capacità scissorie.
- Agny Astra - Specie di razzo incendiario lanciato da un tubo di bambù, in uso presso gli antichissimi Hindu.
- Ahir - Corta spada ricurva dei Mahratta.
- Ahlspiess - Quadrellone munito di ampio disco di arresto alla base del ferro; in uso in ambiente tedesco nel 1400.
- Aikuki (o Kusungobu) - Coltello giapponese senza guardia con lama lunga 0,95 piedi (cm. 27,5 circa). Il nome Kusungobu significa appunto 0,95. Usato nella cerimonia del seppuku.
- Alabardina - Alabarda di ridotta dimensione usata come insegna e grado dei sottufficiali (1700).
- Alamani - Sciabola indiana simile alla sciabola degli ussari tedeschi.
- Alfange - Sciabola spagnola simile al khanjar.
- Albacete - Coltello basco a serramanico, variante della navaja.
- Alighiero - Attrezzo di marina usabile anche come arma in asta; ora detto "mezzo marinaio".
- ALLUMINIA: Ottenuta in laboratorio per calcinazione dell'idrossido di alluminio, si usa in fine polvere per asportare leggerissime formazioni di ruggine dalle lame.
- ALLUMINIO: Minerale largamente impiegato sotto forma di leghe nell'industria automobilistica, navale e aeronautica ecc. Con esso si costruiscono anche impugnature per coltelli.
- ALPACCA: Lega di rame (50%), nichel (20%), e zinco (30%) usata in coltelleria e posateria.
- Ama Goi Ken - Corta spada giapponese con lama di circa 33 cm a doppio tagliente in uso nei templi. Reca incisa l'immagine del drago della pioggia (Amakurikara).
- Ambalang - Fionda di Sumatra.
- Amentum - In greco Ankulè era la corda fissata al giavellotto romano ed usata per lanciarlo; si trova analoga soluzione nel Guneq della Nuova Caledonia che ha il vantaggio di sfilarsi dal fusto del giavellotto al momento del lancio. Si raggiungono distanze di oltre 200 metri.
- Amera - Il propulsore, strumento preistorico per lanciare lance e giavellotti. Detta anche Woomera (Australia), Atlati (Messico, Aztechi), Queske, (Columbia), ecc.
- Amusette - Artiglieria di piccolo calibro (20-30 mm con proiettile da 0,5-1 libbre) su affusto, pare inventata dal maresciallo francese de Saxe e usata durante la Rivoluzione Francese. Leggera, poteva essere trasportata manovrata molto rapidamente da solo due serventi, anche su sentieri di montagna, e poteva sparare fino a tre colpi al minuto.
- Anelace - [vedi "cinquedeas"]
- ANGOLO DI AFFILATURA: Angolo risultante dall'incontro di due rette ideali: una passante nel piano di lama con quella passante per la superficie di affilatura.
- ANGOLO DI TAGLIO: Angolo risultante dall'incontro di due rette ideali: una passante nel piano di lama con quella passante nel piano della fascia di arrotatura.
- Angone - Giavellotto con asta corta e ferro lungo in uso ai Franchi.
- Ankus (oppure Ancus, Fursi, Gusbar, Hendoo) - Non è un'arma ma il pungolo usato dal conduttore di elefanti in India; lungo 40-100 cm.

- **ANODIZZAZIONE:** Un processo electro-chimico che aggiunge un colore titanio, che è spesso contribuyente a questo processo di colorazione. Dipendendo dalla tensione che si usa, i colori possono variare (tensione alta = colore scuro, tensione bassa = colore chiaro)..
- **Aobie** - Corta spada giapponese di bambù.
- **APPLEGATE-FAIRBAIRN:** Dopo la morte del capitano Sykes, il capitano Fairbairn, non completamente soddisfatto delle prestazioni del famoso stiletto da combattimento Fairbairn-Sikes adottato dalle truppe anglo-americane in occasione del secondo conflitto mondiale, si dedicò alla stesura di un progetto per un nuovo pugnale da combattimento che migliorasse il vecchio F.S. Dalla sua collaborazione con il colonnello Rex Applegate, nacque, ma solo sulla carta, un nuovo modello di pugnale da combattimento puro. Solo 35 anni dopo la sua progettazione Applegate è riuscito a compiere la trasformazione da prototipo su carta a modello reale.
- **Ariete** (o Batterig ram, belier) - Machina d'assedio per sfondare mura o porte.
- **Armi in asta** - Spiedo dei lanzichenecchi, 1550; Picca, 1660; Lancia, 1500; Spiedo da caccia, 1600; Buttafuoco, 1700; Falcione, 1550; Partigiana, 1600; Alabarda, 1520; Alabarda, 1650; Roncone, 1650; Mazzapicchio, 1500; Berdica.
- **ARMA (BIANCA):** Arma azionata direttamente dalla forza muscolare di chi la usa. Oppure si definiscono armi bianche (dal colore dell'acciaio) tutte le armi che precedono l'avvento delle armi da fuoco, proprio per distinguerle da queste.
- **ARROTATURA:** Fase che precede l'affilatura e che, alla mola, serve a formare o ripristinare il taglio della lama.
- **Ascia Bipenne** - Ascia con doppia lama opposta che compare già nel castello di Knossos (Labris); al tempo dei romani compone il fascio littorio. Usata in battaglia dai bizantini e un po' ovunque durante tutto il Medioevo.
- **Ascia** - [vedi "scure"]
- **Aunurgitsch** - Tipo di lunga lancia dell'isola Melville.
- **AVORIOLINA:** Nome generico con cui si designano tutta quelle materie plastiche che imitano l'avorio, talvolta così perfette da rendere difficile la distinzione da quello vero, almeno a occhio nudo. Tutte le imitazioni plastiche hanno densità minore di quella dell'avorio, ma più elevata di quella delle materie plastiche trasparenti, perché sono arricchite da inclusioni di polveri minerali inerti.
- **Ayda Katti** - La spada nazionale dei Coorgs (Malabar); non ha fodero.
- **Ay-Balta** - Ascia da combattimento turca.
- **Azande** - Coltello da lancio congolese.
- **Azza** - [vedi "mazzapicchio"]

B

- **BACK:** La schiena della lama del coltello è il lato opposto della parte tagliente, praticamente il lato non affilato. Il coltello può avere la parte posteriore con controfilo, piatta, con falso controfilo o seghettata.
- **Babanga** - Spada africana a larga lama (Gabon)
- **Bade-Bade** (oppure Battig, o Roentjau) - Coltello malese con lama ricurva senza guardia, tagliente nella parte concava; molto caratteristici il fodero e l'impugnatura.
- **Badelaire** - Sciabola del 1500, simile ad una scimitarra; è termine usato ancora in araldica.
- **Badik** (o Batak) - Coltello di Giava, Sumatra, Sulawesi, e in parte della Malesia e del Borneo, simile al Bugis; fa parte dell'abbigliamento tradizionale ed è portato sul davanti fra le pieghe del sarong. Il Badiq Loktiga è un coltello del Borneo con corta lama rastremata e impugnatura elaborata.
- **Baggoro** - Mazza piatta di legno del Queensland formata da una sbarra piatta ed affilata di legno durissimo con una corta impugnatura; è larga fino a 15 cm e lunga circa un metro. È notevolmente pesante.
- **Bagh Nakh** (o Nahar-Nuk, o Wagnuck) - Arma dell'India il cui nome significa "artiglio di tigre". È formata da una barra o piastra di metallo su cui sono inseriti 2-5 artigli, talvolta a forma di lama affilata. Alle estremità della barra due fori od anelli in cui inserire le dita; si impugna in modo che gli artigli fuoriescano fra le dita.
- **Baionetta** - Arma da taglio da inastare su di un fucile. La baionetta prende il nome dalla città francese di Bayonne, luogo dove fu prodotta in origine. Fu usata per la prima volta nel XVI-XVII secolo per cacciare. Ferro a doppio tagliente, inastata, la baionetta fu poi adottata negli armamenti militari.
- **Balcanico** (pugnale b.) - Pugnale del 1800 in uso nei Balcani.
- **Baleniere** - Coltello da baleniere.
- **Balestra** - Arma formata da un arco di legno, corno o acciaio montato su di una calciatura (fusto) e destinata al lancio di frecce, bolzoni, palle.
- **Balisong** - Coltello delle Filippine i cui due gusci laterali si aprono "a farfalla" per formare l'impugnatura. Si può aprire con una mano sola e, una volta impugnato, si può considerare a lama fissa. Si è diffuso molto dopo la guerra del Vietnam.
- **Balista** - Macchina bellica per il lancio di pietre o dardi; i nomi delle macchine belliche sono riferiti con scarsa precisione e non è sempre possibile distinguere tra balista, catapulte, trabucco, biffa, mangano, ecc.
- **Ballock** - Coltello scozzese del 1400 simile al pugnale a rognoni (ballock significava testicolo) da cui deriverà il Dirk. Il fodero conteneva spesso un coltellino.
- **Bane Fang** (o Bene Fang) - Pugnale del Bane Fang nel Gabon, lungo circa 50 cm. L'impugnatura dovrebbe essere una figura umana stilizzata.

- Bank - Coltello ricurvo a falce dei Maharatta.
- Barngeet (o Ban-geek) - Boomerang da combattimento di Vittoria. Lungo circa un metro, può essere lanciato a oltre cento metri di distanza.
- Barkur (o Worran) - Mazza del Queensland simile al Baggoro.
- BARICENTRO (BILANCIAMENTO): Il bilanciamento statico è la verifica che il baricentro si trovi sull'asse di rotazione. Il bilanciamento dinamico è la verifica che l'asse di rotazione coincida con uno degli assi principali di inerzia del sistema". Il baricentro o centro di gravità è il punto di un corpo in cui si può immaginare concentrato tutto il suo peso. Un corpo che venga sospeso (es. Un'a.b.) per il suo baricentro, si rova in equilibrio indifferente. Si dice che un'arma è ben bilanciata quando una volta impugnata si presenti e si faccia "sentire" come un naturale prolungamento dell'avambraccio. Deve essere maneggevole e deve consentire una buona varietà di colpi di punta e/o di taglio, senza ripercuotersi con effetti sgradevoli su chi la impugna.
- Barong - Arma nazionale dei Moro dell'arcipelago di Sulu, Mindanao e Nord Borneo. È arma da combattimento.
- Baselardo - Corta spada o pugnale in uso dal 1300 al 1500.
- Bastarda - [vedi "spadona da una mano e mezza"]
- Bastardo - Coltellino che si accompagna ad altra arma bianca con apposita custodia nel fodero principale.
- Bastone animato - Bastone entro cui è nascosta una lama.
- Baswa - Coltello del Congo a lama ondulata e senza guardia.
- Batak - [vedi "badik"]
- Batardeau - Coltello simile al Dirk che veniva portato in una tasca del fodero della spada.
- Bayu - Coltello del Borneo con arma a doppio tagliente e manico a calcio di pistola.
- BEAD-BLASTING: Un processo di finitura nel quale sono lavorati acciaio, alluminio, e titanio. Si trova comunemente sui coltelli chiudibili e tattici, fissi o bowie, che offre una finitura non riflettente.
- Beidana - Arma manesca simile ad una sciabola e derivata dalla roncola. Lunga 50-60 cm con lama stretta in prossimità dell'impugnatura, ma larga in punta e che presenta un traforo con il codolo che si ripiega a fungere da guardamano. Nata nelle valli valdesi del Piemonte tra i 1200 e il 1500.
- Beladau - Corta sciabola del Borneo tagliente nel lato convesso con guardia e guardia al dito.
- Berdica - Scure immanicata con lama molto lunga (30-60 cm), ma stretta; l'asta raggiungeva l'altezza d'uomo. Usata in Europa nord-orientale e in Russia dal 1300 in poi.
- Bevel (Bisello): La smussatura fa parte del bisello ed è l'area inclinata della lama, praticamente la parte tagliente del filo, che va dal filo alla parte dorsale della lama. Può essere Liscia, concava e convessa; a seconda del tipo, il coltello avrà caratteristiche di taglio diverse.
- Bhalu - Lunga lancia dei Mahratta.
- Bhuj (detto anche Kutti o Coltello Elefante) - Coltello indiano lungo circa 40 cm con manico molto più lungo della lama; veniva detto "coltello elefante" per la testa di elefante che figura all'inizio della lama.
- Bichaq - Coltello armeno e turco.
- Bichwa - Pugnale indiano con lama ad esse e impugnatura forata; originariamente ricavato da un corno. Talvolta l'impugnatura è combinata con un Bagh Nakh.
- Bilbo - Piccola spada da lato di ottimo acciaio di Bilbao.
- Biliong - Ascia-mazza malese con una lama a forma quadrata fissata ad una mazza di legno con manico alquanto flessibile.
- Bill (o Brown Bill) - Una delle prime armi medievali degli anglosassoni, della famiglia della guisarma. Le forme delle lame sono svariate.
- Binnol - Mazzafrusto indiano formato da una palla chiodata unita mediante una catena ad un bastone di legno.
- Bisacuta - Pare fosse una picca a due punte usata nel 1300; il bicciacuto corrisponderebbe invece ad un'ascia a due tagli da zappatore.
- Bi-teran - Mazza australiana (Quinsland) con manico tondo ed estremità appiattita.
- Blade - La lama del coltello.
- Blade Spine o Dorso della Lama - Questa è la parte più spessa di una lama di coltello. Su un bowie a filo singolo, il Blade-Spine, sarebbe alla schiena della lama. Per lame di coltelli a doppio filo, il Blade-Spine, sarebbe nella parte mediana della lama.
- Boabdil - Nome di spade e pugnali presso i mussulmani spagnoli alla fine del 1400, deformazione del nome di Abu Abdullah ultimo sovrano moresco a Granada. Erano armi con pomo a cipolla, elso a zoccolo e molto decorate con filigrana e smalti.
- Boku-to (o Bokken) - Imitazione in legno di spada giapponese portata dai medici.
- Bolas - Arma tipica degli indiana delle praterie del Sud America ma probabilmente usata in Europa dagli uomini preistorici. È formata da due o tre sfere di legno o due o tre sacche di cuoio contenenti pietre, circa delle dimensioni di un arancio, fissate ciascuna ad una corda di circa un metro di lunghezza. Le corde sono poi legate assieme all'estremità libera. Vengo lanciate in vari modi: 1) impugnando l'estremità delle tre corde unite, facendo ruotare brevemente le palle al di sopra del capo e poi lanciandole; 2) impugnando una delle palle e facendo ruotare le altre due; 3) trattenendo una delle palle in mano (talvolta più piccola delle altre) e facendo ruotare le altre due; in tal modo la prima palla può essere rilasciata con un piccolo ritardo. Con questo metodo è facile ottenere una rotazione delle palle a raggiera, utile per avvolgere le gambe di un animale in fuga. Efficaci fino ad una trentina di metri. Gli Esquimesi ne usano un tipo per cacciare grossi volatili.

- Bolo - Coltello delle Filippine.
- Boomerang (wangim) - I popoli primitivi usano od usavano bastoni da lancio ricurvi di legno duro e con una forma aerodinamica che ne aumentava la gittata. Solo in Australia si è avuta l'ulteriore invenzione di una forma aerodinamica che consente al bastone di compiere evoluzioni aeree, di raggiungere distanze doppie rispetto a quelle di un normale bastone, di ritornare infine indietro verso il lanciatore. Gli australiani usavano anche boomerang da guerra (barn-geet) che non tornava indietro. La lunghezza è attorno ai 50-60 cm.
- Bo-shuriken - Coltello o arma da lancio giapponese talvolta a forma di lama e simile al Kogai (detta tanto gata), talvolta a sezione circolare, quadrata o esagonale (hari gata e kugi gata).
- Bourdonasse (o bourdon) - Lancia leggera con l'asta cava così da frantumarsi facilmente, usata nei tornei.
- Bowie - Coltello americano del Far West, creato vero il 1830. Anche con lama a doppio filo o con lama a lancia lunga da 25 a 60 cm. Termine che si traduce e vale per "coltello Bowie", conosciuto presso di noi anche come "coltello all'americana". Coltello massiccio e massivo, corrusco e intimidatorio, il bowie è il coltello simbolo degli Stati Uniti d'America. Nato nei primi anni del XIX secolo nel sud degli U.S.A. il bowie divenne presto famoso e largamente adottato da tutti i frontiersman e gli outdoorsman. Coltello caratterizzato da una lama larga e un filo a punta, dalle prestazioni che spaziano dall'uso nella vita all'aria aperta, alla caccia, al combattimento. Il nome deriva dall'uomo che, dice la leggenda, per primo lo portò e ne fece uso, il colonnello J.Bowie (1795-1836). Dopo il 1880 grandi quantità di bowie knife vennero prodotte ed esportate dall'america in Inghilterra e nel resto d'Europa.
- Brandistocco - Spiedo con lunga cuspidi centrale con due ali alla base; i ferri hanno sezione di losanga; veniva usato in guerra schierato dietro le picche. È erroneo usare il termine per il Buttafuori.
- Braquemar (o Braquemart) - Corta spada europea a due tagli e con semplice impugnatura non ben identificata (1500).
- Bricole (pron. francese) - Un tipo di balista del 1300.
- Briquet - Sciabola francese mod.AN IX e XI.
- Buckie - Ascia/coltello dell'India non bene identificata.
- Budiak - Lancia dei Moro (Filippine).
- Bukmar - Trombone in uso in India.
- Bulawa - Mazza a testa tonda dell'est europeo e area indo-persiana portata come simbolo del potere e come arma (1600-1700)
- Bullova - Ascia da combattimento delle tribù di Choata Nagpur (India). Il manico è lungo oltre un metro e la lama assume forme svariate.
- Buttafuoco inastato - E' un attrezzo del bombardiere con ferro centrale e dei rami (serpi) su cui fissare con morsetti la miccia o corda da fuoco.
- Buttafuori - Bastone formato da una canna metallica chiusa superiormente da un coperchietto a scatto. Una forte proiezione faceva uscire una lunga lama affiancata talvolta da due piccole lame divaricate. La lama centrale era lunga anche 80 cm. (XVII sec.).
- Burrong - Tipo di mazza australiana con punta ripiegata quasi a forma di ascia simile al leonile o liyangayil.
- Butt/Pommel (Fondelli): Il Butt, o Pommel è il fondo del coltello. I butt/pommel saranno in forme diverse, che dipendono dalle caratteristiche del progetto del coltello stesso. Alcuni modelli sono piatti, altri invece sono appuntiti, (noto come bonecrusher pommels) usato su coltelli da combattimento, coltelli tattici, coltelli di sopravvivenza ed i grandi coltelli bowie. Loro possono essere decorativi, o avere un buco di sagola. Alcuni butt/pommels sono progettati per essere rimossi in modo da essere capace di immagazzinare oggetti nel manico o possono contenere una più piccola lama supplementare o attrezzo.

C

- Caling Naga (o Dragon Claw) - Coltello delle Filippine; lunghezza totale 35 cm.
- Campilan (o Kampilan) - Spada della Malesia, arma nazionale dei Daichi di mare, poi adottata anche dai Moro di Sulu e a Mindanao. Viene portata con un fodero di legno aperto per tutta la sua lunghezza. È lungo circa un metro.
- CARBONIO: Elemento non metallico che si trova tanto allo stato elementare (diamante, grafite, ecc.) che in quello combinato. Il carbonio rientra nella composizione degli acciai usati dai coltellai in percentuali variabili dallo 0,5% all'1,05%. Gli acciai binari, quelli costituiti dalle leghe di due soli elementi Fe/C possono essere variati aggiungendo altri elementi. Si avranno così gli acciai speciali (o acciai legati) debolmente o fortemente legati. Si dicono debolmente legati quando ogni elemento in lega non supera il 5% e fortemente legati quando almeno un elemento in lega supera il 5%.
- Cerbottana - Tubo usato per lanciare frecce mediante la forza dei polmoni. In uso presso vari popoli del Sud America e della Malesia; la lunghezza varia da 120 a 300 cm. In Malesia era detto Sumpitan; in Giappone Fukidake.
- Chakram - Anello di acciaio del diametro di 10-30 cm con il bordo esterno affilato e profilo aerodinamico. Era arma indiana dei Sikhs. Veniva lanciato orizzontalmente agganciandolo con l'indice all'interno e imprimendogli un rapido movimento rotatorio (non veniva fatto ruotare attorno al dito come molti pensano) e con tutta la forza della spalla, come. Raggiungeva la distanza di circa 50 metri avendo una certa portanza ed era oltremodo pericoloso.
- Chiaverina - Tipo di spiedo a lama lunga e larga, munito di arresti alla gorbia (in uso fino alla metà del 1460).

- Chilanum - Pugnale indiano con lama di circa 30 cm a doppia curva e doppio taglio, forgiata a somiglianza di corno; guardia e pomello di dimensioni quasi eguali.
- Chimbane - Lancia africana abissina.
- Chigirikiri - Arma medievale giapponese formata da un bastone di circa 60 cm munito di una catena circa della stessa lunghezza e che termina con una palla o un cilindro di legno chiodato.
- Chisa katana - Sciabola giapponese di lunghezza intermedia fra katana e wakizashi (lama di circa 60 cm.).
- Choi - Il choil è la parte non affilata della lama che dividono il manico dalla parte tagliente. Qualche volta i choil saranno plasmati (Una rientranza) per accettare il dito indice..
- Choor (o Chura) - Coltello dei Mahsud dei Khyber; simile al Peshkabz. Lunghezza totale circa 45 cm.; dorso della lama perfettamente rettilineo e rinforzato così che la lama ha sezione a T.
- Chura - Coltello afgano.
- Cinquede (o Anelace, o Lingua di bue) - Pugnale o corta daga con lama molto larga che si restringe velocemente. Derivata dal parazonium, ma la forma è già di pugnali in bronzo. La lama è munita di sgusci e quasi sempre lavorata con decorazioni. Il foderamento è formato da bracci arcuati verso la punta; l'impugnatura è piatta e decorata con avorio, ottone ed altro. La lama è quasi sempre decorata in oro. Arma civile a cavallo del 1400 in Emilia-Veneto.
- Claymore - Spadona a due mani in uso nelle Highlands della Scozia e in Irlanda alla fine del 1400.
- CLIP: Termine che si traduce in fermaglio ed equivalente a bottone di fissaggio. In realtà è una barretta metallica ed elastica posta sul retro del fodero o sul lato dell'impugnatura, dei coltelli a lama mobile, per permettere di fissarlo alla cintura.
- CODOLO: Parte del ferro che compenetra l'impugnatura. Si dice codolo integrale (codolo passante) quando emerge al sommo dell'impugnatura, ivi fermato da una ribattitura sul pomo o da un dado (o altro) avvitato sulla parte finale filettata del codolo stesso. Si dice codolo parziale quando si ferma a circa 1/3 dalla profondità complessiva dell'impugnatura, ivi tenuto saldo da parti collanti e/o da rivetti passanti e ribattuti.
- Colichemar (o frantopino, o francopino) - Tipo di spada da fante con lama larga e a due fili al tallone e al primo tratto, poi bruscamente ristretta e continuata in verduco. Fu usata verso la fine del 1400, specie fra le milizie francesi dette Franc-toupins. Indica anche un tipo di lama fatta a tal guisa e usata su spadini verso la fine del 1700.
- Coltella da due mani - Arma lunga manesca con lama ad un filo e punta diritta o poco ricurva; ambito tedesco alla fine del 1400 per caccia.
- Coltellaccio da cavallo - Arma manesca di media lunghezza usata per la caccia a cavallo nel 1500.
- Coltello da lancio africano - Coltelli africani a più lame. Tipica arma del centro Africa in numerosissimi varianti. Si dice possa giungere quasi fino a 100 metri ed è molto efficace. [vedi anche "azande"]
- Coltello da breccia - Robusto coltello montato su di un'asta lunga circa due metri ed usato nelle operazioni di assalto alle mura; in uso nel 1400. Il tipo francese si chiama Vouge.
- COMBAT-KNIFE: Si traduce in "coltello da combattimento", designa un'arma bianca corta solitamente a un filo e controtaglio che si presta a usi polivalenti.
- COMBAT-SURVIVAL: Denominazione americana che si traduce in "coltello da combattimento e sopravvivenza" e che designa un tipo di arma bianca corta progettata e realizzata per la prima volta negli Stati Uniti, adatta al combattimento e alla sopravvivenza. Questo modello è identico nelle prestazioni al combat-knife con il vantaggio di possedere un'impugnatura cava che gli consente ulteriori specializzazioni di utilizzo. L'impugnatura cava alloggia fiammiferi, pillole disinfettanti per rendere potabile l'acqua, ami e lenze, cerotti, bussola incorporata nel pomo e anelli o ring sul pomo per evitare infiltrazioni di acqua o polvere all'interno dell'impugnatura e altri piccoli accessori utili per il pronto soccorso e la sopravvivenza personale.
- Ricordiamo a titolo di esempio il modello 18 Attack-survival del 1963 di Randall, esposto anche al Museo di Arte Moderna di New York, il ST23 Combat-survival di W. Moran (senza impugnatura cava, progettato durante la guerra del Viet-Nam), la serie di coltelli offerta in varie dimensioni e modelli dal coltellinaio J. Lile, il Survival-fighting (knife) di R. Parrish, coltello adottato da unità aviotrasportate canadesi e francesi per compiti speciali. Comunque, Randall non fu il primo a pensare a un coltello con impugnatura cava (1963). Già nel 1940 circa la Case & Company di Bradford, industria di coltelli, aveva realizzato e prodotto in quantità limitatissime il primo coltello con impugnatura cava e pomo a vite. Anche nel 1957 la Marble's Arm Corporation aveva realizzato un coltello prodotto immediatamente in grande serie dalla Camillus Cutlery il cui nome era "U.S. NAVY AIR FORCE PERSONNEL SURVIVAL KNIFE".
- CONTROFILO: Sinonimo di "controtaglio" e/o "falso filo": nelle sciabole, nei coltelli a un filo e 1/3, e in tutta la varietà di lame che presentano il dorso fortemente assottigliato nel terzo distale (debole), si definisce controtaglio la parte dorsale del debole che appunto, può, o non, essere affilata.
- CONTROTALLONE: Nei coltelli /pugnali a serramanico il controtallone è una lastrina del medesimo spessore dell'arco, posizionata all'altezza del calcagno, che serve a completarlo e a continuare la parte dorsale dell'impugnatura. Nei coltelli/pugnali a serramanico complessi il controtallone non è altro che la parte postero-apicale dell'ala minore della molla interna.
- CORNO: Protuberanza cefalica tegumentale o ossea, o tegumentale e ossea nello stesso tempo. Antilopi, gazzelle, bovini e ovini sono cavicorni. Cervi, daini, e renne sono plenicorni. Le corna degli animali vengono lavorate per ricavarne impugnature a tutto tondo, impugnature per armi bianche a lame mobili, cioè fessurate nel mezzo, oppure guanciole.
- Corrosion Resistance - La resistenza delle lame alla corrosione ed alla ruggine.

- Corsesca - Arma in asta del 1400-1500 con ferro con lunga cuspidata solitamente a quadrello ma talvolta a sezione romboidale; alla base due ali divaricate, arcuate e terminate ad unghiolio; le parti convesse sono taglienti; talvolta anche quelle concave. Pare sia nata in marina.
- Corsesca palmata - Corsesca con cuspidata a triangolo acuto e costolatura longitudinale fino alla gorgia; ali divaricate e palmate; spesso il contorno è tutto tagliente; arma italiana derivata dal brandistocco e destinata più per colpire di punta che per trarre.
- COSTOLA: Ulteriore ispessimento del dorso, frequente nelle lame da combattimento, con lo scopo di conferire maggior peso e quindi maggior potere di impatto inerziale, più elevata solidità, maggiore rigidità trasversale all'arma. Può anche essere un rivestimento metallico sovrapposto e sagomato alla forma del dorso.
- Costoliere da piede - Arma bianca manesca con lama lunga, diritta, a filo e punta; varie dimensioni a seconda uso da piede o da cavallo. In uso fin dal IX secolo.
- Couse (o Kouse) - Coltella inastata, forse derivata dalla vouge; arma dei trabanti. Spesso le facce sono decorate con le insegne del signore. In uso in ambiente germanico fino alla fine del 1700.
- Craquemart - Coltellaccio pesante da marina del 1500.
- Cromo - Un elemento notevole negli acciai martensitici che migliora la resistenza, la durezza e la resistenza alla corrosione..
- CROSS-GUARD: Termine che si traduce in "guardia a croce" e equivale a "elso a croce". Col termine cross-guard (o quillons o cross-bar) si indica la forma più semplice e primitiva di difesa, che proprio per il fatto di assomigliare e/o rappresentare la croce, arricchisce l'arma di significati simbolici. L'elso a croce appunto, è la forma di barra trasversale più semplice, e nel nostro caso la chiameremo "trasversa"
- Curtana (o Spada di grazia) - Spada con punta spezzata e che si dice essere stata fatta nel 1661 in Inghilterra per Carlo II per simboleggiare che la giustizia si deve accompagnare alla grazia.
- CUSTOM (KNIFE): Tutti i coltelli custom sono fatti a mano, ma non tutti i coltelli fatti a mano sono custom". Il termine custom è ormai usato dovunque, per esempio per distinguere coltelli fatti in serie di produzione artigianale, e ha perso tutto il valore e le connotazioni fondamentali che facevano e fanno ancora di un custom un coltello unico, esclusivo, realizzato in base alle precise richieste del committente, discusso preventivamente nei minimi dettagli per quanto riguarda i materiali e la forma. Il termine custom si è esteso anche alla produzione industriale, creando confusione nella esatta accezione del termine presso il vasto pubblico.

D

- Daga - Arma bianca manesca con lama diritta, piuttosto larga, a due fili e punta, di dimensioni intermedie fra il pugnale e la spada corta.
- Daghetta (o pugnale da duello) - Pugnale o corta spada da usare con la mano sinistra nei duelli.
- Daisho - La coppia di due spade del samurai composta da katana (dai, lunga) e da wakizashi (sho, corta).
- Dalwel - Spada a due mani di Burma con lama di circa 60 cm, affilatissima.
- DAMASCO (ACCIAIO): Le lame di acciaio damasco rappresentano l'apice della pratica di forgia sia per bellezza che per qualità meccanica e nel caso di lame contemporanee di firma prestigiosa hanno un preciso valore di mercato, che nel tempo sale continuamente. Ma vediamo che cosa si intende per acciaio di damasco. L'acciaio di damasco, l'acciaio damaschino, acciaio damascato, pater welding, watered steel, o riduttivamente damasco, è un tipo particolare di acciaio che dopo avere subito delle lavorazioni specifiche, assume l'aspetto finale di un acciaio contrastato cromaticamente (watering), con chiaro-scuro e bianco-grigi, con un andamento di questi contrasti più o meno regolare che agli occhi dell'esperto sono rivelatori della bontà della lama e della bravura dell'artigiano. Il termine damasco è tipicamente occidentale e europeo. Si pensa che il termine sia stato attribuito a questo acciaio dai Crociati e da coloro che intrattenevano relazioni commerciali col Levante. E' da notare come l'elemento onda-superficie-movimento-specchio ricorra nella definizione del damasco presso tutti i popoli, questo perché la primitiva accezione del termine non si è mai persa storicamente, e si noti come la definizione stessa di damasco tragga la propria origine dal modo di interpretare l'aspetto delle proprie lame da parte degli autori orientali: "una superficie ondulata come quella di un fiume". Il termine damasco nella cultura europea è probabilmente legato a una ragione economico-geografica: il commercio delle lame finite avveniva a Damasco, e poi perché Dimisk-As-Sham, la città siriana, era, oltre che raccolta di armi, il punto di arrivo e di partenza delle carovane dirette alla volta della Turchia, dell'Frivra del Nord, dei Balcani, dell'Europa.
- Esistono due tipi fondamentali di damasco diversi per definizione, composizione e ottenimento: quello indiano, altrimenti chiamato wootz, damasco orientale o acciaio fuso o acciaio al crogiolo, e il damasco saldato europeo. Entrambi gli acciai hanno avuto largo impiego sia in Occidente che in Oriente, e la storia della loro scoperta e del loro perfezionamento e estremamente stimolante per gli studi scientifici sulle conoscenze metallurgiche e i relativi processi conoscitivi presso i popoli dell'antichità.
- Dha - La sciabola nazionale di Burma con lama di varia lunghezza; ha l'impugnatura più corta della dalwel.
- Dhara - Mazza d'arme Maharashtra con sei coste.
- Dhoup - [vedi "khanda"]
- DIFESA: Tutto ciò che concorre a salvaguardare e proteggere la mano.
- DIRK: Con il termine "dirk" si designa il coltello scozzese (di probabile derivazione del pugnale a rognoni) in uso nel XVII secolo come arma civile e nel XIX secolo come arma militare. Lama a un filo e punta e pomo con pietra semipreziosa di colorazione dell'associazione di appartenenza. Nella cultura anglosassone il termine dirk si estende a definire certe corte sciabole in dotazione agli ufficiali navali (inglesi e americani) nel tardo XVIII

secolo (naval dirk) e a certi coltelli mediterranei (mediterranean dirk). Il dirk è un'arma molto copiata e riprodotta ai giorni nostri da molti coltellinaia.

- **DISCHETTO:** Elemento circolare in tartaruga, cuoio, corno, ambrà, ecc., che forato al centro viene infilato sul codolo in serie progressiva o alternata a creare motivi decorativi, in modo da comporre, nella totalità, l'impugnatura.
- **Dohong** - [vedi "Mandau"]
- **Doloire** (pron. francese) - Scure da carpentiere a larga lama usata anche in battaglia.
- **DORSO (DI LAMA):** Parte massiccia della lama opposta al filo. Detto anche costa. Il dorso può attenuarsi gradatamente fino a terminare in una parte sottile (solitamente il debole o terzo distale) e, alcune volte, affilata. In quest'ultimo caso la lama avrà la caratteristica di avere il filo che si continua anche per un tratto superiore e si definirà lama a un filo e un terzo, oppure lama a un terzo di filo, oppure lama a un filo e controtaglio oppure lama a un filo e mezzo. Il dorso si presta comunque a variazioni di forma calcolate anche in relazione alla destinazione funzionale dell'arma.
- **DROP-POINT:** Termine che si traduce e vale per "punta a goccia". La punta si trova allineata con l'asse centrale della lama.
- **Ductility** - La resistenza delle lame alla flessione o torsione ed a resistere agli impatti senza crearsi fessure nella stessa..
- **DUREZZA:** "La durezza è la resistenza di porzioni della sostanza agli spostamenti locali". Vari sono i tests di verifica della durezza dei metalli. Ricordiamo Brinell, Vickers, Herbert, Shore, Rockwell, quest'ultimo il metodo più diffuso. Questo metodo (inventato dall'ingegnere americano S.R.) è l'indice della durezza di un materiale sottoposto all'azione di un penetratore a sfera del diametro di 1/16 di pollice di acciaio duro Hrb, o a cono di diamante Hrc, se la durezza è maggiore di 200. La durezza è ricavata dalla misura dell'affondamento e si esprime come differenza tra l'affondamento di un carico finale di 100 Kgf (Hrb) e di 180 Kgf (Hrc) e quello corrispondente a un carico di 10 Kgf. Ricordiamo che per i maestri di forgia il test di Rockwell non è assolutamente indicativo e determinante per le qualità globali della lama. Essi adottano molteplici sistemi di verifica non solo della durezza, ma anche della capacità di taglio, di elasticità e flessibilità della lama, della ritenzione del filo, della capacità di penetrazione, della distribuzione del peso e degli equilibri.
- **Dussack** (o Dussack) - Coltellaccio la cui impugnatura è ricavata da un'asola dello stesso ferro. Di origine tedesca, usato per allenarsi alla scherma con il coltellaccio.

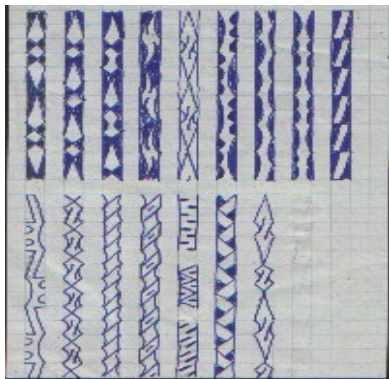
E

- **Edge** - E' la parte affilata della lama (il filo). I coltelli possono avere un solo lato affilato oppure 2 (single or double edge o dagger style).
- **Edge Retention** - Una misura dell'abilità della lama di un coltello di tenere il filo resistendo ad abrasione ed uso.
- **ELSA:** Difesa della mano in forma di barretta, nella sua forma più classica e diffusa posta trasversalmente rispetto all'impugnatura e alla lama, giacente nel medesimo piano di queste. La sua iconografia spazia dall'estrema essenzialità al formalismo più esasperato. Il corpo intero dell'elso è formato da una parte centrale o massello, da una crociera che è il punto dell'elso attraverso il quale passa il codolo, da due bracci (di guardia e di parata) che si dipartono dai lati minori del massello e che possono essere dritti, curvati simmetricamente o curvati e opposti l'uno all'altro. Nella sua forma più semplice l'elso consente l'uso ambidestro dell'arma, poi con l'aggiungersi degli elementi di difesa (archetti, ponti, arresti, rami, ecc.) soprattutto nelle armi bianche lunghe condiziona, unitamente all'intensificarsi della difesa, l'uso con la mano destra o sinistra.

F

- **Facòn** - Originariamente coltello spagnolo, ora il coltello del gaucho argentino; è lungo una trentina di cm.
- **Falarica** - Grossa e robusta lancia romana che veniva scagliata dalle mura, di solito con macchine belliche; poteva recare avvolto materiale incendiario.
- **Falchion** - Indica una sciabola medievale con lama larga e pesante, non bene identificata. Ecco una riproduzione di fantasia. Vedi Storta.
- **Falcione** - Arma contadina nata dalla falce messoria in cui il ferro era montato in asse all'asta. Poi trasformato nel falcone da guerra munito di arresti. Infine arma da parata come falcone da comparsa e falcone da casada.
- **Fang** - Arma cinese formata da un'asta di ferro lunga circa 60 cm che termina con una corta lama alla base della quale se ne diparte una posta perpendicolarmente (formano cioè una L).
- **FALSO FILO:** Anche se il termine falso filo esiste nel linguaggio corrente dei coltellinaia come accettazione ufficiosa, in realtà non esiste come denominazione tecnica, in quanto si determinano nei pugnali, e in distintamente, il filo e il falso. Nonostante ciò, alcune lame di coltelli presentano un dorso fortemente assottigliato nel debole, a volte perfettamente tagliente e a volte non affilato. Una conformazione siffatta del terzo distale ha la funzione di favorire la penetrazione e il potere scissorio della lama. In questo caso la lama si definirà a un filo e 1/3, oppure a 1/3 di filo, oppure il debole del dorso prenderà il nome più corretto di controtaglio, o controfilo, o falsotaglio, oppure falso filo.
- **FANTASY (KNIFE):** Termine che designa delle armi bianche particolarmente ricercate nell'effetto estetico, che quasi sempre perdono le loro connotazioni primarie di armi-strumenti, e che sono molto lontane dalla deontologia costruttiva delle high-art blades, lame dove l'eleganza formale e la grande qualità sono gli imperativi del loro essere.

- **FIGHTING (KNIFE):** Termine che si traduce in "coltello da combattimento" e definisce un pugnale pensato quasi esclusivamente per l'offesa, l'attacco a sorpresa, la stoccata mortale. La caratteristica fondamentale di questo pugnale è di avere generalmente una sezione a losanga, lama a doppio filo, piuttosto stretta, appuntita e affilatissima, impugnatura antiscrucciola e ambidestra, provvisto di elso. Progettati eminentemente per la penetrazione acuta e mortale, questi pugnali hanno poca versatilità di impiego.
- **FIGHTING-UTILITY (KNIFE):** La definizione ufficiale del termine si deve alla Ka-Bar Union Cutlery che nel mese di dicembre del 1942 sottopose e ottenne l'approvazione dalla Marina Militare Americana (corpo dei Marines) per la fornitura come dotazione personale di un coltello che si prestasse sia all'uso in combattimento che alle normali esigenze della vita militare. Conosciuto in tutto il mondo come Camillus, soprattutto in ambiente militare, anche se la Camillus Cutlery fu non la sola e non la prima a realizzare questo tipo di coltello. Altre case furono la Case Cutlery, la Ka-Bar Union Cutlery, la Imperial, ecc. La definizione si è estesa a comprendere tutti quei coltelli dalle prestazioni polivalenti ma strettamente legate a quattro ruoli cardinali: combattimento, sopravvivenza, coltello/arma da campo e caccia, pugnale.
- **FILO:** Parte estrema del taglio. Si dice filo il tagliente della lama orientato all'esterno rispetto a chi impugna l'arma.
- **Fileworks** - Lavorazione del dorso della lama di un coltello. Sotto, alcuni esempi:



Esempio di tipi di lavorazioni fileworks.

- **Fioretto** - Arma da sala con lama quadrangolare sottile ed elastica terminata da un bottone.
- **Firangi** - Spada indiana (Maharatta) a lama dritta del XVI-XVII sec. caratteristiche per l'impugnatura. Le lame erano importate dall'Europa.
- **Flamberga** - Spadone tedesco a due mani con lama a tagliente ondulato ("a biscia").
- **Flyssa** - Spada nazionale dei Cabili del Marocco, con lama lunga circa un metro, spesso con intarsi di ottone.
- **FOLDING FIGHTING (KNIFE):** Termine che si traduce in "coltello pieghevole da combattimento" e che designa un coltello a lama mobile da combattimento puro.
- **FORBITURA:** Il termine indica il particolarissimo processo di lucidatura delle lame giapponesi.
- **FORGIATURA:** Vedi Fucinatura.
- **FORNIMENTO:** Oppure firmimentazione, tutto ciò che concorre al completamento, l'utilizzo e la conservazione dell'arma. Es. (Impugnatura, elso, manica, fodero, ecc.).
- **FORTE:** Il terzo di lama prossimale all'impugnatura.
- **FOSFATAZIONE (FOSFATIZZAZIONE):** Procedimento protettivo dei metalli. Consiste nell'immergere in un bagno di soluzione fosfatica i metalli, dopo che siano stati sottoposti a decapaggio e sabbatura. Si fosfatano a volte le lame delle armi bianche.
- **Francisca** - Ascia da combattimento dei Franchi. [vedi anche "scure"]
- **FUCINATURA:** Processo di lavorazione del metallo per deformazione plastica a caldo mediante attrezzi industriali (magli, presse) o manuali (martello). Nella forgia manuale che è quella che interessa le armi bianche, il pezzo da lavorare viene spostato e ruotato più volte, deformato e riscaldato più volte, sino ad

ottenere la forma desiderata. Le lame di alto artigianato possono essere forgiate (a mano) in monoacciaio o al damasco.

G

- **Gastrafete** (o **Gastraphete**) - Arma da assedio dei Greci e dei Romani costituita da una grossa balestra che veniva tesa appoggiandosi con il torace contro il fusto.
- **Giusarma** (o **Guisarma**) - Arma manesca ad un solo filo ed ampia punta usata dai fanti nei secoli XII- XIV. Per un tipo particolare vedi **Beidana**.
- **Giusarma inastata** (o **Glaive**) - Non vi è molta chiarezza sulla terminologia. In genere trattasi di lame inastate con denti ed arresti ma non è facile distinguere falcone da roncone, da kouse ecc. [vedi anche "kouse"]
- **Gladio** - Tipica spada romana.
- **Gladio greco** - I greci nel V-VI sec. a.C. usavano lo **Xiphos**, spada diritta, e un coltellaccio da combattimento (**macheira**, **kopis**) un po' simile ad un **kukri**.
- **Godendag** - Alabarda fiamminga del XII secolo.
- **Golok** - Coltello da giungla in uso in Malesia e Filippine, con lama di varia lunghezza (da 15 a 60 cm.) e forma.
- **GRIP**: Termine che si traduce e vale per impugnatura/presa/manico. Nella terminologia tecnica dei coltellai americani **grip** può comprendere e definire la presa, la buona afferrabilità dell'impugnatura dell'arma, oltre che il componente strutturale (impugnatura) specificatamente.
- **Guard** - Detta **GUARDIA**, è un pezzo di metallo lavorato che separa il manico dalla lama, conformato (di solito) in modo da proteggere la mano da un eventuale scivolamento del coltello che potrebbe causare un danno.
- **GUT-HOOK** (**SKINNER KNIFE**): Termine che si traduce in "gancio per sventrare" e designa un tipo particolare di coltello provvisto sulla parte dorso-apicale di lama di un gancio, o meglio il gancio è una sagomatura particolare del dorso. L'ideale per l'utilizzo di questa lama è che sia affilata anche nel tratto compreso al di sotto della parte posteriore del gancio, cioè solo sul piccolo tratto finale del dorso di lama. La funzione di questo coltello è di perforare con la punta la pelle dell'animale, e una volta agganciata questa con l'uncino, di far scivolare, con un movimento a cerniera lungo tutto l'addome dell'animale, la parte affilata del dorso di lama, favorendo così una più rapida apertura dell'addome dell'animale e, si vuole metodo più sicuro, nel senso che non si corre il rischio di tagliare anche i visceri.

H

- **Hachiwara** - Stile giapponese da duello lungo una trentina di cm. con lama a sezione quadrata.
- **Hardness-Durezza** - Un buon indicatore dell'abilità di un acciaio di tenere il filo. La durezza di una lama.
- **Hilt-Elsa** - Il manico intero, incluso il **butt/pommel** e la **guardia**.
- **Initial Sharpness** - L'affilatura della lama appena uscito dalla scatola
- **Hallstatt** - Pugnali in ferro del 6° sec. a. Cr. della Cultura di Hallstatt (Austria).
- **Hamidaschi** - Coltello giapponese simile al tanto, lungo circa 40 cm, ma con piccola **tsuba**.
- **Handjar** - Termine arabo, trasformato dal persiano **khandjar**, che indica una vasta gamma di armi del mondo arabo, solitamente con lama ricurva.
- **Head Axe** - Ascia degli **Igorot** dell'isola **Luzon** (Filippine) usata sia in combattimento che per usi pacifici.
- **Heat-Treat** - Un'importante serie di passi per modificare le proprietà delle lame in sviluppo, come la durezza.
- **Himogatana** - Stiletto giapponese.
- **Hoeroa** - Clava dei Maori ricavata da un osso piatto di balena, lunga circa 120 cm e larga 6-7 cm. Ha una leggera curvatura ad S e viene usata con due mani.
- **Hoko** - Lancia giapponese.
- **Hora** - Tirapugni indiano fatto di corno.
- **Hunga Munga** - Coltello da lancio africano del lago **Ciad**.

I

- **IMPUGNATURA**: Parte dell'arma che si prende con la mano per adoperarla. L'impugnatura può essere fortemente o velatamente anatomica, può essere concepita per la destinazione funzionale dell'arma, da punta e/o da taglio. L'impugnatura si presta a infinite interpretazioni esecutive, può essere costituita da un solo pezzo, cavo per ospitare parzialmente o totalmente il codolo, oppure cavo come nei coltelli da sopravvivenza, oppure da due guanciole accostate una per parte alle piastre che poggiano direttamente sulla superficie piatta del codolo. L'impugnatura in un solo pezzo può essere rivestita da una sottile guaina di pelle, da cordelline intrecciate e da altri materiali che concorrono, oltre che a decorarla, anche a migliorarla la presa.
- **INCAVO** (**FUNZIONE DELL'**): Il termine è sinonimo di **solco**, **scanalatura**, e descrive i solchi e le scanalature presenti sulla lama. La sua funzione è duplice. Si vuole che l'incavo impedisca l'effetto di suzione dell'aria e accompagni la fuoriuscita del sangue dalla ferita. In realtà la scanalatura serve per impedire l'ultraflessibilità della lama. Ad esempio, scanalando entambi i lati di una lama, questa diventa più rigida perchè ogni sforzo fatto per piegare la lama letteralmente subisce la più grande quantità di forza riflessa che può essere fornita dalla forma. Meccanicamente parlando, bisogna frantumare un arco verso l'esterno della sua corona, e più

profondo è l'arco e più grande e la sua resistenza. Per questo motivo la scanalatura stretta viene preferita a quella più ampia anche se con la stessa profondità.

- Ingonda - Ascia della tribù Nkundu, Zaire. Lunga circa 50 cm.

J

- Jamdhar Katari - Coltello dei Cafiri nel Kush Hindu.
- Jambiya - Pugnale arabo tradizionale che assume svariate forme nei secoli e nelle varie regioni; la lama è curva a doppio filo, quasi sempre con costa centrale. Essendo componente dell'abbigliamento assume particolare importanza la lavorazione del fodero.
- Jedburg (o Jeddardt; ascia J.) - Arma in asta scozzese. [vedi anche "Lochhaber"]
- Jitte (o Jutte) - Arma da mano sinistra in duello, ma usata principalmente dalla polizia giapponese.
- Juken (o Juso) - Nome giapponese della baionetta.

K

- KAL-GARD: Rivestimento protettivo antiriflesso di alta tecnologia di derivazione aerospaziale utilizzato anche sulle armi bianche corte.
- Kama - Pugnale persiano 1600-1800 con lama dritta a doppio taglio e caratteristiche scanalature sfalsate sui due lati. Il maico è simile a quello del khandjar ma con pomo diverso
- Kama Yari - Picca giapponese.
- Karabela - Sciabola da piede che faceva parte dell'abito nazionale polacco; arma di lusso.
- Karambit - Antico coltello indonesiano ora rilanciato in forme più moderne.
- Kard - Coltello persiano ad un solo filo, con fodero che copre anche il manico; la punta è talvolta spessa per essere usato come sfondagiaco. La sfera metallica sull'impugnatura ha lo scopo di evitare che esso si sfili dalla cintura.
- Karouli - Coltello indiano con lama ad una curva e impugnatura simile al Chilanum.
- Kaskara - Spada del Sudan (pop. Baghirimi).
- Kastane - Spada nazionale di Ceylon. L'impugnatura è spesso lavorata in modo artistico.
- Katana - La famosa spada dei Samurai che, in realtà è una sciabola, sia per la curvatura, sia per il modo di portare il colpo. Le lame giapponesi, a seconda della lunghezza misurata al filo, danno luogo ad armi da taglio di diverso nome (misure approssimative e variabili): Jan Tachi, lama oltre 84 cm; Katana e Tachi, oltre 60 cm; Chisa Katana, oltre 45 cm; Wakizashi, oltre 40 cm; Tanto e Aikuchi, oltre 28 cm; Yoroi Toshi, oltre 23 cm; Kwaiken, oltre 8 cm.
- Katar - Antica arma indiana con lama curva o dritta a doppio filo e di diverse dimensioni da 10 a 90 cm.
- Katzenbalger - [vedi "mezza spada da lanzo"]
- Kau sin ke - Arnese snodato cinese, formato da barre unire da anelli, lungo oltre un metro, con impugnatura alle estremità, usato come una catena.
- Ken - Antica forma di spada cinese (VIII sec.) e nome della spada cerimoniale nei templi giapponesi con pomo dell'impugnatura ad anello.
- Kenuki gata tachi - Antica spada giapponese con lama ed impugnatura in unico pezzo.
- Kerrie (o Knobberrie, o Tyindugo) - Mazza da lancio degli Zulu talvolta con manico molto sottile, lunga circa 70 cm, ricavata da ossa, corna di rinoceronte, ecc.
- Khanda - Antica spada indiana in usa tra i Rajaput e i Maharatta.
- Khandjar (o Kanjar, o Kandjar) - Tipico pugnale arabo ricurvo con lama a doppio taglio, talvolta con nervatura centrale; la lama ha spesso doppia curvatura.
- Khanjarli - Pugnale Hindu. Si distingue dal Khandjar per l'impugnatura.
- Kharoll - Pugnale dell'India del nord.
- Khyber Knife (o Afgan Knife) - Spada nazionale delle popolazioni tra India e Pakistan.
- Kilij (Kilig) - La tipica sciabola turca.
- Kindey (pugnale K.) - Pugnale a rognoni del Nord Europa alla fine del 1100.
- Kindjal (o Kinzhal) - Tipico coltello del Caucaso, doppio filo, molto appuntito, lama dritta; lunghezza totale circa 50 cm. Ha rofonde scanalature.
- Kirasoo - Arma indiana da lancio costituita da un bastone di circa 90 cm a spirale e con un pomo ad un capo: a seconda del modo di lancio compie evoluzioni e rimbalzi pericolosi.
- Klewang - Il più comune tipo di sciabola malese, indonesiana e filippina con svariatissime forme di impugnatura. Lama di circa 60 cm. Vari tipi: Dua Lalan, Penai, Tjo Jang, Kabeala, Balato, Bolo, Sikim Panjang, Pira.
- Kogai - Specie di spillone di una ventina di cm. che veniva portato assieme al coltellino kozuka, infilati nella tsuba della katana. Veniva usato come temibile arma da lancio.
- Kopsis (o Khrobi) - Antica arma egiziana ancora in uso nel Congo.

- Kora - La spada nazionale nepalese per combattimento e usi sacrificali; la lunghezza complessiva è di circa 75 cm e la lama nella parte più larga è circa 20 cm. Sulla lama sono spesso incisi simboli buddisti (occhio).
- Koshigatana - Piccolo pugnale giapponese con lama di circa 12 cm., idoneo ad essere portato nelle pieghe del kimono.
- Kotiate - Mazza Maori dalla strana forma a violino, lunga circa cm 40. Gli intagli servivano per bloccare armi da taglio.
- Koto - Coltello da lancio della tribù Koto del Gabon con lama a forma di testa di buccero. Il manico è avvolto da filo di rame. Uso più che altro cerimoniale.
- Koummya (o Kumiyah) - Pugnale del Marocco, tradizionale dei Berberi. E' ad un solo taglio. Il fodero è molto incurvato in punta
- Kouse - Coltella inastata forse derivata dalla vouge; è arma dei trabanti e le facce sono decorate. Non vi è molta chiarezza su queste denominazioni. [vedi anche "couse"]
- Kozuka - Coltello sottile inserito nel fodero della katana o dello wakizashi assieme allo kogai.
- Kringla - Spadona a due mani con elso particolare formato da una barretta attorcigliata a comporre anellature. Svezia, 1400-1500.
- Kris (o Keris) - Tipico pugnale malese, forse originario di Giava, con lama a biscia, ma talvolta dritta o appena ricurva, diffuso in tutto l'arcipelago indonesiano. Particolarmente curata la lavorazione di tutte le parti del coltello e del fodero con infinite varianti. È lungo 60-70 cm.
- Kubikiri (o Bokuwari tanto) - Particolare modello di Tanto giapponese con lama curva affilata dal lato concavo; si dice servisse per tagliare la testa del nemico.
- Kudi - Pugnale malese con lama a forma di testa di uccello con valore di talismano.
- Kujerung (o Kugerong) - Mazza di legno da lancio australiana con la testa a forma di fuso e appuntita.
- Kukri (o khukuri) - Arma nazionale del Nepal e dei suoi guerrieri Gurka. Ha lama ricurva, lunga circa 60-70 cm, affilata nel lato concavo e lo spostamento del peso verso la punta consentono fendenti molto efficaci. L'impugnatura è dritta, senza guardia o con una guardia molto piccola; caratteristico il ricasso (kauri). Ha fodero di legno ricoperto di cuoio in cui sono contenuti anche due piccoli coltelli (karda e chakmak).
- Kumade - Arma a forma di artiglio che si impugna nelle arti marziali. Talvolta con impugnatura perpendicolare alla base.
- Kwaiken - Piccolo coltello giapponese con lama di 12-15 cm ad uno o due fili.
- Kusari gama - Arma formata da una catena con due impugnature alle estremità, talvolta anche pesanti oppure da una Kama con fissata alla base del manico una catena con peso.
- Kyoketsu shoge - Lunga cordo con un anello ad un capo e una lama con arpione laterale all'altro; inizialmente usata per scalare muri o alberi, venne poi usata anche come arma.

L

- Lading Terus - Pugnale malese fatto con la punta di una lancia.
- LAMA: Parte dell'arma bianca progettata per l'offesa o per il lavoro. La lama si divide in terzo prossimale (forte), in terzo mediano (medio), e in terzo distale (debole). La forma della lama rende subito evidente la tipologia dell'oggetto e la sua destinazione funzionale.
- LAMINATED STEEL: Termine che si traduce in "acciaio laminato" e che si riferisce storicamente agli acciai compositi realizzati in Giappone o Scandinavia. Il termine però si estende a comprendere anche l'acciaio damasco, più specificatamente quello saldato (a strati, a disegni). Il termine laminated si riferisce spesso più specificatamente a quelle lame a struttura ripartita che in Giappone si chiamano san/mai, in cui un'anima di acciaio "duro" è inserita e fasciata da fianchi in acciaio "morbido". Siffatta alternanza, unita al trattamento termico differenziale, conferisce alla lama il pregio di avere un tagliente duro e durevole nel tempo, e una elasticità generale di assorbimento di urti e colpi notevole e distribuita lungo tutto il corpo di lama.
- LAMINATED WOOD: Termine che designa un legno composto da più strati compressi tra di loro.
- Lancia - Arma in asta da lancio, da piede e da cavallo. Lancia cortese per gioco guerresco a cavallo, veniva appoggiata alla resta; era lunga fino a 4 metri e con fusto cavo. Lancia da carosello, pure da torneo, ma impugnata a mano libera.
- Langgai tingang - Un tipo di Parang Ilang malese dei daiki di mare. Simile al Niabor e allo Jimpul.
- Lanyard Hole - Questo è un buco, che di solito sta in fondo al manico, che può andare bene per una sagola, corda o per portare un attrezzo aggiuntivo.
- Lapinleuku - Coltello finlandese; lungo 21 cm.
- Lashing Grommets-Jimping - Questi termini si riferiscono ad incisioni che sono disegnate nella parte più bassa e posteriore della lama di coltello per migliorare la presa del pollice.
- Leonile - Mazza usata da popolazioni del lago Vittoria.
- LEVIGATURA: Elevata finitura superficiale di materiali eterogeni; legno, pietra, metalli, ecc.
- Lil-Lil - Mazza usata da popolazioni del lago Vittoria.
- Lingua di bue - Mezza picca del 1500 con lama di spada.
- LINO (batista di): La batista di lino è ottima per asciugare le lame dall'olio residuo, oppure per stenderne del nuovo. La validità del tessuto è dovuta all'assorbimento dell'olio residuo, non graffia la "stoffa" della lama, non

lascia peluzzi frammischiati al lubrificante, e quando si stende l'olio, proprio per la proprietà d'assorbimento, permette di stenderne quantità ottimali senza eccedere nello spessore della pellicola oleosa.

- Liyangayil - Clava australiana.
- Lohar - Arma lunga circa 40-50 cm usata da popolazioni afgane.
- LUCIDATURA (A SPECCHIO): Trattamento e finitura speculari di superfici metalliche.
- Luzernerhammer - Tipo di mazzapicchio del 1400. È un'azza con ferro slanciato, in uso in Svizzera e Germania. Martello con 4 denti e lunga cuspid.

M

- Machaira - Coltellaio bizantino.
- Machera - Spada greca con lama lunga e diritta. [vedi anche "gladio"]
- Machete - Strumento da lavoro.
- Madu - Arma dei fakiri, formata da due Corna di Fachiro la cui giuntura centrale viene coperta da un piccolo scudo di una trentina di cm di diametro.
- Magari Yari (talvolta jumonji-yari) - Le armi in asta giapponesi si dividono in tre tipi: nagitata, yari e magari yari. La magari-yari, divenuta arma da cerimonia, compare con numerose varianti : Magari-yari - arma con tripla lama a forma di croce; Bishamon-yari - arma con lama centrale affiancata da due lame laterali semilunare; Hoko - arme con doppia lama a forma di L ; Futomata-yari o sasumata - arma con lame a forma di forca. Gekken - arme con lama lunata. Kagi-yari - arme del tipo hoko munita di un gancio laterale e senza lama. Kama-yari et o-kama-yari - arme a forma di falchetto. Kumade del tipo grappino con una lama curva e due o tre ganci. Makura yari- Giavellotto lungo e leggero.
- Main gauche - [vedi "daghetta"]
- Malchus - Un tipo di Storta.
- Mamori katana - Piccola katana con lama di una trentina di cm che veniva data ai figli dei samurai fino ai cinque anni.
- Mandaia - Coltello dei Mandaia di Mindanao.
- Mandau - La spada tradizionale dei dayaki, detta in malese Parang ihlang. È una specie di machete ad un solo filo. Il tipo Mandau pasir ha lama molto larga. Il nome vuol dire "Doppia lama" perché nel fodero è inserito un coltellino. Questo si chiama Pue ed è molto simile allo Pisau Raut usato per estrarre il rattan (alimento) con lama di circa 10 cm e manico di 30 cm.
- Mangbetu - Coltello dei Mangbetu, popolazione Africa Centrale.
- Mangona - Nome generico per macchine belliche da getto; gli arabi chiamarono le catapulte Manjanik.
- Manrikigusari - Arnese delle arti marziali (Ninja)
- Manuballista - Balestra dei Romani (in greco cheiroballista).
- Maripi - Strumento per tagliare carni della Nuova Zelanda (30 cm.).
- Marocco - Pugnali marocchini. I foderi marocchini sono muniti di un anello a cui viene fissata una corda di seta. Il pugnale viene portato sul fianco sinistro con la corda a tracolla sulla spalla destra.
- Martello d'arme - Arma immanicata da botte con molte varianti che veniva portata appesa all'arcione del cavaliere.
- Martello d'arme a becco di corvo - Detto a becco di corvo perché alla bocca della mazza si oppone una penna. Il termine Bec de corbin è usato anche per l'arma con asta (mazzapicchio). Nei tipi italiani del 1400 la bocca è divisa in cuspidi (denti).
- Martensitic - Acciai capace di resistere a condizione avverse notevoli, sono chiamati Acciai martensitici,.
- Masakari - In giapponese nome generico per ascia, ma anche un'ascia da combattimento con un becco appunto opposto alla lama.
- Mel Puttah Bemoh - Lunga spada a due mani con lama a striscia. India del Sud, 1700.
- Mentok - Spada di Giava con lama leggermente curva e punta allargata.
- Metsubushi - Polvere accicante e lo strumento che i giapponesi usavano per lanciarla negli occhi dell'avversario; inizialmente forse un guscio d'uovo, poi una scatola tonda od ovale di ottone o legno laccato avente da un lato una imboccatura per soffiarvi e dall'altro un tubetto da cui usciva la polvere (principalmente pepe).
- Mezza spada da lanzo - Spada usata nella prima metà del 1500 dai Lanzichenecchi. Lama diritta e larga, appiattita all'estremità con robusta impugnatura con pomo a fungo. La guardia ha forma tipica ad S. Era portata davanti sul ventre, nella cintura.
- Mezzostocco - Stocco da piede di dimensioni ridotte.
- MICARTA: Prodotto e brevettato dalla Westinghouse, il micarta è un composto di resine fenoliche in cui sono immersi strati di tessuto. Largamente utilizzato nell'ambito della coltelleria contemporanea per il suo bell'aspetto, il micarta è inattaccabile dagli acidi, dagli agenti ossidanti, resistente agli urti, inattaccabile dal fango, dal sangue, ecc.
- E' un materiale ideale per la costruzione di impugnature. Esistono vari tipi di micarta, in cui la matrice può essere non di stoffa, ma anche carta o legno e di colorazioni diverse. Ad esempio quello che si chiama "linen micarta" non è micarta con lino ma con cotone. Mentre quello che si chiama "ivory (bone) micarta", avorio micarta, non è vero micarta in quanto il materiale utilizzato non è una resina fenolica ma epossodica.

- **MISERICORDIA** - Un pugnale propriamente detto stile o stiletto, chiamato misericordia perché destinato a dare il colpo di grazia attraverso l'armatur o perché all'avversario non restava a quel punto che chiedere la grazia; in effetti un pugnale da duello con lama a sezione quadrangolare e molto appuntito. [vedi anche "pugnale"]
- **MISURE**: Le dimensioni di un'arma bianca e il suo eventuale fodero vanno espresse in mm. E il peso in gr. Seguendo un ordine descrittivo prestabilito e ufficialmente adottato in campo internazionale. Al di sotto di 35 cm. Si considerano pugnali, fra 35 e 51 cm. Daghe, fra 51 e 71 cm. Si considerano spade corte e oltre quest'ultima misura spade.
- **MOLLA**: Nei coltelli a lama mobile esistono due tipi di molla, quella esterna e quella interna. La molla esterna è solitamente una lastrina di metallo che copre per tutta la lunghezza il dorso del manico ed ivi è tenuta ferma da un rabinetto centrale e passante. La parte terminale anteriore della molla presenta un piccolo foro. La parte superiore del tallone presenta un piccolo dente che a lama aperta va a incastrarsi perfettamente nel foro sagomato della molla. La testa della molla possiede un sistema di sblocco, o campanella, che è solitamente un anello che fissato appunto alla testa della molla, permette, inserendovi il dito indice, di fare forza verso l'alto e liberare il dente dal foro di bloccaggio. La molla interna occupa normalmente lo spazio riservato all'arco. Quando la molla è distesa, un piccolo dente praticato sulla testa della molla interna tiene ferma ma non blocca la lama. Sia la molla esterna che quella interna si dividono in una metà anteriore (ala maggiore) e una metà posteriore (ala minore). Sia la molla interna che quella esterna sono ferme però, contrariamente ai modelli a pompa (in cui la molla interna è basculante), al dorso dell'impugnatura.
- **Molybdenum** - Un elemento che aggiunto alla lega, migliorare la durezza, resistenza alla trazione e resistenza a corrosione.
- **MONOBLOCCO**: Tipo di coltello o impugnatura integrali. Il coltello monoblocco si presenta spoglio, solo lama e codolo sagomato a forma di impugnatura, senza alcun tipo di rivestimento o fornimentazione.
- **Moplah** (coltello dei M.) - Coltello e spada di una tribù del Malabar, a doppio filo.

N

- **Nail Mark/Nail Nick** - è un taglio di incavo nella lama, sui coltelli apribili, che permette, tramite la trazione di un unghia della mano, di aprire la lama.
- **Naga Dao** - Spada della popolazione Naga dello Assam lunga circa 70 cm e con lama di 20-25 cm.
- **Nagamaki** - Arma giapponese tra la spada e la lancia, lunga circa 120 cm e con lama di circa 45 cm. Era usata dai monaci combattenti.
- **Nagegama** - [vedi "Kusarigama"]
- **Naginata** - Arma in asta giapponese che reca inastata una lama simile a quella di una sciabola; vari i modi di fissaggio, da quello fisso con codolo (nakagi, komi, kuki) a quello mobile che consente di usare la lama anche senza l'asta (Naginata no saki). Si esercitavano al suo uso anche le donne. La lama è lunga 25-50 cm ed era munita di fodero (le lame giapponesi sono sempre protette da un fodero).
- **Nata** (o Ken Nata) - Coltello da caccia giapponese con lama di 20-30 cm.
- **Navaja** - Coltello spagnolo a serramanico nato verso la fine del 1600 con lama munita di solito di un fermo ad anello (à virole). Talvolta raggiungeva dimensioni smisurate: un metro di lunghezza e un chilo di peso. È probabile che fosse il sostituto della spada per chi non la poteva portare.
- **Ngomba** - Ascia degli Ngomba, tribù dello Zaire; 70 cm.
- **Niabor** - Parang dei dayaki di mare con impugnatura con uncino e sulla lama uno sprone in prossimità dell'impugnatura.
- **NICHELATURA**: Processo di rivestimento, mediante un sottile strato di nichel, di superfici metalliche a scopo protettivo. Sommato alla lega migliora la durezza dell'acciaio, e la resistenza alla corrosione. Nicheli è un elemento notevolmente usato per coltelleria da cucina e coltelli subacquei.
- **NICHEL-SILVER**: Lega conosciuta anche come alpaca, argenteo, lega composta da 52/60% di rame, 10/35% di zinco e 5/35% di nichel. Lega conosciuta anche come nichel-brass, German silver.
- **Nimcha** - Spada araba (Marocco, magrebina), fine 1600, con tipica guardia rettangolare.
- **NITRURAZIONE**: Trattamento degli acciai che dona loro una durezza superficiale maggiore e una migliore resistenza alla corrosione. Viene realizzato mediante contatto dell'acciaio con azoto e relativa formazione superficiale di azoturo di ferro.
- **Nodachi** (o Ôdachi) - Antica spada giapponese con lama di oltre 90 cm fino a 226 cm (sic!); in genere sui 120 cm. Per quelle lunghe occorreva un aiutante cha aiutasse a sfoderarla. Quelle di lunghezza normale venivano portate sul dorso con l'impugnatura a sinistra.
- **Noccoliera** (o Tirapugni) - Arnese a forma di anello o più elaborata da applicare alla mano per colpire con il pugno. Talvolta unito ad una lama.
- **Nunchaku** - Strumento usato nelle armi marziali e formato da due manganelli uniti da una catena.

O

- **Ono** - Scure in asta giapponese lunga circa 2 m. usata dagli Yamabushi; il tagliente era munito di fodero.
- **Opi** - Un tipo di klewang malese con impugnatura ornato di ciocche di capelli.
- **OSSO**: Organo duro, resistente ed elastico, dello scheletro. Dopo varie lavorazioni le ossa dei ruminanti possono essere impiegate anche per la realizzazione di impugnature.

P

- Pakayun - Sciabola dei Muruth del Borneo del Nord con un particolare pomo dell'elso.
- PAKKA WOOD: Legno ridotto del 25% del suo spessore e immerso in una matrice di resine, realizzato secondo un processo simile al micarta. Disponibile in vari aspetti e colori è utilizzato per impugnature di coltelli.
- Pallasch (o Squadrone) - Arma da fianco intermedia fra la spada, avendo lama lunga e diritta ad un solo filo e la sciabola di cui adotta l'impugnatura. Tipica dell'Est europeo all'inizio del 1700 è usata dai croati dell'esercito austriaco e poi viene adottata da molte cavallerie europee.
- Panabas - Coltello da giungla dei Moro (Filippine).
- Parang - Nome generico di coltelli da giungla malesi.
- Parang amanremu - Sumatra, lungo 57 cm.
- Parang bilak - Borneo, piuttosto corto con un solo filo convesso.
- Parang ginah - È improbabile che sia un'arma; meglio considerarlo un machete ricurvo.
- Parang ilang - [vedi "mandau"]
- Parang Jambolo - Spada dei Patani, Nord Malesia, lunga 65 cm. e lama di 40 cm. Rientra fra i Parang Rauk.
- Parang nabur - È una sciabola ad imitazione occidentale ma più corta per adeguarla al fisico dei Daiaki.
- Parazonium - Pugnale a lama larga usato sia dai Greci che dai Romani.
- PARKERIZZAZIONE: Operazione di brunitura, brevetto di Richard-Allen, ottenuta immergendo il "ferro" in una soluzione bollente di fosfato di ferro, acido fosforico e biossido di manganese e poi in un bagno di olio bollente. Nel 1942 la Ka-Bar Union Cutlery sottopose all'attenzione del corpo dei Marines un coltello denominato "Fighting Utility Knife", prototipo di quello che sarebbe diventato alla fine del 1942 il coltello ufficiale del corpo dei Marines, lo "U.S.N. MARK II". Questo coltello aveva la lama parkerizzata.
- Partigiana - Ferro a forma di dragona con due alette alla base; derivato dallo spiedo alla bolognese verso la fine del 1400; ancora usato dalla Guardia Svizzera.
- Pata - Arma indiana, evoluzione del katar che prima riceve una guardia come una spada e poi un guanto che può arrivare fino al gomito. Moltissime le varianti.
- Patan - Coltello-pugnale del Pakistan e Afghanistan; lungo circa 60 cm.
- Paternoster (lama P.) - Lama con piccoli incavi, come le palline di un rosario e che forse dovevano adempiere alla stessa funzione presso i soldati.
- Patisthanaya - Lancia singalese con punta a partigiana.
- PATTADA: Comune sardo in provincia di Sassari, luogo di origine del coltello "resolza".
- PATTERN WELDING: Termine che si traduce in "saldatura a disegni" e che identifica un particolare processo di produzione dell'acciaio damasco saldato (a disegni, a strati), praticato sia nell'antichità che ai giorni nostri.
- Pattisa - Spada del sud dell'India a doppio filo, punta tonda e larga. Talvolta il nome indica anche un'ascia.
- Patu (o Mere) - Clava Maori.
- Pedang - Sciabola indonesiana (Giava) con lama di circa 50 cm ad imitazione di sciabole europee, sovente tedesche; svariati i tipi (tulang, belanda, mataram, Palembang, perak, sabet, suduk. Talvolta l'impugnatura è priva di guardia e l'arma ha piuttosto del coltello o machete.
- PERNO: È l'organo che consente l'accoppiamento di due parti di un sistema, in modo che l'una (la lama) possa ruotare attorno all'altra (l'impugnatura).
- Pesh Kabz - Pugnale della Persia e del nord dell'India. Lama a T molto appuntita, di solito diritta, talvolta con leggera doppia curvatura della punta verso l'alto; può essere affilata su uno o entrambi i lati.
- PIATTO: La superficie anteriore o posteriore della lama. I piatti sono circoscritti dai taglienti, o dal filo e dal dorso.
- Picca - Arma in asta con asta molto lunga da 4 fino a 7 metri; era usata dalla fanteria per contrastare la cavalleria. Ha la sua origine nella sarissa della falange macedone e viene reintrodotta dagli svizzeri nel 1300; nel 1500 due terzi di uno schieramento era formato da picchieri. La Rep. Veneta abolì i picchieri nel 1790.
- Pichangatti - Coltello dei Tamil.
- Piha-Kaetta - Coltello singalese.
- Pillow sword (lett. spada da guancia) - Spada da tenere presso il letto per casi di emergenza. Circa 1600-1700.
- Pilum - La tipica lancia dei legionari romani.
- Pinuti - Un tipo di Bolo [vedi] usato solo come arma e ben rifinito.
- Pira - Sciabola malese.
- Pisau Raut - [vedi "mandau"]
- Piso - Tipo di sciabola dei Dayaki Battak in vari tipi: Piso Eccat. P. Gading, P. Halasan, P. Podang. P. Tonkeng.
- PITTINGS: Termine che si traduce in "corrosione" e indica piccoli fori sulla lama causati dalla ruggine. Scompaiono dopo la politura.
- Pogamoggan - Mazza degli indiani d'America con testa di pietra su manico di legno flessibile.
- POMICE (POLVERE DI): Roccia eruttiva acida, bianca, composta da vetro e fenocristalli. La sua porosità e leggerezza è dovuta al gas che durante la fase di raffreddamento del magma effusivo e la successiva

mutazione e consolidazione in roccia lavica, abbandonano la roccia stessa. Ridotta in polvere finissima, è un ottimo abrasivo per la rimozione di ruggine dalle lame.

- Pugium - Il pugnale romano.
- Pugnale - Arma bianca con lama corta a due fili e punta. [vedi anche "daghetta"]
- Pugnale a dischi - Pugnale in cui l'impugnatura è delimitata da dischi. È termine moderno. Era usata dai cavalieri fin dai primi del XIV secolo.
- Pugnale ad orecchie - Pugnale usato originariamente dagli stradioti veneziani (sec. XV).
- Pugnale a rognoni - Guardia formata da due rigonfiamenti tondeggianti da cui si comprende che rognone è un eufemismo per coglione. Lama di solito ad un filo con punta rinforzata. In uso nell'Europa centro-settentrionale dal 1300 in poi.
- Pugnale da lancia - Faceva parte del costume dei Lanzì nel 1500.
- Pugnale (o daghetta) da mano sinistra - Pugnale o corta daga da impugnare durementemente il combattimento per parare colpi e per ferire.
- Pugnale romano - [vedi "pugium"]
- Pugnale da spinta - Arma da bari che ebbe origine verso il 1830 forse a New Orleans; lama di circa 10 cm e fu in voga durante la Corsa dell'Oro. Ora in uso nelle arti marziali; non so se per autonoma origine orientale.
- Pulouar - Sciabola indiana, del tipo talwar.
- PUSH-DAGGER: Termine che designa un piccolo pugnale, facilmente occultabile, che si utilizza di punta e si impegna allo stesso modo di un cavaturaccioli, cioè con il codolo imprigionato fra il dito indice e il medio.
- Puukko - Coltello finlandese lungo 20-30 cm.

Q

- Qama - Coltello tradizionale dei Georgiani, simile al kindjal dei cosacchi.
- Quaddara - Spadone persiano con lama a due fili lunga 45-50 cm con la stessa forma del kindjal.
- Quadrellone da breccia - [vedi "ahlspiess"]

R

- Ram Da'o - Spada sacrificale nepalese.
- RED BONE: Termine che si riferisce a un osso colorato con sfumature di rosso.
- RED STAG: Termine che si riferisce a corna animali colorate con sfumature di rosso.
- Rencong - Pugnale di Sumatra altrettanto quotato quanto il Kris a Giava. La lunghezza varia da 10 a 50 cm.
- Ricasso - Il ricasso è la sezione piatta della lama, tra la guardia e l'inizio della affilatura. Questo è il posto, dove si troverà, più spesso, il marchio della casa o altre informazioni.
- Rockwell - Una macchina di collaudo della durezza che costringe una piccola punta a penetrare nella superficie dell'acciaio. La profondità di penetrazione si valuta con una scala, la scala normalmente usata per lame di coltello è lama è misurata su scala Rockwell "C", il grado Rockwell scritto come "Rc". Più alto è il numero, più duro l'acciaio.
- Roncone - Arma in asta del fante che risale al 1200; la forma ora nota è del 1400. Può essere semplice o doppio.
- ROSTFREI: Termine tedesco che si traduce in "acciaio inossidabile".
- RUGGINE: Patina di colore rossastro che si forma per ossidazione del ferro.
- Rungu - Mazza africana dalla Somalia fino al Sud Africa; quella illustrata è Masi.
- Runka - [vedi "corseca"]

S

- Sai - Arnesi derivati da una forca, usati nelle arti marziali.
- Saif - Sciabola araba con tipico pomello a forma di corona puntuta.
- Salapa - Spada indiana; il pomo è munito esternamente di una striscia di metallo perpendicolare alla impugnatura, a protezione del braccio.
- Sang - Lancia cerimoniale singalese.
- Sapakana - Mazza della Guaiana.
- Sasumata - Una forca giapponese con rebbi spinosi. Nel periodo Togukawa la polizia usava la tecnica Hobaku jutsu per catturare i delinquenti con tre arnesi diversi (Mitsu-dogu, la triplice attrezzatura) formata da Sasumata, Sode Garumi (lunga arma in asta con parte terminale chiodata e munita sulla cima di ganci appuntiti per afferrare gli abiti) e Tsuko bo).
- SATINATURA: Dal francese satiner, tipo di lavorazione della lama che le dona un aspetto lucido e levigato, come un tessuto di seta, ottenuto per calandratura.
- Sbulah (o Sboula) - Coltello del Marocco con manico tipo jambiyana ma con lama diritta e taglio singolo.
- Schiavona - Spada a lama larga e pesante di solito a due fili con tipico foramento ingabbiato. Arma da cavallo in uso nella Rep. veneta dal 1500 in poi.

- Schläger - La spada usata dagli studenti tedeschi per il duello; ha una guardia rudimentale ed è affilata solo in punta.
- Sciabola - Spada con lama ad un solo filo con curvatura convessa dalla parte del filo, più o meno accentuata. Si distingue dalla spada perché essa non è destinata a colpire un puntonto determinato come si farebbe con una ascia, ma a colpire con un movimento che porta il filo della lama a scorrere sul bersaglio. Nella sciabola dell'Europa orientale, la lama si allarga nell'ultimo terzo (jelman). Era usata soprattutto da cavallo. La guardia è talvolta elaborata con rami e calotte.
- Scimitarra - Sciabola orientale molto ricurva. [vedi "shamshir"]
- Scite - [vedi "falciatore"]
- Scorpione - Roncone atipico derivato dall'alabarda e tipicamente italiano. Il nome è moderno.
- Scramasax (o Sax) - Coltello dei Franchi forse di origine celtica; in uso fra le popolazioni germaniche dal 5° al 10° secolo. Le spade con la stessa forma vengono dette Sax o Sax lungo.
- SCRIMSHAW: Tecnica di incisione su tutti i tipi di avorio, ma anche su materiali sintetici, in bianco e nero o a colori. Gli artigiani utilizzano strumenti di varie fogge e misure comunque sempre molto appuntiti. I colori utilizzati sono a inchiostro, a tempera o a olio.
- Scure - Arma (e attrezzo) molto usata in tutto il medioevo. L'accetta è più piccola della scure e è ben diversa dall'attrezzo; essa rimane in uso per l'uomo d'arme fino al 1700 nelle guerre contro i turchi. [vedi anche "accetta"]
- Scure d'arme - Scure da combattimento con lama e penna ad essa opposta.
- Seiva - Coltello indonesiano.
- Sekin - Coltello di Sumatra con lama di circa 25 cm leggermente ricurva.
- Seme - Spada a doppio filo dei Masai, lunga una cinquantina di cm. Detta "spada dei leoni".
- Sergentina - Piccola alabarda decorata con metalli preziosi, usata dagli ufficiali nel 1700-1800.
- SERRAMANICO (COLTELLO/PUGNALE): Coltello in cui l'impugnatura svolge anche il compito di essere fodero. Definizione che identifica in particolare quei coltelli/pugnali in cui la lama ruota attorno al proprio asse di 180°.
- SERRATED: Termine che si riferisce ai denti di sega presenti su una lama.
- Serrated Edge - Serrations è un set di "denti" o incisioni sul dorso o anche sulla lama del coltello per aiutare nel tagliare alcuni tipi di materiali
- Sewar - [vedi "siwah"]
- Shaken - [vedi "shuriken"]
- Shakujo Yari - Specie di bastone animato giapponese contenente una lancia.
- Shamshir - Scimitarra orientale, originariamente dei persiani; molto ricurva, lama ad un filo di circa 80 cm.
- Shashqa - La sciabola nazionale dei Circassi. Tipica l'impugnatura.
- Shoka - Ascia da combattimento di tribù del Tanganika.
- Shotel - Spada abissina a doppio filo; pare che la curvatura servisse per colpire aggirando lo scudo.
- Shuko - Arnese delle arti marziali da fissare al polso per arrampicarsi o per difesa.
- Shuriken (o Shaken) - Armi da lancio giapponesi di due tipi, le bo-shuriken (vedi) a forma di lama o stilo allungato e le shaken ricavate da una piastra di ferro. Quelle a forma di stella sono dette hira shuriken. Le forme sono attualmente le più disparate.
- Sica - Pugnale romano con lama appuntita e ricurva usato dalla setta giudaica detta appunto Sicari.
- Silepe - Ascia dei Basuto.
- SILICE (GEL DI): La silice (anidride silicica o biossido di silicio) sotto forma di gel viene impiegata, in casi particolari o a scopo precauzionale, come sostanza igroscopica per l'assorbimento dell'umidità atmosferica. Il gel viene collocato nei cassetti delle coltelliere per proteggere le materie naturali, avori soprattutto, dai danni dell'ambiente umido circostante. La proprietà di igroscopicità è la proprietà di assorbire (come nel caso del gel di silice) il vapore acqueo presente nell'atmosfera.
- Sirau - Raro pugnale di Sumatra.
- Siwa (o Sewar) - Simile al Tumbuk Lada da cui si distingue per il fodero.
- Siwalapa - Una mazza di legno del Surinam.
- Skean dhu - Piccolo pugnale che dopo il 1746 (proibizione di porto di armi personali) gli scozzesi portavano con il kilt, infilandolo dentro la calza della gamba destra.
- SKINNER (KNIFE): Termine che si traduce e vale per "coltello da scuolo".
- Sode Garumi - Arma "acchiappa ladri"; vedi Sasumata.
- Sosun patta - Spada indiana simile uno yatagan.
- Spada bastarda - [vedi "spadona da una mano e mezza"]
- Spada da cavallo (cioè per uomo a cavallo) - Simile alla spada da lato, ma più pesante e bilanciata al centro con guardia ridotta visto che la mano del cavaliere era già protetta.
- Spada da esecuzione - Spada simile allo spadone a due mani con lama della stessa larghezza, ma con forma diversa e più corta e a punta smussata; spesso presenta tre fori detti "gocciolatoi del sangue". La lama è incisa con scene di tortura, patiboli o religiosi.

- Spada da fante - Piuttosto corta e robusta con buona difesa della mano.
- Spada da stocco - Spada con lama solitamente triangolare e forte costolatura alla mezzera, adatta a colpire di stocco.
- Spada di marra - Con punta arrotondata per l'insegnamento nelle accademie di scherma.
- Spada da lato - Spada a lama appuntita e flessibile, principalmente destinata ad essere usata di punta e munita di guardia elaborata; tipica arma dello schermitore e del duellante.
- Spada vichinga - Tipico il pomo a cuscino con sopra un monte piramidale.
- Spadino - Piccola spada usata dai civili dagli ufficiali in abito di gala; dalla fine del 1600 in poi.
- Spadona - Termine generico per spada da usarsi con una mano ma con lama lunga e larga più del solito.
- Spadona da una mano e mezza - Spada più lunga dell'ordinario e per cui poteva essere necessario impiegare anche due mani. E' lunga 130-140 cm ed era usata per lo scontro a piedi in campo chiuso. Detta anche spada bastarda.
- Spadona a due mani - Spada di grandi dimensioni con lama a fili paralleli e punta. Compare nel 1400 per combattere contro alabarde e picche troncandone l'asta. Molto usata dalla fanteria svizzera e tedesca che la portava sulla spalla. Nei secoli successivi anche con lama a biscia.
- Spatha - Spada della cavalleria romana all'epoca di Diocleziano, più lunga del gladio. Udsata in seguito anche in epoca tardo romana dai popoli invasori.
- Spiedo da caccia al cinghiale - Robusta arma in asta con ferro a foglia o a triangolo; ha un arresto di ferro trasversale, alla base della lama per impedire che l'animale si inferrì troppo profondamente e giunga ad avvicinarsi al cacciatore. Un modello italiano era detto pala da porci.
- Spuntone - Arma in asta di diversa foggia nel 1300 e 1400; nei secoli successivi assume la forma di pica partigiana.
- Stainless Steel - Il comune termine degli acciai inossidabili.
- Steigerhacke - Arma cerimoniale dei minatori tedeschi e svedesi dal 1500 al 1700. [vedi anche "accetta"]
- Stile (e Stiletto) - Piccola arma manesca con lama dritta e acutissima a sezione triangolare o quadrata. Talvolta in un solo pezzo con l'elso e l'impugnatura. Stiletto se di ridotte dimensioni.
- Stocco - Spada da una mano e mezza con lama a forma di triangolo a sez. romboidale destinata a colpire di punta (1400-1500).
- Stocchetto - Spada da lato di ridotte dimensioni da cui poi derivò lo spadino (1600).
- Stocco benedetto - Prezioso dono di spada con fornimenti in argento e oro dato a principi difensori della cristianità. Dal medioevo al 1800.
- Strength - L'abilità di acciaio di resistere a forze applicate.
- Sumpitan - La cerbottana dei Daiachi del Borneo.
- Storta - Arma bianca manesca da piede della fine del 1400.
- STREET (SURVIVAL KNIFE): Termine che si traduce in "coltello da sopravvivenza urbana" e che include tutta una piccola serie di pugnali facilmente occultabili, leggeri ma all'occasione, se ben utilizzati, particolarmente efficaci, deterrenti e letali. Membri di polizia, guardie del corpo e civili che vivono in zone urbane ad alto rischio utilizzano questi coltelli come arma ausiliaria.
- STRUTTURA DEL SERRAMANICO: Nei coltelli a serramanico semplici l'impugnatura può essere costituita da un solo pezzo con una solcatura ventrale per l'alloggio della lama e dalle due guanciale accostate all'arco e supportate dalle piastrelle di supporto.
- SERRAMANICO SEMPLICI: Coltelli/pugnali a "ghiera", a "ribattino", a "brocca", a "guida", nei quali la lama ruota di 180° attorno al proprio asse e non hanno sistemi di fermo particolarmente evoluti.
- SERRAMANICO COMPLESSI: Coltelli/pugnali a pompa, a "molla interna", a "scatto", a "gravità" nei quali la lama ruota di 180° attorno al proprio asse e hanno sistemi di fermo lama più sofisticati ed evoluti dei serramanico semplici.
- Surai - Spada Mahratta curvata solo nell'ultimo terzo della sua lunghezza.
- Su Yari - Lancia giapponese con ferro dritto a due fili, come di spada.
- Swedge - Un swedge è una smussatura sul dorso delle lame di coltello.
- SWITCHBLADE (KNIFE): Termine che si traduce in "coltello a serramanico" con sistema di apertura automatica a pressione, per inerzia o gravità.

T

- Tachi - Spada giapponese che precede la katana come spada ad un solo filo. La distinzione principale, visto che la lunghezza era più o meno la stessa, è il modo di portarli (montatura, token); il tachi pende dalla cintura con due lacci collegati con appositi attacchi (kawasaki) sul fodero e con il filo verso il basso; era usato con l'armatura la katana è infilata nella cintura con il filo verso l'alto.
- TAGLIO: Porzione latero-apicale di lama che dall'angolo di taglio si protrae sino al filo (filo escluso), formato dall'incontro dei due piatti di lama apicali e laterali.
- Taiaha - Lancia-bastone della Nuova Zelanda lungo circa 150 cm. La punta è piatta e decorata.
- Takouba - Spada dei Tuareg
- Talibon - Spada da combattimento delle Filippine.

- Talwar - Categoria di sciabole indiane.
- Tang-Stamp - Questo è una stampa che può mostrare varie informazioni (numero di serie, tipo di acciaio, nome del fabbricante, etc.). Questo è localizzato, di solito, sul ricasso.
- Tanto - Pugnale giapponese con lama fino a 30 cm e piccola guardia.
- Tau-kien - Pesante e lunga spada cinese con lama triangolare o quadrata, piccola guardia a disco, usata per allenamento al duello.
- Tebutje - Mazza leggera e spada delle isole Gilbert rivestite fittamente di denti di pesceccane.
- Tegha - Sciabola indiana simile al Talwar.
- Telek (o Talik) - Pugnale dei Tuareg con impugnatura a croce. Il fodero di pelle è munito di un bracciale che consente di fissarlo al polso sinistro con la punta rivolta verso il gomito, trattenuto dalla pressione delle dita. Può così facilmente scivolare fuori ed essere impugnato.
- Tempering -Tempra : Il passo finale nel processo di trattamento in forno, per migliorare durezza e la resistenza dell'acciaio.
- TENACITA': Benchè il concetto di tenacità non sia affatto semplice, e non si possa dare ad esso una definizione precisa, pure non vi dovrebbe essere dubbio alcuno sul fatto che esso esprime non uno stato unicamente resistente dei materiali né uno stato solamente duttile, bensì uno stato in cui ad una elevata duttilità si accompagnano anche buona resistenza, elasticità e resilienza. Un acciaio molto duttile (per esempio acciaio extradolce ricotto) non è molto tenace, e d'altra parte un acciaio duro temprato, quindi con elevatissimo carico di rottura ma con duttilità e resilienza bassissime, è tutt'altro che tenace. Tenacità non è esattamente l'opposto di fragilità; sua misura è il coefficiente di qualità insieme al carico di rottura e alla resilienza.
- Teppo Yumi - Balestra leggera giapponese usata per divertimento o caccia a piccoli animali.
- Tessen - Ventaglio giapponese con stecche di acciaio. Questi ventagli in due forme, o lo Uchiwa, cerimoniale, che non veniva aperto ed era usato dagli ufficiali e il tessen o tetsu-ten (tetsu = acciaio) con alcune delle stecche in acciaio; era efficace per parare colpi e come manganello.
- Testuggine - Macchina da assedio per avvicinarsi in modo protetto alla base delle mura; talvolta protegge un ariete.
- Tewhatewha - Mazza della Nuova Zelanda.
- Thami - Balestra siamese di legno.
- TITANIO: Metallo leggero, duttile, inossidabile. In lega con il ferro viene utilizzato per la preparazione di acciai speciali. Usato anche in coltelleria.
- Toga dei Bintulo - Arma e attrezzo di Sumatra; lunghezza totale 70 cm.
- Toko - Mazza da combattimento di legno delle isole Figi.
- Tomahawk - Ascia da combattimento del pellerossa; originariamente di pietra con manico di legno, poi di ferro e di varia forma, dopo l'arrivo dei bianchi; si presta anche ad essere lanciata.
- Tombak - a Giava è una lancia e a Mandura è un pugnale.
- Tonfa - Il tonfa è uno strumento delle arti marziali pare nato tra i contadini di Okinawa e ispirato dal manico della falce (o secondo altri ad un arnese pianta semi). È costituito da un bastone di legno di 45-60 cm con un manico laterale. Viene usato sia per parare colpi e fendenti all'avambraccio sia per colpire facendolo ruotare attorno al manico.
- Tongia - Piccola ascia con lama semicircolare dell'India centrale.
- Tormento - Genere di macchine belliche dell'antichità basate sulla forza rilasciata dalla torsione di fasci di fibre animali o vegetali. La distinzione tra baliste, catapulte, onagro ecc, non è ben definita per l'epoca greco-romana.
- Torre d'assedio - Macchina da assedio per portare gli assalitori in modo protetto al livello delle mura.
- Toughness - L'abilità di una lama di assorbire energia dagli impatti.
- Trabucco - Macchina d'assedio che lanciava grosse pietre; consisteva in un lungo braccio con un contrappeso ad una estremità e una sacca fionda all'altra estremità che funzionava come una grande fionda. Un tipo detto Biffa aveva contrappesi articolati, il che rendeva più rapido il tiro.
- TRATTAMENTO TERMICO: Combinazione di cicli di riscaldamento e raffreddamento più o meno rapide, per conferire a un metallo o una lega metallica allo stato solido la struttura cristallina più idonea a presentare determinate caratteristiche di durezza, tenacità, lavorabilità.
- Triboli - Chiodi a quattro punte usati fin dal tempo dei romani sulle tolde delle navi.
- Tridente - Arma in asta con ferro a tre rebbi, di varia forma e dimensione a seconda dei paesi e tempi.
- Tsuku-bo - [vedi "sodegarami"]
- Tuba - Coltello di Moro con lama affilata nella parte rettilinea e manico che forma un angolo accentuato, talvolta quasi retto, con la lama.
- Tumbuck lada - Pugnale a lama diritta di Sumatra.

U

- Umabari - Specie di kogatana usato in certe parti del Giappone per pungere i cavalli.
- U'U - Mazza tipica delle isole Marchesi con un manico molto lungo, oltre un metro, che si allarga nella testa della mazza finemente intagliata a forma di testa umana.

V

- Vanadium - Un elemento importante che aggiunto all'acciaio, migliora l'importante fattore in resistenza di uso.
- Vedong - Coltello indonesiano
- Veretrum - Piccolo giavellotto romano.
- Vinchu - Pugnale Maharatta con doppia lama a forma di forbice.
- Vouge - Arma in asta detto anche Coltello da breccia da cui pare sia derivata la Kouse o Vouge francese.

W

- Wahaika - Clava Maori (30-60 cm) fatta di legno od osso.
- Wakizashi - La più corta delle due sciabole (daisho) portate dai samurai. [vedi anche "katana"]
- Watilikri - Boomerang australiano che, a quanto si dice, se colpisce con la parte convessa continua a ruotare e colpisce il corpo anche con la parte appuntita.
- Wedong - Coltello cerimoniale di Giava.

X

- Xiphos - Spada greca fin dai tempi omerici. [vedi anche "gladio"]

Y

- Yari - Nome generico dell'arma in asta giapponese che assume forme svariate. [vedi anche "Magari Yari"]
- Yatagan - La tipica sciabola turca, diffusasi poi in tutto il Nord Africa dal 1500 in poi. Lama di 50-80 cm leggermente incurvata ad un solo filo nel lato concavo. si riscontra sovente la forma di impugnatura sotto illustrata. Se vi una guardia l'arma non è turca. Veniva portato con una cintura di tessuto ed è più un coltello che una sciabola. Quello balcanico ha dorso più ricurvo di quello turco.
- Yeamberrn - Clava australiana usata anche come arma da getto.
- Yoroï toshi - Pugnale giapponese lungo 24-30 cm. usato per perforare armature.
- Yumi Yari - Ferro di lancia con gorbia fatta in modo da poterla infilare sul legno dell'arco giapponese così da usarlo come una lancia.

Z

- Zagnhal - Ascia da guerra con lama a forma di coltello.
- Zaire - Coltelli ad ascia dello Zaire.
- Zirah bouk - Pugnale persiano con punta più spessa usata per forare armature. Il nome significa infatti sfondagiaco.
- ZYTEL: Poliammide molto duro e resistente utilizzato nella costruzione della struttura interna di alcune impugnature.

- Le norme che regolano l'acquisto, il possesso e il trasporto delle lame.

Legislazione armi da taglio in italia

Per armi si debbono intendere quelle "proprie", comprese quelle da punta e taglio. I coltelli non rientrano in questa categoria poiché, per espressa previsione di legge (art. 45 del Regolamento del T.U.L.P.S.), essi sono definiti "strumenti atti ad offendere" o armi improprie. L'obbligo di denuncia vige, invece, per armi quali i pugnali, gli stiletti, e le baionette, che si differenziano dai coltelli, oltre che per la loro naturale destinazione d'uso (offesa alla persona), per la presenza del doppio filo tagliente. Tali armi possono essere acquistate solamente da titolari di licenze di polizia, debbono essere vendute da soggetti autorizzati (armerie) e denunciate secondo le modalità indicate dal citato art. 38.

Prima di tutto esistono quattro condizioni di base che vanno regolamentate:

- 1) L'acquisto
- 2) La detenzione
- 3) Il porto
- 4) Il trasporto.

La differenza tra porto e trasporto sta nella pronta disponibilità dell'oggetto in questione.

Esistono poi due categorie:

- A) Le armi bianche propriamente dette
- B) Gli oggetti atti all'offesa o armi improprie.

La legge italiana definisce armi bianche tutte quelle la cui naturale destinazione è l'offesa alla persona.

Sono oggetti atti all'offesa tutti quegli oggetti che sono principalmente utensili o attrezzi sportivi, ma che ovviamente per le loro caratteristiche costituiscono un buon sistema per nuocere al prossimo.

In generale appartengono alla categoria A):

- Spade originali (affilate o meno che siano)
- Repliche di spade affilate
- Pugnali
- coltelli automatici
- mazze

Rientrano invece nella categoria B)

- repliche di spade prive di filo
- repliche di pugnali privi di filo
- coltelli di qualsivoglia genere purché non automatici
- asce e accette
- cacciaviti
- piedi di porco
- tondini di ferro
- lame sportive (fioretti, spade e sciabole)

ecc...

La differenza tra un pugnale e un coltello è che il primo è dotato di lama a doppio filo.

Perché le spade originali, anche non affilate, sono considerate armi proprie?

Per lo stupido criterio legislativo: esse vennero costruite con l'offesa alla persona come obiettivo, pertanto sono armi.

Una replica identica in tutto e per tutto costruita oggi priva di filo e intesa per collezione non è arma.

Tutti gli oggetti della categoria A) sono sottoposti al seguente regime per quanto riguarda la regolamentazione delle 4 condizioni succitate:

- 1) è necessario un titolo di Pubblica Sicurezza. Porto d'armi, Nulla Osta o altro.
- 2) è necessaria la denuncia presso l'ufficio di Pubblica Sicurezza (commissariato, staz. carabinieri o altro) territorialmente competente nel più breve tempo possibile dall'acquisto.
- 3) è sempre e comunque proibito.
- 4) è consentito con un titolo di porto d'armi. In caso di acquisto con Nulla Osta questo vale anche da titolo per il trasporto una tantum dal negozio a casa lungo il tragitto più breve ragionevolmente seguibile (vale a dire che se acquisto a Roma e abito a Milano e mi trovano a Firenze con una spada nessun problema, ma se mi trovano a Napoli potrebbero sollevare obiezioni fondate).

Per gli oggetti della categoria B) invece vale il seguente regime:

- 1) Sono liberamente acquistabili sempre e comunque.
- 2) sono liberamente detenibili sempre e comunque.

3) Ne e' consentito il porto senza alcun titolo per giustificato motivo (se sono un idraulico e ho una chiave inglese in tasca mentre sto andando a riparare un lavandino nessuno ha nulla da dire. Se ho una chiave inglese in tasca alla manifestazione di Rifondazione in Piazza del Duomo qualcuno potrebbe sollevare piu' di un'obiezione fondata. Se ho una roncola in cintura in mezzo al mio campo nessuno dice niente. Se ho una roncola in cintura mentre entro in Palazzo di Giustizia...).

4) Sono liberamente trasportabili sempre e comunque.

Le katane, per esempio, dietro diretto interessamento delle federazioni italiane di kenjutsu e battodo sono state spostate nella categoria B) in quanto strumenti sportivi. Si e' riconosciuta in sostanza la ridottissima pericolosita' sociale delle stesse, e il fatto che ormai, nel XXI secolo, tali lame sono usate solo per scopo sportivo o di studio.

- Considerazioni finali

I coltelli (tutti, di qualsiasi misura) possono essere portati per "giustificato motivo".

Il cacciatore è, per legge, in situazione di giustificato motivo dal momento in cui parte da casa a quando vi ritorna. Però non può salire in corriere o in treno con un fiero coltello alla cintura! Meglio se lo tiene nel sacco da montagna o nascosto.

In tutti gli altri casi bisogna trovarsi in una situazione in cui sia dimostrabile che si è portato o si sta portando il coltello per uno scopo preciso: cercatore di funghi per tagliare i funghi, escursionista o campeggiatore per le necessità di campagna, artigiano per lavori attinenti al suo mestiere, ecc.

Non è considerato valido il motivo generico: "perché lo uso per fare la punta alla matita e per pulirmi le unghie!"

Non è valido il motivo di difesa perché la legge vuole proprio evitare che si porti il coltello per bucare la pelle altrui.

Si può sempre trasportare il coltello impacchettato.

Chi porta il coltello è meglio quindi che abbia una scusa sempre bell'e pronta del tipo: vado nel giardino del mio amico a tagliare un ramo!

Pugnali a doppio filo, stilette, coltelli a scatto, spade e katane affilate sono armi bianche proprie e appaiono destinate all'offesa alla persona. Per esse è necessario possedere una licenza o almeno il Nulla osta per l'acquisto. Coltelli intesi come strumenti da collezione, sportivi, da lavoro, destinati ad uso domestico, agricolo, scientifico, industriale e simili sono armi improprie e considerate utilizzabili per impieghi diversi che ne possano anche

legittimare il porto, se effettuato per "giustificato motivo". Non occorre quindi alcuna licenza per l'acquisto.

Per "giustificato motivo" deve intendersi quello scopo del tutto lecito, per cui la lama o lo strumento da taglio, viene portata con se dal cittadino durante lo svolgimento di attività nelle quali se ne possa ravvisare una qualche utilità. Il trekking, la pesca, la caccia, il campeggio, un utilizzo sportivo o lavorativo, sono considerati "giustificati motivi" per svolgere i quali viene concesso il porto del coltello, sempre che non si tratti di un arma propria.

Non esiste più il riferimento al dato oggettivo della lunghezza della lama (un tempo fissata nel massimo di 4 cm, le famose quattro dita), per l'acquisto e il porto. Dovrà essere valutata, invece, la singola fattispecie in concreto e il "giustificato motivo".

Il porto è vietato per le armi proprie e consentito invece per gli altri strumenti destinati a impieghi diversi. Di alcuni oggetti atti a offendere (tipo manganelli, noccoliere, sfollagente o simili) non è consentito in alcun caso il porto fuori dell'abitazione (all'interno della quale, invece, possono essere detenuti senza alcun onere di licenza), pur non essendo qualificati come armi proprie. Quanto alle armi bianche antiche, inoffensive o da collezione, non esistono problemi particolari.

Per ciò che riguarda il trasporto delle armi improprie, dovrebbe pertanto bastare la precauzione di tener la lama assolutamente non pronta all'uso, magari impacchettata, in modo tale che sia evidente la volontà e l'intenzione di non volersene servire durante il trasporto.

- Sintesi del diritto delle armi.

Edoardo Mori - Magistrato di Cassazione di Bolzano - Giugno 2004

Si definiscono **strumenti atti ad offendere** (art. 4 L. 110/1975) attrezzi sportivi delle arti marziali (bastoni, bo-ken, iai-to, shinai, spade non affilate ecc.) in quanto possono procurare ferite anche se sono destinati ad altri scopi. Questi strumenti rientrano a tutti gli effetti nella categoria di armi improprie e sono liberamente acquistabili; possono essere trasportati solo per giustificato motivo, cioè per essere utilizzati per la loro destinazione primaria.

Gli strumenti atti ad offendere non vanno però confusi con le **armi bianche** (spade affilate, pugnali a doppio filo, baionette, coltelli a scatto, tirapugni, bastoni animati, mazze ferrate, manganelli, storditori elettrici) per i quali vige un'apposita legislazione.

Acquisto di armi bianche

Ogni cittadino sano di mente e che non sia pregiudicato o malfamato o obietttore di coscienza ha diritto di acquistare armi. Chi è già munito di una qualsiasi licenza di porto d'armi ha già dimostrato alle autorità di avere tutti i requisiti necessari e può quindi acquistarle. Chi non ha una licenza di porto d'armi deve invece chiedere apposito **nulla osta** per ogni operazione di acquisto di una o più armi. Va richiesto alla propria Questura indicando i motivi (caccia, difesa, sport) e il tipo di arma che intende acquistare. La Questura può richiedere un certificato di sanità mentale rilasciato dal medico di famiglia o, a discrezione del Questore, dalla ASL. Non è richiesta l'idoneità fisica all'uso delle armi. Sono illegittime imposizioni circa la modalità di custodia (arma smontata o in cassaforte) apposte dal nulla osta perchè modificano l'atto tipico previsto dalla legge. Il nulla osta è gratuito e **vale trenta giorni** per tutto il territorio italiano. Esso autorizza a trasportare le armi acquistate fino al luogo di detenzione.

Denuncia e custodia di armi bianche

Chi è in possesso di armi bianche o di loro parti essenziali (lama) deve denunciarle entro tre giorni dall'acquisto. La denuncia viene fatta in duplice copia e in carta libera, indicando i dati relativi alle armi e al luogo di custodia delle stesse. La denuncia viene presentata alla Questura o Commissariato del Comune di custodia; se mancano ai Carabinieri. Essi timbrano l'originale per ricevuta e trattengono la copia. Il funzionario non può rifiutarsi di timbrare la denuncia, anche se sbagliata o incompleta, perchè il cittadino deve avere la prova di aver fatto una tempestiva denuncia. Le correzioni verranno fatte, se necessario, successivamente. La denuncia può essere fatta anche con raccomandata con ricevuta di ritorno o con mezzi telematici, in particolare con Fax utilizzando l'apposito modulo presente nel sito internet della **Polizia di Stato**.

La denuncia deve contenere anche l'elenco delle armi già denunciate. Anche la detenzione di armi ricevute in comodato va denunciata se supera il terzo giorno. Non va denunciato il prestito fatto in viaggio o un turno di gare.

Le armi possono essere detenute e denunciate in luoghi diversi dalla residenza ed anche in più luoghi diversi (casa di abitazione, ufficio, negozio ecc.). Unica cosa da tener presente è che il luogo in cui si trovano dia sufficiente garanzie di adeguata custodia, al sicuro da furti e lontano dalla portata di minorenni e di minorati. E' consentito lasciarle alla portata di familiari o di altre persone ospitate, se capaci.

Trasporto di armi bianche

Viene rilasciata dal Questore un'apposita **licenza di trasporto di armi sportive**, è gratuita ed ha validità di dodici mesi. Occorre il certificato di idoneità psicofisica ma non è richiesto il certificato di abilità al maneggio delle armi; occorre inoltre l'attestazione della propria federazione sportiva da cui risulti la partecipazione ad attività sportiva. La licenza non deve elencare le armi da trasportare poichè esse possono essere prese in comodato.

Vendita o cessione di armi bianche

Il privato può cedere armi solo a persona legittimata ad acquistare e quindi munita di nulla osta all'acquisto o di porto d'armi. Occorre redigere una dichiarazione scritta congiunta con data ed ora in cui l'acquirente dichiara di ricevere l'arma. Chi cede deve denunciare entro il giorno successivo l'avvenuta cessione allegando la dichiarazione e la descrizione di legittimazione dell'acquirente.

E' assolutamente vietato ai privati acquistare armi bianche per corrispondenza.

Non si possono spedire armi ad un privato se questi non ha una licenza del Prefetto altrimenti l'acquirente deve recarsi fisicamente di persona ad acquistare l'arma o organizzare uno scambio tramite armerie.

Sommario:

- 1) Presentazione
- 2) Introduzione al mondo delle lame
- 3) Mini storia del coltello
- 4) Il coltello
- 5) 4 Passi per comprare il coltello corretto
 - a. *Che tipo di uso dovrà fare?*
 - b. *Quali caratteristiche sono importanti per Lei?*
 - c. *Di cosa è fatto e perché?*
 - d. *Che garanzia Offrono?*
- 6) Descrizioni del prodotto "Coltello"
 - a. *Forma delle Lame*
 - b. *Materiale delle lame*
 - c. *Tempra*
- 7) Gli acciai più comuni
- 8) Durezza delle Lame
- 9) Finiture delle Lame
- 10) I Materiali dei Manici
- 11) Le Sicure
- 12) I Foderi
- 13) L'Affilatura
 - a. *L'acciaino*
 - b. *La pietra abrasiva*
 - c. *Le guide*
 - d. *Come affilare*
 - e. *Controllo della lama*
- 14) Blade Grinds – (Tipi di Biselli)
- 15) Il coltello Custom (artigianale)
- 16) Superstizioni sui coltelli
- 17) Coltelli tradizionali delle regioni italiane
- 18) Elementi principali che caratterizzano gli acciai
- 19) TABELLA ACCIAI
- 20) Glossario di termini relativi al coltello
- 21) Le norme che regolano l'acquisto, il possesso e il trasporto delle lame
- 22) Sintesi del diritto delle armi



Redatto in data 06 febbraio 2009

Modelli, acciai, sicure, affilature, e molto altro ancora, per la scoperta di un mondo completamente diverso da quello che ci si è sempre immaginati.

“Ho scritto, quello che vorrebbero conoscere e capire subito, tutti coloro che si avvicinano al mondo delle lame. Spero possa esservi d'aiuto.”

Darrex